Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

34/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Martedì 28 luglio 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI**
E DEL VICEPRESIDENTE **ANTONIO MAZZEO**

INDICE

pag.

Approvazione processo verbale

Presidente 3

Ordine dei lavori

Dibattito, approvazione

Presidente 3
Stella (FI) 3

Rendiconto generale per l'anno finanziario 2025 (Proposta di legge n. 26, divenuta legge regionale n. 16/2026 atti consiliari)

Relazione, voto negativo rinvio, dibattito, dichiarazioni di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge per appello nominale

Presidente 3
Franchi (PD) 3
Cellai (FdI) ..... 5 e sgg.
Bulleri (FdI) 6
Stella (FI) 8
Petrucci (FdI) ..... 9 e sgg.
Bezzini (PD) ..... 10 e sgg.
Rossi Romanelli (M5S) 12
Casini F. (CR) 13
Falchi (AVS) 15
Trapani (PD) 18
Ghimenti (AVS) 20

pag.

Mazzeo (PD) 22
La Porta (FdI) 23
Tomasi (FdI) 28

Modifiche alla legge regionale 29 luglio 1996, n. 60 (Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'art. 3 della l. 28 dicembre 1995, n. 549) (Proposta di legge n. 42, divenuta legge regionale n. 17/2026 atti consiliari)

Illustrazione e voto negativo questione pregiudiziale; relazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente 32
Stella (FI) ..... 33 e sgg.
Bezzini (PD) 33
Tomasi (FdI) ..... 34 e sgg.
Lorenzetti (PD) ..... 34 e sgg.
Ferri (FI) 39
Gemelli (FdI) 40
Zoppini (FdI) 42
Bulleri (FdI) 43
La Porta (FdI) 43
Petrucci (FdI) 47
Rossi Romanelli (M5S) 49
Capecchi (FdI) ..... 50 e sgg.
Barontini (assessore) 52
Ghimenti (AVS) 55

pag.

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana nord-ovest. Collegio dei revisori dei conti. designazione di un componente effettivo e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 89, divenuta deliberazione n. 58/2026)

Illustrazione, voto positivo

Presidente 60
Barnini (PD) 60

Mozione dei consiglieri Franchi e Barnini in merito alla convocazione di un tavolo ministeriale afferente alla situazione di crisi che investe il comparto delle telecomunicazioni e dei call center, con particolare attenzione alle dinamiche occupazionali dell'azienda Konecta Italia con sede a Livorno (Mozione n. 133)

Voto positivo

Presidente 61

***

La seduta inizia alle ore 14:31

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Approvazione processo verbale

PRESIDENTE: Grazie. Grazie a tutti, colleghi. Cominciamo con solo mezz'ora di ritardo, quindi, diciamo, stiamo facendo ampi progressi e, come direbbe Stella, l'unico gruppo che era al completo è quello di Forza Italia.

Allora, dobbiamo intanto approvare il processo verbale della seduta consiliare numero 33 del 21 luglio, pomeridiana, e quindi se non ci sono interventi diamo per approvato il processo verbale.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Allora, abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo. A fine mattinata, e quindi abbiamo deciso che nella seduta di oggi pomeriggio partiremo dalla discussione della Pdl 26, "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2025", a seguire la Pdl 42, "Modifiche alla legge regionale". Quindi chiedo se ci sono interventi sull'ordine dei lavori? Prego Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Per sottolineare alla vostra presidenza che ancora, nonostante i termini del regolamento prevedono che entro tre giorni dallo svolgimento del consiglio regionale, qualora ad un'interrogazione non fosse data risposta in aula, sarebbe arrivata la risposta scritta, i sottoscritti Ferri e Stella hanno presentato nello scorso consiglio regionale un'interrogazione sul deposito Eni a Calenzano e ancora la risposta scritta non è arrivata. Pregherei la presidenza di questo consiglio regionale di sollecitare il Presidente Giani o all'assessore competente risposta scritta all'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE: Sarò fatto, mi sembra giusto. Bene, altri interventi sull'ordine dei lavori? No.

Rendiconto generale per l'anno finanziario 2025
(Proposta di legge n. 26, divenuta legge regionale n. 16/2026 atti consiliari)

PRESIDENTE: Bene, allora direi che possiamo partire con il primo punto all'ordine del giorno che abbiamo deciso di discutere appunto per primo: è la proposta di legge numero 26, "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2025". Chi la illustra? Bene, la illustra il Consigliere Franchi. Prego.

FRANCHI: Sì, grazie Presidente. Il Rendiconto 2025 è un documento che ci restituisce una fotografia chiara della salute finanziaria della nostra regione, un'analisi che richiede pragmatismo, dobbiamo saper distinguere i saldi contabili dalla sostenibilità reale e valorizzare il percorso strutturale compiuto negli anni. Partiamo dal dato d'esordio: l'esercizio 2025 chiude con un saldo finanziario positivo di 1.318,82 milioni di euro, un ottimo risultato di cassa e competenza che tuttavia deve confrontarsi con una componente fondamentale, l'avanzo vincolato, che è pari a 1.634,15 milioni di euro. Come sappiamo, si tratta di risorse già incassate o accertate, ma destinate a scopi precisi, dai fondi comunitari alle grandi opere, che non possono essere spese diversamente e che trasferiamo sugli esercizi successivi. Dal punto di vista puramente algebrico, la differenza tra il saldo finanziario e l'avanzo vincolato determina un disavanzo di amministrazione di 315,33 milioni di euro. Ma, attenzione, questo dato non deve allarmare, va letto nella sua evoluzione storica, infatti, se guardiamo indietro al 2025, il nostro disavanzo toccava la quota di meno 3.503,93 milioni di euro; in poco più di otto esercizi, grazie alle regole della legge 243 del 2012, ai

vincoli del pareggio di bilancio e soprattutto a una gestione attenta che ha recepito anche le indicazioni della Corte dei conti, abbiamo ridotto il disavanzo di oltre 2,5 miliardi di euro. È la prova concreta, questa, di un'amministrazione che ha saputo riassorbire gradualmente il debito strutturale del passato.

Sul fronte delle entrate correnti del titolo primo, la nostra capacità di accertamento si conferma eccellente, superando il cento per cento delle previsioni, con un tasso di riscossione in competenza dell'87,23 per cento.

Tre elementi meritano di essere evidenziati: il primo, la tenuta dei tributi regionali, l'IRPEF cresce significativamente, raggiungendo i 1.445,84 milioni, sono più 235,76 sul 2024, compensando il calo fisiologico dell'IRAP e garantendo la copertura della spesa sanitaria, dove il fondo sanitario regionale si attesta a 8.418,46 milioni. Secondo: i risultati del contrasto all'evasione; nel 2025 l'attività di recupero fiscale ha portato nelle casse regionali 225,91 milioni di euro, più 32,39 milioni rispetto alle stime, il 65 per cento di questo importo deriva dall'accertamento diretto e il 34 per cento dai ruoli coattivi, un segnale chiaro che le politiche di compliance e di incentivazione al pagamento spontaneo, ad esempio sulle tasse automobilistiche, stanno funzionando e stanno portando gettito vero, riducendo il contenzioso. Terzo: le risorse europee e il PNRR. Continua la messa a terra dei fondi del PNRR, tra cui oltre 33 milioni per il programma GOL sul lavoro e 21 milioni per l'assistenza domiciliare e della programmazione europea 2021-2027 con le risorse sui fondi FSE e FESR, che rappresentano il vero motore strategico dei nostri investimenti.

Passando alla spesa, gli impegni assunti aumentano a 12 milioni e 101,20 di milioni di euro, pari al 91,6 per cento delle previsioni, con un tasso di pagamento rapido ed efficace che sfiora l'88 per cento in competenza. Va sottolineato un dato politico economico positivo: mentre la spesa corrente si stabilizza intorno al 90 per cento del totale, cresce la quota destinata agli investimenti in conto capitale, che sale all'8,29 per cento dell'anno precedente, superando il miliardo di euro di impegni, più 227 milioni sul 2024. Stiamo cioè destinando più risorse allo sviluppo, alle infrastrutture e al patrimonio pubblico.

Sul fronte della liquidità, chiudiamo l'anno con una giacenza di cassa di 272,44 milioni di euro. Il fisiologico assorbimento di cassa avvenuto nell'anno è servito a smaltire i residui e ad accelerare i pagamenti verso i fornitori della pubblica amministrazione. Inoltre, proseguiamo nell'opera di pulizia dei residui passivi, per enti lo stock residuo scende a 40,86 milioni di euro; nel bilancio 2026 garantiremo una copertura dell'80,84 per cento attraverso un apposito accantonamento. Si tratta di un valore ampiamente superiore al margine prudenziale del 70 per cento richiesto dalla Corte dei conti.

Infine, un passaggio doveroso sull'indebitamento. Il debito complessivo della Regione al 31 dicembre 2025 si attesta a 2080,12 milioni, di cui la quasi totalità, circa 2073 milioni, con oneri a carico del bilancio. I parametri macroeconomici ci dicono che si tratta di un debito assolutamente sotto controllo e sostenibile, infatti, il debito pro capite per ciascun cittadino residente è di 566,86 €; il rapporto tra il nostro debito e il PIL regionale è appena l'1,44 per cento e rispetto al PIL nazionale l'incidenza è irrilevante, pari allo 0,094 per cento.

In sintesi, il rendiconto 2025 ci consegna una Regione con i conti in ordine che ha saputo ridurre il disavanzo storico di due miliardi e mezzo, che spinge sugli investimenti, più 227 milioni rispetto all'anno precedente; combatte con efficacia l'evasione fiscale e mantiene l'indebitamento entro livelli di assoluta sicurezza. L'impegno per il futuro, ovviamente, deve essere quello di accelerare la capacità di spesa dei fondi vincolati e del PNRR per trasformare questi numeri contabili in servizi, opere e benessere per i nostri cittadini. Ricordo all'Aula che il rendiconto 2025 della Regione ha avuto in data 22

luglio la parifica della Corte dei conti, ovviamente con alcune osservazioni puntuali che i colleghi hanno potuto verificare e approfondire direttamente e il rendiconto è passato dalla commissione di controllo con i voti della maggioranza e il voto contrario dell'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Cellai, prego.

CELLAI: Grazie Presidente. Abbiamo analizzato anche in sede di commissione controllo il rendiconto per l'esercizio finanziario 2025, su cui ora è intervenuto il collega e vicepresidente Franchi, ma ci sono degli aspetti su cui credo sia corretto aprire una riflessione in sede di questa assemblea e cioè sentivo il collega Franchi dire il tema dell'indebitamento, non ci deve preoccupare particolarmente perché è un indebitamento sotto controllo, ma un indebitamento sotto controllo vuol dire tutto e vuol dire niente. Innanzitutto, vuol dire sempre corrispondere alla missione, ci si indebita per cosa? Perché poi il punto è questo: ci si può indebitare producendo evidentemente situazioni, azioni, opere e realizzazioni tali da andare in prospettiva a recuperare quel debito o comunque a far sì che quel debito sia giustificazione di una realizzazione di carattere economica, lavorativa, infrastrutturale o quant'altro, oppure se è un debito ormai più collegato al funzionamento di una macchina, al funzionamento ordinario, ed è molto importante in questo senso il giudizio che ne fa e che ne dà la Corte dei conti, che proprio a livello di indebitamento parla di un indebitamento da tenere sotto controllo perché comunque ha raggiunto standard piuttosto elevati, eravamo sui due miliardi e su questa cifra rimaniamo rispetto all'anno precedente. Ed è vero, come c'è stato spiegato anche in commissione, che in termini astratti potremmo andare a contrarre nuovo debito, ma è altresì vero che questo produrrebbe a sua volta delle ulteriori implicazioni, quindi questo è il primo aspetto da tenere presente rispetto alla questione del debito.

L'altro aspetto importante, sempre considerando l'analisi di questi numeri, è quello della DANC, la questione del DANC che è sicuramente estremamente importante da attenzionare nell'analisi di questi numeri, perché comunque il ricorso, in aumento, in diminuzione al DANC, che è comunque una questione che tiene e fa parte del ragionamento complessivo del debito, fermo restando che possa avere anche alcuni aspetti positivi, ma altrettanto comunque è una soluzione che va analizzata e tenuta nel suo insieme. Come pure è la parte di fondo accantonato che non c'è più, perché chiaramente quelle sono delle risultanze contabili, dà un segno positivo. Quindi una fotografia di che cosa? Di una situazione del rendiconto che migliora la questione del disavanzo, ma anche per una questione di carattere estremamente e puramente contabile, questo fondo che non è stato più considerato, ma allo stesso tempo uno va a vedere la cassa e la cassa ha una diminuzione importante, per esempio, in termini di giacenza. Anche quello può essere visto da un lato come positivo, perché può essere la fotografia di una capacità maggiore di fare pagamenti, dall'altro però pone anche lì una questione legata alla situazione attuale a quella che si vorrà fare.

Poi, rispetto alla questione ovviamente del rendiconto 2025, credo che a nessuno sia sfuggito quello che poi noi abbiamo ripreso in sede di votazione dello stesso rendiconto, in fase di illustrazione chiedemmo quali potevano essere le azioni da intraprendere in caso di difficoltà di bilancio che fossero emerse, maggiori rispetto a quelle che conoscevamo, quando siamo andati in diversi di noi a sentire il giudizio, il parere della Corte dei conti, abbiamo letto che per quello che riguarda la parte relativa alla sanità, noi abbiamo registrato un disavanzo di 340 milioni di euro e sono 340 milioni di euro che vanno evidentemente rapportati con l'annualità precedente e quella anche di due anni fa. Insomma, c'è uno sbilanciamento di circa 150

milioni di euro, superiore sicuramente i 340 anche alla cifra che avevamo registrato qui attraverso le variazioni che eravamo riusciti a seguire, a verificare e anche qui allora cosa dice? È importante il giudizio della Corte dei conti rispetto in questo senso al fatto che si parla della gestione ordinaria della parte della sanità e quindi fa capire che qui il tema vero è come si tiene insieme qualità del servizio e costo della macchina che sembra continuare a andare avanti? Oppure ancora, se il costo della macchina per la parte sanitaria dovesse andare a crescere ancora, come si trovano i soldi? Perché poi il punto diventa anche questo e quindi si aprirà, immagino, dalla parte della maggioranza, la questione che il governo non mette abbastanza soldi sulla sanità, quello che vogliamo, che è una questione, per carità, legittima, noi ricordiamo sempre che abbiamo messo più soldi dei governi precedenti, che anche alla Toscana ne sono arrivati più degli altri anni, e questi sono i numeri a dirlo, ma quantunque fosse il ragionamento, il tema è sempre di stare dentro un bilancio e su questo ci aspetteremmo una considerazione che sia un po' più, voglio dire, se non coraggiosa, un po' più aperta di quello che è dire che è tutto sotto controllo. Anche perché, ripeto, il tutto sotto controllo si mette sempre e comunque a paragone di che cosa si voglia realizzare; invece la sensazione è che le finanze di questa Regione oggi, la possibilità di fare indebitamento, per quanto importante, che cosa vogliono andare a garantire di grandi opere da qui al prossimo futuro? Qui ci sono alcune cose già dette durante la campagna elettorale, che dovevano avere alle loro spalle un portafoglio importante per essere sostenute e che si sono perse per la via e per il resto quello che serve adesso è capire a che cosa servono i soldi o si vuole andare a continuare a fare singoli interventi sulle varie questioni che probabilmente non corrispondono, non possono corrispondere a un'azione vera di crescita per il territorio? Ecco, questa mi pare la cosa da dover cercare di mettere insieme e che meriti un approfondimento maggiore, stare soltanto sul fatto che i numeri e che il disavanzo sia leggermente diminuito e che comunque l'indebitamento ancora non ci porti a dover avere chissà quali preoccupazioni, ripeto, tenendo presente comunque di quanto si sta parlando, credo sia un esercizio francamente un po' troppo scolastico per una maggioranza, evidentemente, invece, se vuole continuare a mantenere questi cordoni, vuol dire che vuole andare a realizzare qualche cosa. Altrimenti, e non vorrei certo pensarlo, significherebbe il contrario, cioè tirare la macchina fino al massimo possibile, perché tanto comunque, tutto sommato, fino a che non arriviamo a un limite, chissà di quando e come, può essere più utile continuare in questo modo.

Io credo e mi auguro che si voglia aprire un ragionamento in questo senso anche per quelli che poi saranno i prossimi esercizi e quindi questa è stata la nostra valutazione in sede di commissione controllo sul rendiconto 2025.

PRESIDENTE: Grazie Cellai. Ha chiesto di intervenire Serena Bulleri, prego.

BULLERI. Sì, grazie Presidente. Dunque, io partirei dall'udienza del giudizio di parifica dell'altro giorno, a cui appunto, come ricordava il consigliere Cellai, molti di noi erano presenti e poi farei riferimento alla sintesi della sezione regionale di controllo. Presidente, a me sembra che al di là delle, diciamo, dell'uso gentile e cordiale della Corte dei conti e del gergo tecnico utilizzato, la Corte dei conti non abbia avuto un giudizio particolarmente positivo sulla gestione da parte di questa Regione dei fondi pubblici. Le voci che ci ha detto, e Presidente, lei era con noi in parifica, sono che c'è un ricorso all'indebitamento che poi non viene utilizzato, elevatissimo; che il PNRR è fermo massimo al 51 per cento della realizzazione del lavoro; che la parte sanitaria è una voragine che utilizza malissimo i fondi che sono a sua disposizione e questo lo troviamo quando andiamo a leggere la

relazione. Possiamo andare per piccole letture di frasi: "L'analisi della gestione registra tuttavia un significativo incremento delle autorizzazioni all'indebitamento rispetto a quelle iniziali del bilancio di previsione, conseguente alla variazione intervenuta nel corso dell'esercizio; tale andamento evidenzia la ripresa del ricorso al debito quale principale fonte di finanziamento degli investimenti regionali e conferma l'esigenza di assicurare un più stretto raccordo tra la programmazione degli interventi e la preventiva individuazione dei relativi mezzi di copertura, che evidentemente non c'è. Particolare rilevo assume sotto tale profilo il programma degli investimenti del servizio sanitario regionale e necessario per il rinnovo delle apparecchiature elettromedicali e per gli interventi di manutenzione e adeguamento del patrimonio edilizio sanitario", di cui poi vedremo dopo.

Allora, la gestione sanitaria nel capitolo relativo ci viene detto che, al di là del fatto che la tiene a zero per una partita di giro, è un principale elemento di criticità per gli equilibri della finanza regionale; c'è un aumento dei costi di gestione e particolarmente l'incremento deriva dalla realizzazione di grandi opere. Quando poi invece andiamo a vedere le voci di spesa per la digitalizzazione o per l'adeguamento informatico è pari a zero. Quindi abbiamo realizzato strutture ma non abbiamo fatto niente per migliorare la fruibilità del servizio ai cittadini.

Il maggior gettito derivante dalla manovra fiscale sull'addizionale regionale Irpef del 2024, che la precedente consiliatura, comunque il precedente governo regionale, aveva previsto per poter andare a finanziare la spesa sanitaria, è stato destinato nel 2025 solo in parte a tale finalità, mentre una quota significativa è stata impiegata per il finanziamento della gestione ordinaria del bilancio regionale. E qui un'altra criticità: era stato fatto un aumento che doveva pagare la parte sanitaria e della parte sanitaria non paga praticamente niente, si capisce *(Breve interruzione audio)* … finanziamento della spesa di investimenti degli enti che riguardano tutte le scelte gestionali della Regione. Quindi, quando c'è da fare una scelta gestionale e finanziarla, praticamente non abbiamo idea in questa regione di come finanziarla.

"Non si assicura una copertura tempestiva e adeguata ai fabbisogni di investimento delle aziende sanitarie ed è derivante dal rilevante programma di investimento realizzato dalla Regione negli ultimi anni, prevalentemente destinato alla realizzazione di grandi opere e finanziato mediante un crescente ricorso all'indebitamento". Anche qui abbiamo indebitato ulteriormente la regione per fare grandi opere, ma non per migliorare il servizio. Dicono per l'ennesima volta, perché questa non è la prima volta che lo dice la Corte dei conti, che il fondo sanitario regionale paga l'Arpat e non si sa per sei milioni, mentre questo è totalmente in contrasto con quelle che sono le previsioni di legge, pare che ci sarà un adeguamento per l'anno prossimo, staremo a vedere.

Quindi il servizio sanitario non ce la fa. L'attuazione del PNRR è al 51 per cento, le scadenze per il 2026 non verranno o comunque ci sono molti dubbi da parte della Corte dei conti che vengano rispettate. Poi invece vorrei arrivare a un altro punto interessante da affrontare: è la parte relativa al personale, perché la Corte dei conti Fa presente che c'è stato tutto un contenzioso che ha riguardato il fondo del personale non dirigente di questa Regione, che era stato prima finanziato in relazione al personale di supporto agli organi politici, poi definanziato a seguito di rilievi da parte appunto della Corte stessa e poi improvvisamente, dopo il definanziamento, quest'anno la Giunta, e quindi non va sulla parifica di quest'anno, andrà su quella dell'anno prossimo, improvvisamente la Giunta, il 13 aprile 2026, annulla il definanziamento di quella quota prevista dalla Corte dei conti e mette di nuovo in autotutela quattro milioni sul fondo per il personale non dirigente. Quindi il personale non dirigente percepirà, a seguito di questa, diciamo, disposizione finanziaria, dei fondi che poi

dovranno essere restituiti e qualcuno glielo deve andare a spiegare che sarà così, anche se non va sul giudizio di parifica di quest'anno, perché a pagina 19 la Corte dei conti lo dice piuttosto chiaramente. Quindi il giudizio poi verrà espresso complessivamente sul finale, quando daremo le nostre espressioni di voto, ma il sorprendente non è che possiamo votare negativamente, il sorprendente è che possa essere votato favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di intervenire il presidente Stella. Prego.

STELLA: grazie Presidente, grazie anche al presidente della commissione per averci illustrato, insieme al presidente della commissione controllo, quello che è il rendiconto, non posso dire altrettanto alla Giunta, nel senso che se questa discussione viene fatta senza l'organo preposto effettivamente all'esercizio del rendiconto, è una discussione che il sottoscritto consiglia di interrompere, perché mi pare assolutamente illogico da un punto di vista politico. Cos'è il rendiconto? Il rendiconto è l'atto più importante che il Consiglio regionale va ad approvare, cioè noi stiamo giornate a discutere del bilancio di previsione e poi in cinque minuti gli liquidiamo il rendiconto!

Allora il rendiconto è ciò che alla fine dell'esercizio dell'anno precedente dimostra che la Giunta ha fatto o non ha fatto; la capacità di spesa della Giunta, la capacità di effettuare gli investimenti, la capacità di mettere a terra quello che si era immaginato col bilancio di previsione. 12 miliardi di bilancio di previsione, quanti ne abbiamo messi a terra? Cosa abbiamo realizzato? Qual è stata la capacità di razionalizzazione delle spese? Qual è stata la capacità di effettuare gli investimenti? Qual è stata la capacità di portare a terra il PNRR? Qual è stata la capacità di riscuotere quelli che sono i tributi di competenza della regione?

Allora io propongo di interrompere questo dibattito, perché è un dibattito che non ha senso. Di cosa stiamo discutendo fra di noi? Chi di voi gestisce questi soldi? Chi di voi attua le politiche? Chi di voi gestisce il sistema sanitario regionale? Chi di voi fa o non fa le strade che sono di competenza della regione, realizza gli interventi di competenza della regione? C'è qualcuno di voi in quest'aula che può dire “è responsabilità mia”? No, nessuno di voi, nessuno di noi. Noi abbiamo semplicemente il compito di votare o non votare, abbiamo il compito di dare gli indirizzi, abbiamo il compito di votare, ma certamente questa discussione sul rendiconto senza che nessuno irrispettoso nei confronti di tutti noi oggi sia presente, l'ho detto l'altra volta, se il Presidente non può, c'abbiamo una vicepresidente, l'abbiamo lodata tutti, bella, giovane, brava, sta lì perché è competente, che ci venga almeno a dire se la roba è stata fatta o non è stata fatta. E non è un tema di parifica o non parifica, non è un tema di cosa dice la Corte dei conti o cosa non dice la Corte dei conti; non è un tema di come usiamo l'indebitamento o quanto ne abbiamo fatto, è un tema di rispetto, di carattere politico, dei lavori dell'aula. Questa è un'assemblea legislativa, con tutto il rispetto per il consiglio di quartiere, non è un consiglio di quartiere, non si può pensare di non stare in aula sul rendiconto! Tanto è vero che c'è un articolo, che è il 160, all'interno del regolamento del Consiglio regionale, che è un articolo apposta sul rendiconto come su tutti gli atti di bilancio, ma davvero pensiamo di fare ‘sta discussione senza la Giunta? Ma, come dire, un piccolo sussulto di dignità di questa assemblea legislativa rispetto all'esecutivo lo vogliamo avere o non lo vogliamo avere? O pensiamo che dobbiamo fargli passare tutto? Vi siete piegati su tante leggi e su alcune nomine, almeno sull'atto principale, fondamentale, più importante, che ci dice cosa è stato fatto o cosa non è stato fatto, lo vogliamo dire alla Giunta che deve essere presente o a un membro della Giunta che deve essere presente? Cioè, qui ci sono tre milioni sulla terza torre a Novoli. Cioè, il Sindaco gli ha

detto: “la terza torre non te la fò fare!”. Qualcuno ci vorrà venire a spiegare perché ci sono tre milioni, dove sono stati messi? Sono tre milioni di progetti, abbiamo speso tre milioni per la progettualità sulla terza torre. Ma davvero vogliamo far passare ‘sta discussione così, con 12 miliardi di euro, con una relazione della Corte dei conti che ci dice alcune cose sul sistema sanitario regionale, sull'indebitamento, sulla riscossione dei tributi?

Ci veniva fatto…, l'avrete letta tutti, ci diceva il consigliere, la relazione della Corte dei conti l'abbiamo letta tutti e proprio perché l'abbiamo letta tutti che vogliamo una discussione seria, proprio perché l'abbiamo letta tutti che i rilievi della Corte meritano una discussione, proprio perché l'abbiamo letta tutti che ciò che c'è scritto lì dentro merita un dibattito su a cosa serve quell'indebitamento lì, perché il PNRR non è stato portato a compimento. Ci diceva il gettito dell'IRPEF, e ci credo, l'abbiamo portata al 3,33 per cento l'aliquota IRPEF e ci mancherebbe che non c'erano i soldi sull'aliquota IRPEF!

Ma vogliamo discutere su dove vuole andare questa Regione nei prossimi anni o no? O vogliamo ridurlo davvero a un mero esercizio di alzata di mano? Noi all'alzata di mano non ci stiamo, vogliamo discutere nel merito dei contenuti che stanno qua dentro? Ci veniva detto… io lo vorrei ringraziare il Presidente Giani o qualcuno della Giunta, cioè qui uno nasce e nasce con un debito da 566 euro; vorrei dirgli grazie, mio figlio c'ha 12 anni, c'ha 566 euro di debito sulle spalle. Per cosa? Magari stasera me lo chiede pure e mi dice: ma scusa, ma ‘sti 566 euro che il Presidente Giani ha fatto di debito, che pago pure io che c'ho dodici anni, per cosa li ha fatti? E io gli dirò: guarda, non te lo posso dire perché la discussione in aula è stata fra me e qualche d'un altro che non può rispondere perché non ha la possibilità di rispondere, perché nessuno c'era in aula.

Allora, a me pare un po' paradossale, noi facciamo le discussioni quando finiamo, quando iniziamo, quanti giorni ci stiamo; la Giunta deve stare in aula, se ne facciano una ragione, sennò fanno un altro mestiere! Se ne facciano una ragione, ma non è che lo possono dire solo i consiglieri di opposizione, lo dobbiamo dire tutti insieme, devono stare in aula, piaccia o non piaccia. E allora, io chiedo, siccome lo posso fare anche a metà della discussione, che questo atto venga rinviato. Chiedo alla Presidente di metterlo in discussione, io chiedo di rinviare l'atto al momento in cui qualcuno della Giunta non sarà in aula. Presidente, siccome è mia facoltà, il 140 me lo consente pure durante la discussione, ho aspettato perché speravo che qualcuno della Giunta entrasse in quest'aula, c'è un fatto di novità e di rilievo che io colgo, le chiedo di mettere in votazione l'interruzione dell'atto.

PRESIDENTE: Comunque, presidente Stella, io nella nota sulla presenza degli assessori avevo la presenza garantita degli assessori Diop, Barontini, Boni, Marras, Nardini. Immagino che abbiano pensato che il consiglio cominciasse, come di solito, verso le tre e mezzo, le quattro, e quindi confido che arrivino.

Ci sono altri interventi? Sì, prego.

PETRUCCI: Per ordine dei lavori, quindi non per intervento. Io penso che la richiesta di Stella, lo dico alla Presidente, al Vicepresidente, vada messa in votazione e mi permetto, il presidente Stella non ha certo bisogno di essere interpretato, mi permetto di dire che la critica del presidente Stella non era certo rivolta nei suoi confronti, Presidente Saccardi, in quanto lei aveva appunto verificato ed era garantita la presenza degli assessori, ma nei confronti della Giunta. Quindi io chiedo che venga messa in votazione la richiesta di Marco Stella.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori altri interventi? Sulla richiesta di sospensione del Consiglio? … Certamente la presenza dell'assessore Marras è molto autorevole

però, non è il vicepresidente, ma è molto autorevole. Allora, adesso ci sono due assessori in aula, qualche intervento sul…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Ma certamente, chiedevo se qualcuno voleva intervenire sull'ordine dei lavori, Diego. Prego, Bezzini.

BEZZINI: Sì, grazie Presidente. No, io non sottovaluto per nulla la richiesta che ha fatto l'opposizione perché credo sia un tema rilevante, importante il fatto che nella discussione sul rendiconto ci sia la presenza della Giunta, ma nel frattempo ci hanno raggiunto quattro assessori e credo quindi si possa proseguire perché in questo momento c'è un'adeguata e qualificata presenza della Giunta regionale, ovviamente Giunta che è coadiuvata anche dalle presenze in aula del sottosegretario Bernar Dika.

PRESIDENTE: Bene, presidente Stella, se ritira la proposta o la metto in votazione? Bene, allora mettiamo in votazione la richiesta del presidente Stella di sospendere il consiglio fino a quando non arrivi in aula il Presidente o la vicepresidente.

Si fa per alzata di mano ovviamente, non essendo calendarizzata all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Grazie Jacopo.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Allora, la richiesta è respinta e quindi si prosegue sulla discussione. Adesso ci sono quattro assessori in aula. Petrucci, prego vicepresidente.

PETRUCCI: Grazie. Sono d'accordo con quanto diceva prima il collega Stella sul fatto che sia stata una mancanza di rispetto aver fatto la prima parte di questa discussione senza la presenza nemmeno di un membro di Giunta, proseguirla senza la presenza del Presidente né del vicepresidente, tra l'altro, il Presidente Giani ha pure la delega al bilancio; questo passaggio non è un passaggio proforma come si pensa che sia, tra l'altro, in questi giorni sono emerse delle cose sulle quali io penso, o perlomeno a me piacerebbe, presidente Stella, essere rassicurato o quantomeno essere informato dall'assessore al bilancio e Presidente della Giunta regionale, anche rispetto alle critiche che si sono sprecate in questi giorni. Due sono le questioni fondamentali che sono venute alla luce, non soltanto dal giudizio di parifica, ma da questo bilancio in generale. La prima: non tutti i soldi che il governo Meloni trasferisce alla Regione Toscana per la sanità, e per sanità si intende i LEA, vengono utilizzati per la sanità, una parte di quelli, diteci quanti, vengono utilizzati per altro, in particolar modo per ARPAT, che è un'agenzia regionale che noi riteniamo essere fondamentale e noi riteniamo essere un ruolo strategico irrinunciabile, ma che non può essere finanziata con i soldi che lo Stato stanzia per la sanità pubblica. Primo punto, e a noi piacerebbe su questo avere una risposta. È vero che il monte straordinario di soldi che il governo Meloni trasferisce alla Regione Toscana per la sanità pubblica non viene speso tutto per la sanità pubblica? Primo punto.

Secondo punto: è venuta a galla e mi riferisco sempre a Marco Stella perché è stato molto attento in questi anni a questa vicenda, un'altra cosa, che la storiella che l'aumento dell'IRPEF serviva per coprire i costi della sanità che il governo Meloni non stanziava, non era vero. L'aumento dell'IRPEF solo in minima parte va a finanziare la sanità, nella stragrande parte serve invece ad andare nella fiscalità generale e sono quei soldi che poi si utilizzano per i campi da padel, per rifare un oratorio rispetto a un altro, per cambiare il riscaldamento in un complesso di alloggi popolari rispetto ad altri. Cose tutte legittime, ci mancherebbe altro! Tutte cose fatte bene, però non diteci che abbiamo aumentato le tasse ai toscani per avere una sanità più efficace e efficiente. Tra l'altro, emerge proprio in questi giorni come la sanità toscana che ha un finanziamento record, io vi chiedo di

mettervi una mano sulla coscienza, il Fondo sanitario nazionale trasferisce alla Regione Toscana per la sanità pubblica 8 miliardi e 426 milioni di euro, provate a scriverlo se vi riesce, senza contare gli zeri. Per capire quanto sono tanti, per chi ha voglia, provi a scrivere 8 miliardi e 426 milioni di euro e provi a farlo senza contare gli zeri. Va bene? Allora, tutto quel monte dei soldi che voi in parte non utilizzate per la sanità pubblica ma utilizzate per altro fanno sì comunque che la Toscana stia sotto la media nazionale - Dati Agenas, citatela sempre questa Agenzia Nazionale di Sanità, citatela sempre per favore! - ci dicono i dati Agenas, Agenzia Nazionale per la Salute, che nelle liste d'attesa, nelle risposte per le prime visite, la Toscana si colloca al tredicesimo posto in Italia e sta abbondantemente sotto la media nazionale. Da questo punto di vista, oltretutto, io faccio mia la battuta sagace che fece il presidente della Corte dei conti durante il giudizio di parifica, ero presente, quindi non è per sentito dire, ma ho ascoltato in presa diretta; quella battuta sagace che dice alla Regione Toscana:" quando vi paragonate nei numeri in riguardo alla sanità, non paragonatevi con gli ultimi, perché sennò vi piace vincere facile". La Toscana dovrebbe avere l'ambizione, quando fa i paragoni, di paragonarsi con i primi, con i migliori, non con gli ultimi, perché sennò, ci disse la scorsa settimana il presidente della Corte dei conti: "vi piace vincere facile".

Insomma, un monte di soldi come non si erano mai visti arrivare negli anni precedenti, come mai nessun governo nazionale aveva stanziato per finanziare la sanità pubblica, che arrivano anche quest'anno e ne arriveranno di più nei prossimi esercizi in Toscana, 8 miliardi e 426 milioni, ci sono quasi 200 milioni in più rispetto alla previsione fatta nello scorso dicembre, che vengono utilizzati male.

Faceva riferimento prima sempre il presidente Stella, non ho avuto, mi dispiace, il piacere di sentire il presidente della commissione di controllo, l'amico Jacopo Cellai, perché ero a finire di prendere degli appunti, mi scuso, Jacopo, sul PNRR. Io penso, per esempio, su un altro tema legato alla sanità, che sono le case della salute, che noi si debba non soltanto andare a tagliare i nastri, si debba andare a vedere che cosa ci sono dentro quei nastri: stanze anguste, ripostigli adibiti ad ambulatori che faranno nei prossimi mesi scappare anche quei pochi medici che hanno intenzione di andare dentro le case della salute, le case di comunità. Chi le ha progettate? È stato previsto un check semestrale / annuale rispetto al taglio del nastro del presidente Giani? Perché le voci che ci arrivano dal territorio sono voci drammatiche. I medici, quei pochi che avevano dato la propria disponibilità ad operare, a esercitare il proprio ufficio all'interno di quelle case di comunità, se ne stanno andando perché sono fatte male! Sono fatte male, sono piccole, andate a vedere come erano prima i distretti, siamo riusciti a farli peggio. Chi è il responsabile di quelle progettazioni? A chi ha reso conto, a chi renderà conto i progettisti rispetto a quella montagna di soldi pubblici arrivati grazie al grande lavoro fatto da questo governo alle regioni e che potevano essere spesi molto meglio.

Insomma, noi, e lo dico agli assessori presenti, ci piacerebbe, perché per quanto ci riguarda non vale il principio del tanto peggio, tanto meglio, non ci è mai appartenuto; noi facciamo il tifo per la Toscana, facciamo il tifo per i toscani, facciamo il tifo per le nostre comunità, indipendentemente da chi le governi pro tempore. Governiamo tantissime città, tantissime comuni in questa regione e quindi il nostro obiettivo non è che le cose vadano male, per noi non vale la regola del tanto peggio tanto meglio e proprio per questo ci garberebbe avere delle risposte ed essere smentiti. Quanti soldi vengono - lo metto tra virgolette in maniera tale da non offendere nessuno – "distratti" dalla ripartizione delle FSN quota Regione Toscana rispetto ai LEA? È vero un euro, cento euro, cento milioni, un milione, quanto? Quanto di quegli otto miliardi e mezzo non vengono

spese per liste d'attesa, ospedali, infermieri, eccetera eccetera?

Noi vogliamo chiedere se questi 200 milioni di euro in più, e chiudo, rispetto alla previsione fatta qualche mese fa, serviranno a pagare l'indennità di pronto soccorso per intero a chi lavora nei pronto soccorso, se serviranno a fare un'integrazione, come il governo ha raccomandato, per pagare un'indennità aggiuntiva a quelle donne e a quegli uomini che anche per Ferragosto, anche nella settimana di Ferragosto, l'hanno fatto per Natale, per l'ultimo dell'anno, per Befana, saranno nei pronto soccorsi assediati, assediati per tutto il proprio turno di servizio, che molto spesso inizia prima e finisce dopo rispetto all'orario previsto. Ci mettete 100 euro in più per quelle donne e per quegli uomini che terranno aperti i pronto soccorso anche quest'estate oppure no? Parlo come mi pare, se vi dà noia, parlo come mi pare, se vi dà noia, ditecelo! Dov'è l'assessore alla salute? Ditecelo! Ce li mettete 100 euro in più per quelle persone, per gli infermieri, per gli OSS o continuerete a ricorrere alle agenzie interinali, ai contratti a tempo determinato, sfruttando lavoratrici e lavoratori, specialmente durante l'estate, perché non li volete assumere come la legge prevede che vengano assunti?

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Rossi Romanelli, prego.

ROSSI ROMANELLI: Grazie Presidente. La Corte dei conti, nell'adempiere al giudizio di parifica, risponde a un dettato costituzionale, l'articolo 100 della Costituzione, che appunto prevede che la Corte dei Conti debba partecipare al controllo della gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce e lo fa in due direzioni distinte: la prima direzione è quella di verificare che i conti siano in ordine; la seconda direzione è quella di suggerire agli enti, in questo caso alla Regione Toscana, comportamenti virtuosi rispetto a quello che è stato fatto.

Rispetto alla prima parte il giudizio della Corte dei conti è assolutamente chiaro: i conti della Toscana sono in ordine e questo è il dato più qualificante fra quelli espressi dalla Corte dei conti, perché significa che la gestione dei conti nel 2025 è stata adeguata agli standard previsti; sul tema delle modalità migliori di gestione del bilancio, la Corte dei conti ha avuto qualcosa da dire, ha fatto alcuni suggerimenti, in particolare, sul tema della sanità, il consigliere Petrucci ha sottolineato il tema della chiarezza nell'attribuzione delle spese, corretto; noi sottolineiamo anche quello che appunto la Corte dei conti ha stabilito in merito di sanità, quello dei margini di miglioramento che ci sono in merito alla programmazione delle spese, quindi non gestire i conti in emergenza, ma gestirli con una visione strategica più ampia possibile, anche perché questo, mi permetto di aggiungere, può portare anche a una migliore… cioè una buona pianificazione può portare a un miglioramento dei conti.

Cosa vediamo di positivo in queste valutazioni? Sicuramente il fatto che la Toscana ribadisce di perseguire un modello di sanità universalistica e completamente pubblica. Ovviamente, qual è il problema di questo modello di sanità? Il problema di questo modello di sanità è che costa. Qui faccio un commento rispetto a quello che ha detto il vicepresidente Petrucci: la Toscana non assume perché c'è un blocco delle assunzioni a livello nazionale; i contratti interinali sono un modo per risolvere un problema che altrimenti non avrebbe soluzione. Ma ci vada a parlare, consigliere, con chi deve gestire queste questioni, perché il problema è serio. C'è un blocco delle assunzioni, un tetto di spesa per il personale a livello nazionale che non può essere risolto a livello regionale perché sarebbe illegale farlo. Quindi, da questo punto di vista, faccia una riflessione il consigliere Petrucci con i suoi corrispondenti a livello nazionale, corrispondenti a livello nazionale che hanno in carico anche un altro problema, che il finanziamento della sanità in Italia si avvicina alla soglia della sanità povera, diminuisce sempre di più, siamo

sotto il livello del 6,5 per cento, che è quella soglia di sanità povera sopra la quale dobbiamo rimanere per garantire una sanità adeguata e la Corte dei conti anche questo lo dice in modo molto chiaro. La sanità ha bisogno di più fondi e quindi è questo il tema. Noi possiamo essere orgogliosi del fatto che la Toscana metta tutti i soldi che può nella sanità, teniamo conto anche che, rispetto ad altre regioni, la sanità in Toscana ha delle riduzioni dei ticket o delle esenzioni dei ticket che in altre regioni non ci sono; è ovvio che se queste esenzioni non ci fossero, i conti sarebbero ancora migliori, ma si perderebbe la caratteristica di universalismo che francamente noi possiamo assolutamente rivendicare con orgoglio come Regione Toscana e non è facendo quadrare i conti, forzando e tagliando, che noi offriamo un servizio migliore ai cittadini.

Vabbè, la Corte dei conti evidenzia anche altri aspetti rispetto alle partecipate, rispetto al tema dei direttori, che comunque viene sottolineato il fatto che la durata del mandato amministrativo, diciamo, dei direttori non dovrebbero coincidere col mandato politico. Sono cose rispetto alle quali noi personalmente siamo d'accordo, ma rispetto alle quali comunque c'è un'azione in corso e riteniamo che il trend che sta seguendo la regione possa andare a risolvere alcuni appunto degli aspetti evidenziati dalla Corte dei conti nei prossimi mesi. E su questo ovviamente sosteniamo l'azione della Giunta, collaboriamo con la Giunta come consiglieri, ovviamente, consigliere Stella, i consiglieri che fanno atti di indirizzo politico non è che possono prendere direttamente le decisioni. Valutiamo quando rivedremo lo statuto se dare qualche prerogativa in più ai consiglieri, però, insomma, ci sarà modo di parlarne nei prossimi mesi, nel frattempo, appunto, posso dichiarare che la nostra valutazione è positiva. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Presidente Casini. Prego.

F. CASINI: Sì, grazie Presidente per noi di Casa Riformista questo documento di bilancio, questo documento consuntivo, restituisce oggettivamente un quadro complessivamente assolutamente positivo; gli equilibri di bilancio sono stati rispettati, il disavanzo è sensibilmente ridotto, è cresciuta la quota delle risorse destinate agli investimenti e la Corte dei conti ha pronunciato la parifica senza escludere alcuna posta di gravità o correzioni particolari a cui si debba provvedere. Io un po' di bilanci, devo dire, li ho visti, sono stato anche responsabile della finanza locale per l'ANCI Toscana e oggettivamente quello che è il lavoro che ci restituiscono gli organi di revisione e la Corte dei conti è assolutamente la fotografia di un rendiconto consuntivo positivo. Per noi sono invece, rispetto ai colleghi dell'opposizione, sono invece risultati assolutamente importanti che meritano anche assolutamente di essere riconosciuti e con grande chiarezza, perché poi i numeri effettivamente, presi uno a uno, numeri alla mano, c'è la certificazione che c'è un percorso assolutamente di miglioramento. C'è la certificazione da parte della Corte dei conti di una correttezza complessiva del rendiconto nelle sue componenti, sia nel conto del bilancio, nello stato patrimoniale e nel conto economico e non è questo assolutamente un risultato scontato, anche perché negli anni passati abbiamo conosciuto alcune parifiche molto più articolate, accompagnate dalla necessità di interventi successivi e stringenti e questa volta, insomma, invece abbiamo assolutamente una parifica che arriva anche attraverso un confronto continuo che c'è stato tra i nostri uffici e la magistratura contabile e questo è un bene, è assolutamente un'ottima prassi, perché è anche un'interlocuzione importante, non deve avvenire solo nel momento conclusivo del giudizio, ma anche durante il lavoro e l'esercizio stesso in essere. Questo credo che sia un buon lavoro, anche di intendere il rapporto tra le varie istituzioni.

Quindi io, ecco, come dire, ne ho già parlato anche con il consigliere Cellai in altre

situazioni, in altre occasioni, ho molta stima di lui, però la nostra analisi rispetto alla fotografia che ci viene restituita è ben diversa da quella che presentava il consigliere Cellai e uno dei risultati addirittura più rilevanti sicuramente del rendiconto è la riduzione del disavanzo che va da oltre un miliardo nel 2024 ai 315 dello scorso anno; per carità, ci sono dentro anche dei tecnicismi, lo sappiamo bene, però sarebbe sbagliato e ingeneroso assolutamente non riconoscerlo.

Quindi una regione affidabile, che investe, è un risultato positivo che va però consolidato e noi non vogliamo nello stesso tempo nemmeno fare trionfalismi; però riteniamo assolutamente opportuno non minimizzare anche i risultati che abbiamo ottenuto. La solidità finanziaria non è mai un solo e puro dato tecnico, non è un obiettivo a sé stante, è una condizione però che permette a una programmazione, permette alla Giunta sicuramente di programmare, investire e garantire servizi anche per il futuro, e questo è assolutamente una questione molto importante.

Per noi la nostra sfida è a questo punto utilizzare anche questa affidabilità che comunque ci viene riconosciuta, rafforzarla nei prossimi anni e noi dobbiamo continuare a investire, soprattutto, lo ridiciamo in tutte le occasioni, sul tema e sulla materia delle infrastrutture, quelle materiali, digitali, ma anche la mobilità, la sicurezza sul territorio, l'innovazione, la formazione nel sostegno anche del sistema produttivo, delle imprese, perché da oggi più che mai bisogna accompagnare, anche nel momento che stiamo vivendo, anche la fotografia che l'IRPET ci ha rilasciato, ci impone di accompagnare le imprese nei processi di crescita e favorire anche quella transizione energetica, in modo da creare anche nuove opportunità per i giovani. La crescita della spesa destinata agli investimenti è per noi anche questo un segnale positivo, anche per riprendere le parole del consigliere Stella che diceva effettivamente, questo l'ho sempre detto anch'io, che il rendiconto consuntivo a volte viene liquidato rapidamente, ma in realtà è la pagella che viene riconsegnata al consiglio del lavoro fatto l'anno precedente, per cui va assolutamente preso con grande attenzione, con particolare attenzione, perché effettivamente rappresenta quello che siamo riusciti a fare.

Un capitolo centrale, l'hanno detto altri consiglieri prima di me, sia di maggioranza, il consigliere Romanelli, ma anche di opposizione, in particolare il consigliere Petrucci, il tema centrale è sicuramente quello della sanità; la Corte dei conti ci richiama nella necessità di rafforzare l'equilibrio economico, anche questo è un dato sicuramente, come dicevo prima, per essere oggettivi va ripreso, è un richiamo serio, dobbiamo accoglierlo, però non dobbiamo anche dimenticare quello che è stato il percorso e l'andamento della spesa sanitaria negli ultimi anni, evidentemente condizionata, fortemente condizionata anche da quella che è stata la pandemia negli anni scorsi e che ha chiamato la Regione Toscana, come tutte le altre regioni, a uno sforzo straordinario. E quelle risorse non sono state sprecate, anzi, oggi, grazie anche invece agli investimenti PNRR sui territori, noi abbiamo una grande quantità di investimenti effettuati, le case di comunità ne sono solo un esempio, gli ospedali di comunità ne sono solo un esempio; si sta rafforzando il lavoro per la realizzazione di nuovi ospedali e ovviamente bisogna continuare su questa strada, proprio perché vogliamo sicuramente difendere la sanità pubblica, e dall'altro lato fondamentale, essenziale, difenderne anche la sostenibilità nel tempo. Però io chiedo cioè anche al centrodestra che faccia la propria parte, anche la propria analisi nei confronti del governo, un governo che rispetto agli altri paesi europei investe sempre di meno in sanità; il rapporto tra spesa sanitaria e PIL è tra i più bassi in Europa. Quindi, da questo punto di vista, ben vengano le loro osservazioni, anche i loro richiami, anche i loro stimoli nei confronti del governo regionale, di questa maggioranza, ma bisogna anche guardare quello che poi

effettivamente si fa in casa propria e quello che sta facendo il governo su questo, su questo fronte.

Voglio sottolineare un altro tema che è stato posto in attenzione da parte della Corte ed è il tema sull'indebitamento, che anche questo sicuramente ci deve vedere assumere forte responsabilità, però rispetto alla relazione lo dice chiaramente: rispetto al limite di indebitamento complessivo, è conseguito; il debito regionale rimane entro i limiti previsti dalla normativa e dalla legge ed è peraltro utilizzato per finanziare investimenti. Noi dobbiamo certamente su questo fare un grande lavoro, anche di priorità, si ritorna al tema certamente della programmazione, che è fondamentale. Avere poi tempi certi per la realizzazione delle opere sarà la sfida, perché oltre agli investimenti, all'applicazione delle risorse per effettuare gli investimenti, ovviamente, questi si devono andare anche a compiere, a realizzare rispetto alle tante anche risorse che vengano stanziate.

Però, insomma, vado alla conclusione e io credo si possa tranquillamente dire che il rendiconto 2025 rappresenta comunque una base solida su cui costruire anche il futuro della nostra regione. Noi non riteniamo utile né corretto minimizzare i risultati raggiunti, dobbiamo assolutamente rimarcare come tutti gli equilibri siano stati rispettati, come il disavanzo sia diminuito, che gli investimenti sono aumentati e la parifica è arrivata senza davvero esclusioni o elementi negativi e questa è una affidabilità del nostro bilancio. Quindi noi dobbiamo, sulla base di questo rendiconto, anche accelerare il nostro impegno, le condizioni per procedere in questa direzione ci sono, alcuni risultati devono arrivare, altri sono arrivati e noi continuiamo nel percorso di realizzazione degli investimenti che ci siamo posti di realizzare, ma anche dall'altra parte, attenzione massima, come abbiamo fatto in questi ultimi anni, evidentemente questo lavoro è stato fatto, a quella che è la stabilizzazione dei nostri conti e alla salvaguardia anche di tutti quelli che sono i parametri fondamentali di un buon bilancio, di un bilancio sano della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Presidente Falchi. Prego.

FALCHI: Grazie Presidente. È ovviamente difficile in pochi minuti entrare nel merito e fare un ragionamento a 360 gradi sul rendiconto, cioè sul consuntivo 2025, di un bilancio di questo ente che ha dimensioni ovviamente ragguardevoli e che va ad abbracciare una quantità di settori e di interventi oggettivamente impressionante per non affrontare esclusivamente il tema sanitario che è indubbiamente, anche da un punto di vista degli aspetti di bilancio, quello che fa la parte del leone nel bilancio regionale.

Tuttavia, alcune riflessioni credo sia giusto farle. Condivido quanto è stato detto da chi mi ha preceduto da questi banchi di maggioranza, nel sottolineare come gli indicatori di questo rendiconto siano in miglioramento rispetto agli anni precedenti e rispetto ai rendiconti passati; ci sono dati positivi per quanto riguarda il contenimento di una parte dell'indebitamento, ci sono elementi positivi sulla riduzione del disavanzo. È indubbiamente un rendiconto che racconta di una regione che investe risorse importanti nel capitolo degli investimenti, delle risorse in conto capitale. Ovviamente, sugli investimenti, così come sulla spesa corrente, non è sufficiente citare i numeri, bisogna vedere, accanto alla quantità, anche la qualità degli interventi che si finanziano e quindi è importante, oltre alla grande vena, per così dire, del PNRR che è in via di conclusione, insieme alla programmazione europea dei fondi europei che cambierà nei prossimi anni, anche capire i mille rivoli che talvolta sono presenti nel nostro bilancio, come ottimizzarli e come evitare, appunto, che gli investimenti si disperdano in numerosi, non tanto da un punto di vista territoriale, perché è giusto che ci sia anche una rappresentazione territoriale ampia e diffusa degli investimenti che si fanno sul territorio, quanto

che siano oggettivamente conseguenti rispetto a degli obiettivi che ci si dà. Ed è indubbio che quando le risorse sono limitate, darsi degli obiettivi e delle priorità anche da un punto di vista degli investimenti, credo sia un tema assolutamente centrale.

E non possiamo nemmeno nascondere le difficoltà, che non sono difficoltà nei conti e nel rendiconto, sono difficoltà oggettive nella gestione di una spesa corrente così importante come quella della Regione Toscana, alla quale con la manovra dell'aumento dell'addizionale IRPEF si è data una risposta importante ma indubbiamente parziale, i dati ci dicono nei prossimi anni sulla spesa corrente, che indubbiamente risente dell'inflazione, dell'aumento dei costi legati al personale, al rinnovo dei contratti che non sono mai, diciamo così, veloci come sarebbe giusto che fossero, ma che comunque portano nella gestione dei servizi, sia in quelli gestiti internamente, sia nella grande mole dei servizi gestiti in forma esternalizzata, un aumento dei costi a cui dovremo far fronte se non si è in grado di lavorare anche sulle entrate e possibilmente, aggiungo io, provare a usare anche tutte le leve che si ha a disposizione per fare interventi di redistribuzione. E quindi ragionare sulle entrate per provare a chiedere un contributo in più a chi può sostenere un contributo, quindi alle persone che hanno redditi e patrimoni in grado di poter sostenere anche l'aumento dei costi e il mantenimento non solo della spesa corrente, ma anche della qualità dei servizi che questa regione eroga, piuttosto che aggravare invece chi vive esclusivamente del proprio reddito da lavoro o da pensione e che risulta non solo in questa regione, in tutto il paese, i grandi contribuenti, i grandi sostenitori della spesa pubblica.

Ovviamente non devono sfuggirci le riflessioni che sono contenute sia nella relazione del collegio dei sindaci revisori, sia nel parere della Corte dei conti, sono due strumenti ovviamente diversi, da tenere in conto in maniera separata e danno ovviamente giudizi che sono complessivamente positivi rispetto al rendiconto che viene presentato; tuttavia, una riflessione vorrei farla all'interno di quest'aula, perché sia per quanto riguarda il Collegio dei sindaci revisori e ancora di più per quanto riguarda la Corte dei conti, sono delle valutazioni meramente tecniche, tecnico contabili. Attenzione, quindi, ovviamente vanno assolutamente tenute di conto, non vuole questo mio intervento assolutamente sminuire né il ruolo del collegio dei revisori, né tantomeno, ci mancherebbe altro, nelle competenze costituzionalmente previste dalla Corte dei conti; dico attenzione a trarre dalle valutazioni tecniche delle conseguenze politiche immediate. Provo a spiegarmi: se questa regione avesse fatto scelte diverse nel passato e le avesse confermate, penso ad esempio in campo sanitario, se avesse accelerato la corsa alla privatizzazione, cioè lo smantellamento di una gestione diretta di una parte importante dei servizi socio-sanitari e avesse scelto altri modelli, penso ad esempio a quello lombardo, a quello veneto, quindi a un'esternalizzazione molto più forte, da un punto di vista del bilancio i dati avrebbero, come dire, una maggiore flessibilità, perché quando compri servizi sul mercato decidi di comprarne meno e migliori immediatamente i dati di bilancio. Quando invece hai delle strutture tue che decidi di gestire internamente per un motivo di qualità, per un motivo di risposta ad un tipo di sistema sanitario universalistico che vogliamo provare a difendere e garantire, è chiaro che hai delle rigidità di bilancio ben maggiori e quindi una sfida ancora più importante nella gestione delle risorse per dare risposte anche in campo sanitario. E tuttavia sono modelli diversi, accanto a una valutazione tecnica sugli aspetti contabili, c'è una valutazione politica diversa di quei risultati e non possiamo, diciamo, esclusivamente limitarci alla rispetto delle norme tecnico contabili che è assolutamente necessario per trarre una valutazione di questo rendiconto, che, come dicevo, è un rendiconto che risente fortemente anche delle scelte politiche che sono state fatte in passato e che, come

dire, questa legislatura cerca di difendere e talvolta migliorare o modificare quando ritiene che sia giusto fare questo.

Infine, un ultimo aspetto che veniva richiamato da alcuni interventi, anche dal vicepresidente Petrucci, con cui anche in commissione abbiamo avuto modo di interloquire in maniera animata, ma nel rispetto delle posizioni diverse che abbiamo, da una parte sulle risorse del Fondo sanitario nazionale. Non apro il capitolo della discussione se fosse più giusto fare un ragionamento delle risorse sanitarie in rapporto al PIL rispetto al valore assoluto, sappiamo tutti che vanno prese in confronto al PIL perché è quello il punto di riferimento, ma lo metto da parte questo. Facciamo un ragionamento anche in termini squisitamente assoluti delle risorse, è chiaro che sono aumentate rispetto all'anno precedente. Tutti gli anni, viva Dio, aumentano un po', il problema è quanto aumentano e se quell'aumento è in grado di venire dietro a quelli che sono gli aumenti dei costi, che sono in parte dati per chi ha una parte importante del proprio bilancio sulle spese del personale in campo sanitario, come la Regione Toscana, anche dagli aumenti dei costi del rinnovo dei contratti e se sono in grado quegli aumenti minimali del Fondo sanitario nazionale che riguarda la Regione Toscana a far fronte all'aumento dei costi legati all'acquisto di beni e servizi dati banalmente dall'inflazione, magari poi fosse solo l'inflazione! In alcuni ambiti nei beni di consumo e nei servizi ovviamente c'è il tema dell'inflazione, in altri ambiti della spesa particolarmente importanti, penso alla spesa per i farmaci, ci sono anche altre dinamiche che sfuggono anche oltre l'inflazione, anche alle posizioni, diciamo, molto rilevanti e di forza che hanno le case farmaceutiche anche a livello nazionale e non sempre subiscono le scelte del ministero, ma in qualche modo talvolta potremmo dire anche che contribuiscono, diciamo, a definire i prezzi. E quindi hai voglia a dire che c'è stato un aumento nel Fondo sanitario nazionale dall'anno precedente e l'anno in corso, il tema vero su cui nessuno può dare una risposta diversa, da quella che sto dicendo io adesso è che non sono sufficienti a far fronte, nemmeno parzialmente, all'aumento dei costi legato all'aumento dei costi del personale e all'aumento dell'inflazione e degli altri costi generalizzati.

Infine, in ultimo, il tema che è stato sollevato e che oggettivamente mi sono letto con molta attenzione nel parere della Corte dei conti sul tema di ARPAT. È un tema che riguarda in realtà tante agenzie regionali per la protezione ambientale, non solo quello nostro. Nel nostro statuto, tra l'altro, non è previsto specificatamente il finanziamento dell'attività di ARPAT con Fondo sanitario nazionale, cosa che, a quanto mi pare, invece in altre agenzie regionali, in altre regioni, insomma, questo è previsto, ma, lasciando perdere questo aspetto tecnico, quello che dice la Corte dei conti è: non è che non si può usare il fondo sanitario nazionale per finanziare quota parte le attività di ARPAT, bisogna fare una valutazione di grande attenzione se quelle risorse contribuiscono, sono LEA o contribuiscono ai LEA e contribuiscono ai LEA per quanto riguarda la parte di prevenzione, che ovviamente sta in capo alle ASL, ma sta in capo anche a un rapporto - questo è scritto anche abbastanza chiaramente nel parere della Corte dei conti - nel rapporto di collaborazione tra l'ASL e ARPAT. Ovviamente è un tema molto complesso, ricordo che ovviamente il bilancio sanitario è sottoposto non solo alla valutazione della Corte dei conti, ma anche al cosiddetto tavolo adempimenti, cioè al confronto costante e annuale tra le regioni e il ministero che valuta esattamente la corrispondenza tra le risorse erogate alle regioni e la loro spesa. Quindi, ecco, farei attenzione a non usare alcuni temi che pure sono inseriti come un elemento di attenzione all'interno del parere della Corte dei conti, per provare a fare di tutta un'erba un fascio e a dire che c'è una gestione errata di quelle risorse. Anche perché, e anche questo sfido chiunque a metterlo in discussione, la nostra è una

sanità che ha molte difficoltà, che ha davanti a sé molte sfide, che è necessario rilanciare, sostenere e difendere, ma è oggettivamente a livello nazionale, ce lo raccontano tutti gli indici, la seconda o la terza regione per risposte in campo socio sanitario, quindi nessuno si può, come dire, arrischiare, o meglio, lo può fare, ma deve trovare argomentazioni molto difficili, secondo me, da un punto di vista politico, a raccontare che le risorse che vengono stanziate poi sono spese male; il che non vuol dire che non si debba far meglio, che non ci vogliono un'ulteriore attenzione su tutti aspetti che anche in terza commissione abbiamo più volte sollevato e su cui l'assessorato è al lavoro, ma oggettivamente non possiamo, diciamo, darne un giudizio assolutamente negativo.

PRESIDENTE: Grazie. Matteo Trapani, prego.

TRAPANI: Sì, grazie Presidente. Il tema sta un po' qui, no? Io sono d'accordo con chi dall'opposizione diceva oggi non è così, è un atto a caso, un atto importante, perché dalla lettura dei dati, e devo dire anche da quello che è uscito dalla Corte dei conti, si capisce che amministrare non è uno slogan, gli slogan sono facili, sono molto facili perché evidentemente uno slogan ti permette di dire tutto. Amministrare vuol dire far quadrare i conti e rispettare i procedimenti, dando però dei servizi e oggi siamo a parlare di questo, cioè stiamo facendo la fotografia di quello che siamo riusciti a fare.

Allora, il rendiconto non è un libro dei sogni, ognuno di noi può mettersi qui e dire cosa vorrebbe fare di più, senza calarsi nella realtà, è il momento della verifica della verità, e c'è la verità che ci siamo detti già più volte, è inutile dire che lo Stato trasferisce alle regioni, alla Toscana, dei fondi per la sanità, è il nostro sistema sanitario che è così, è ovunque. Cioè non è una notizia, non è, come dire, una concessione, non è questo, è un obbligo che deriva tra l'altro da alcune risorse che in verità poi provengono dal territorio. Il tema è un altro, è che noi abbiamo una sanità in regione Toscana fortemente pubblica, che quest'anno, oltre all'inflazione, abbiamo avuto anche dei costi per adeguamenti contrattuali e certamente abbiamo avuto una serie di investimenti. Quindi richiamare i dati, l'abbiamo già detto, non ci voglio ritornare, così, come meri numeri, senza verificare qual è la loro ricaduta, evidentemente è sbagliato. Oggi, quindi, noi non stiamo discutendo di quali sono le promesse o di altro, stiamo verificando quello che è accaduto e quello che è accaduto ce l'ha detto, tra l'altro, il giudizio di un organo che noi conosciamo benissimo, un organo che ha come scopo principale quello di verificare sia la ricaduta, ma anche e soprattutto l'utilizzo dei procedimenti.

C'è una solidità dei conti, noi siamo una pubblica amministrazione e la solidità dei conti vuol dire poter garantire dei servizi. Il delta tra quelle che sono le entrate accertate e le spese impegnate è un delta che ci permette, come abbiamo visto, di valutare positivamente il mantenimento degli equilibri finanziari, che in una regione vuol dire non mettere a rischio i servizi in ambito sanitario, evidentemente, ma anche in tutti quegli altri ambiti dove noi in questi anni abbiamo puntualmente non solo messo risorse, ma le abbiamo anche cercate, attraverso anche modalità che, diciamo, attraversano non solamente la fiscalità generale, ma in qualche modo intercettano anche fondi esterni e quello che veniva detto sugli investimenti fatti sulla programmazione europea, sul PNRR, sui fondi strutturali e su tutto il resto rientra in questa gestione.

Ora noi dobbiamo anche evitare un po' la propaganda, c'è un avanzo e questo gran parte, tra l'altro, è formato da somme che sono o vincolate per legge o sono accantonamenti, insomma, ci sono una serie anche di voci che, se ben letti, ci fanno capire che il lavoro della Regione Toscana è stato un lavoro che è andato da una parte a evitare che si spendesse di più di quello che possiamo, ma dall'altra anche a spendere tutto quello

che effettivamente possiamo, perché, l'abbiamo sempre detto, lo diciamo nei nostri comuni, lo dobbiamo dire anche qua, che l'ente deve spendere, perché spendere vuol dire dare servizi e non spendere vuol dire non darli, non è che. ci facciamo il nostro tesoretto e ce lo mettiamo da una parte. No, noi dobbiamo utilizzarli! E quello che leggiamo da questo rendiconto è questo: da una parte c'è un equilibrio, dall'altra quello che è rimasto è perché è frutto o di vincolati o altro. E poi c'è effettivamente una parte che in qualche modo può permettere anche nuovi investimenti, è sempre bene averlo. Questa è una gestione prudente, quindi dobbiamo dire ai toscani oggi che la Regione Toscana gestisce bene le risorse perché fa tornare i conti dentro quello che è l'ente che gli dà i servizi, che non è cosa da poco, ma cosa senza dubbio importante.

Sono rispettati tutti i principi, per esempio, dell'armonizzazione contabile e in qualche modo quindi anche la parte dei procedimenti è rispettata perché non è secondario e i vari pareri sia della Corte dei conti, il giudizio, sia i pareri che abbiamo avuto degli organi preposti alla revisione contabile, ci narrano e ci dicono anch'essi le ricadute che abbiamo avuto. Ora, a tutto questo lego e vorrei legare, visto che siamo in una regione, anche il rispetto di quei principi che sono propri della pubblica amministrazione, che sono la trasparenza, che sono la legalità, la correttezza, che non sono roba da poco, rispetto alla gestione economico finanziaria che vede non… si dovrebbe avere anche quando si gestisce un euro, questi principi sono alla base, diciamo, del nostro ordinamento costituzionale e istituzionale, ma ancor di più quando a gestire sono miliardi. Però, e vado a concludere, Presidente, dietro a questi numeri ci sono delle politiche, delle politiche che in questi anni noi abbiamo fatto e che sono state messe, tra l'altro, anche in discussione più volte, non da ultimo, qualche mese fa, quando siamo andati al voto, dove ci siamo presentati con le nostre politiche, con quello che la Regione Toscana ha fatto. Può piacere o non piacere, il giudizio degli elettori hanno detto che alcune politiche in Toscana sono risultate, e alcune proposte politiche, migliori rispetto ad altri, il giudizio è evidentemente positivo. Questo non vuol dire che dobbiamo fermarci qua, però dobbiamo, quando si parla di sanità, ben riconoscendo e riconoscendo criticità che ci sono in tutte le sanità di tutta Italia, io non dico che ci paragoniamo agli ultimi, ma nemmeno dire che la sanità toscana è sempre stata tra i primi tre nei vari indicatori e venire a raccontare una sanità distrutta. Perché questo è slogan e va benissimo, guardate, va benissimo, lo slogan a volte prende molto, però è slogan, è un'altra cosa.

Allora, io non voglio entrare nella questione sul dibattito sulla sanità, voglio dire un'altra cosa però. I fondi del PNRR, che sono contento siano stati utilizzati, veniva detto prima dati dal governo, beh, io ricordo che le forze che erano al governo, che sono al governo, erano contrari a quelle risorse, ma lasciamo perdere perché ora siamo tutti d'accordo. Però molti di quei fondi sono stati utilizzati con forza e abbiamo visto quindi nel rendiconto con un certo effetto, per creare sanità, sanità territoriale, per rifare pezzi delle nostre città, per fare infrastrutture sociali, sono tutte risorse che in qualche modo sono rientrate e la Regione Toscana è riuscita a utilizzarle. E allora tutto ciò che è stato fatto in ambito di sviluppo economico, di sanità, di investimenti, di fondi europei rientrano in questi numeri, rientrano in questi numeri, ma dobbiamo partire dai numeri, perché sennò, diciamo, parliamo di tutto e non parliamo di nulla.

Ora, non dobbiamo fare trionfalismi, perché la Regione Toscana è sempre stata apprezzata per la sua capacità di migliorare sé stessa, sempre. In particolare, nella tutela dei diritti, e dovremmo essere fieri del fatto che la Regione Toscana più volte è stata pioniera e poi anche rispetto alla garanzia dei servizi. E allora, accelerare gli investimenti si può fare? Certamente. Aumentare, migliorare ancor di più i tempi dei pagamenti, che sono

tempi senza dubbio ben inferiori alla media? Possiamo farlo, non è questo il tema; se siamo qui ad amministrare è perché vogliamo migliorare, non perché vogliamo peggiorare. Però dobbiamo a questo punto dirci anche una cosa: che oggi la Regione Toscana ha non solo i conti in regola, ma può permettersi anche di migliorarsi e investire, possiamo anche dire che la Toscana presenta effettivamente delle opportunità che potranno essere prese e che in qualche modo, come si amministrano le risorse, e concludo, Presidente, è la fotografia di quella che è la pubblica amministrazione. Ma io sono oggi, diciamo, positivamente predisposto alla riflessione rispetto ad alcune questioni poste, però vorrei che da una parte si ponesse il tema di come ci siamo arrivati in ambito economico e dall'altra quali servizi riusciamo a dare. Ecco, è un patrimonio questo voto di oggi, e concludo, questo equilibrio e questa possibilità di dare servizi è un patrimonio istituzionale che non possiamo disperdere. Poi possiamo buttare nella politica perché diremo che la sanità è poca, possiamo dirlo di tutte, anche della Regione perfetta, però ricordiamoci da dove partiamo, da un rendiconto che ci dice che la Toscana investe, ha servizi, ha dei buoni bilanci e ha delle buone politiche in tanti ambiti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Trapani. Ha chiesto di intervenire Massimiliano Ghimenti. Prego.

GHIMENTI: Grazie Presidente, colleghe e colleghi. Sarò telegrafico perché in realtà non avevo pensato di intervenire, però, come spesso avviene, il dibattito stimola gli interventi. Sono stati toccati una serie di punti, ripeto, da vari interventi che ci sono stati e che comunque mi hanno veramente stimolato. Parto da un dato, lo citava anche adesso il consigliere Trapani, ma è un dato che io ritengo fondamentale, cioè giustamente oggi si discute il consuntivo 2025, quindi i dati al 2025, si parla dei risultati rispetto agli obiettivi del PNRR però, signori, gli atti che votiamo oggi sono congelati al 2025, al 31.12, perché è la data di riferimento, però credo che tutti noi dobbiamo sapere, non possiamo non sapere, altrimenti è ancora più grave se lo sappiamo, ma non lo diciamo che c'è stata come dire, dagli organi nazionali referenti, il giudizio sulla scadenza di metà 2026 e, fonte "Sole 24 Ore", la Toscana e il Piemonte sono le regioni che hanno raggiunto il 100 per cento degli obiettivi dati di spesa PNRR. Organismi nazionali certificano questo! Allora venire oggi a dibattere e a dire che il consuntivo 2025 al 31.12 diceva: attenzione, siamo al 50 e passa per 100, ripeto, "Sole 24 Ore", scrivete due paroline chiave e lo trovate: "Piemonte e Toscana, le quali hanno centrato il 100 per cento dei target assegnati in concomitanza con le scadenze di metà 2026".

Pensiamo, tanto per fare confronti, Valle d'Aosta e Lombardia si collocano rispettivamente al 65 e al 57 per cento. Quindi io, ecco, tirar fuori questa roba qua, lo respingo perché ci vuole un certo coraggio! Forse il chi ha parlato del 50 e qualcosa per cento della Regione Toscana si è sbagliato e credeva di essere in Lombardia, amministrata da voi. Noi, la Regione Toscana è al 100 per cento. Ho capito e certo, l'ho detto adesso al 31.12 dello scorso anno, peccato che ne stiamo dibattendo quasi al 31 luglio, e questo l'obiettivo: giugno 2026, metà 2026 la scadenza è stato raggiunto il 100 per cento da parte della Toscana, quindi, per favore, stiamo al merito, abbiamo il dovere, come consiglieri regionali, di sapere queste cose e di non distorcerle e strumentalizzarle.

Altro punto, l'ha già detto il capogruppo Falchi, beh, francamente io ho grande rispetto e quindi chiaramente se ci sono delle indicazioni, come ci sono, perché le ho lette, da parte della Corte dei conti, vanno certamente tenute in considerazione, approfondire, in alcuni casi anche discusse, guardate, io ho fatto il sindaco, qualcuno di voi ha fatto il sindaco, sappiamo tutti che ci sono anche interpretazioni diverse da Corte dei conti di una regione e di un'altra sull'utilizzo

delle risorse. Guardate, su una cosa diciamo minimale rispetto a questo, da sindaco mi sono trovato che la Corte dei conti della Toscana non consente di utilizzare il gettito delle sanzioni per alcune tipologie di spese per la polizia municipale, tutte le altre Corti dei conti d'Italia lo consentono l'utilizzo di quelle voci. Quindi, innanzitutto attenzione, ripeto, massimo rispetto, però se ci sono degli elementi vanno approfonditi, vanno discussi, siamo pronti e dobbiamo essere pronti anche a raccogliere l'indicazione che è stata data per quanto riguarda il discorso delle risorse che sono messe su ARPAT, però, lo dico e lo dico né da giurista né da contabile, ma a me non è un pensiero che mi sembra fuori dal mondo, perché occuparsi di ambiente vuol dire necessariamente occuparsi anche di salute. Poi tecnicamente è perfettamente corretto, si può migliorare, però non mi sembra una opzione che possa essere considerata completamente infondata. Quindi anche su questo rilievo, ripeto, starei diciamo molto attento e molto nel merito.

È già stato sottolineato perché era questo il vero motivo di stimolo dell'intervento, sentir dire il grande lavoro del governo Meloni sul PNRR: mah, a me risulta che il PNRR sia stato, diciamo, elaborato sotto il profilo del Conte bis, lo dico senza difesa, non è un governo del quale abbiamo fatto parte, semplicemente come dato oggettivo, Conte bis ufficializzato sotto il governo Draghi e mi risulta, perché purtroppo, a differenza di un discorso che si fa qui e poi si posta, basta cliccare e si trovano tanti voti non favorevoli di Fratelli d'Italia, di Forza Italia, di Lega, perché Futuro Nazionale non c'era ancora, contro al PNRR a livello europeo e anche nel Parlamento italiano e allora oggi venirmi a sentir dire che c'è merito di questo governo sul PNRR lo respingo con assoluta, con assoluta forza. Anche perché sembra sempre una difesa d'ufficio del governo dire che le risorse alla sanità in campo complessivo, dal piano nazionale che non basta, dire che ci sono dei problemi perché ci sono delle norme nazionali che impediscono il turnover, come in tanti settori della spesa pubblica, come in tanti altri settori della spesa pubblica, come quando si fa ai comuni giustamente il rinnovo dei contratti ai dipendenti, giustamente, ci mancherebbe altro! Ma si dice al sindaco: "trova te i soldi per la copertura"; ci sono dei problemi e dire questo lo si dice oggi ed è dovere dirlo che governi un colore o l'altro, perché quando siamo qui o come quando siamo sindaci di un comune, siamo chiamati a trovare le risposte anche, purtroppo, a causa di chi ci fa avere determinate condizioni. Concludo veramente. Ho sentito anche dire c'è una piccola riduzione, insomma due miliardi e mezzo di riduzione complessiva del debito, nel tempo, il dato citato da Franchi mi sembra un dato non così minimale come è stato detto e poi, ecco, l'ultima cosa è questa qua: l'ultima cosa è quella che continuare a dire che la crescita degli investimenti, no? Allora, mi pare che tutti, perché sennò ci prendiamo in giro, siamo qui a tirare la giacchetta ogni volta che si parla di bilancio, a tirare la giacchetta del Presidente, nonché assessore al bilancio, per vedere di far finanziare degli interventi sul territorio, maggioranza e minoranza e io lo trovo anche assolutamente giusto, perché a differenza di chi fa questo, ma poi si alza in aula e dice che questi interventi sui territori non sono una visione, per me questa è una visione: una regione che aiuta i territori, i comuni a spendere, a mettere a terra risorse, a fare interventi che altrimenti quei comuni non potrebbero fare, a dare risposte ai cittadini, a dare risposte alle associazioni, a dare risposte a un territorio, per me questa è una visione di Toscana, una Toscana che è davvero vicina alle comunità, una Toscana che è vicina ai sindaci che sono sempre più in difficoltà e loro sì, davvero, i sindaci subiscono le scelte di tutti i livelli istituzionali, di tutti i livelli istituzionali! E son costretti a trovare soluzioni e, quando non le trovano, magari le trovano proprio grazie a dei provvedimenti della Regione.

E quindi è questa la cosa principale per me e che sottolineo davvero con forza,

perché per me quella di una Regione Toscana al fianco dei territori, al fianco soprattutto anche dei territori più piccoli, dei territori marginali, dei territori in difficoltà per tante ragioni, quindi la cosiddetta "Toscana diffusa", altro che non avere visione! Per me questa è assolutamente una visione e una visione che mi spinge a dire che, oltre a un voto favorevole, su questa strada dobbiamo certamente proseguire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il vicepresidente Mazzeo, prego.

MAZZEO: Grazie, grazie Presidente. Io diciamo non volevo intervenire, ma il mio vicino di banco, il vicepresidente Petrucci, diciamo mi ha stimolato questo intervento. Intanto il dibattito, mi permetto di dire che, quando si parla del rendiconto, si parla anche dell'idea di Toscana che si ha, è evidente, lo dice la Corte dei conti, guardandolo nel dettaglio noi abbiamo tre grandi fonti attraverso cui ci muoviamo: il fondo sanitario regionale da una parte, le tasse delle cittadine e dei cittadini toscani, il bilancio regionale e poi ci sono i fondi che arrivano dall'Europa, sia fondi strutturali che il PNRR. E all'interno della valutazione che ha fatto la Corte dei conti, ognuno di questi capitoli viene esaminato separatamente.

Per quanto riguarda i fondi europei, io che ho la possibilità – lo dico soprattutto ai colleghi della minoranza – di partecipare al Comitato europeo delle regioni, la Toscana viene un po' vista da tutti, da tutte le altre regioni europee, come un modello nell'utilizzo dei finanziamenti europei, per come li spende, per i risultati che produce, per l'impatto che ha sulla vita delle cittadine e dei cittadini. Questo vale sicuramente per i fondi strutturali, l'impatto del PNRR lo vorrei valutare nei prossimi anni, perché poi quello che vediamo oggi è soltanto un pezzettino.

È anche evidente che, se noi leggiamo il bilancio in questa maniera, dovremmo leggere il bilancio allo stesso modo – e lo dico a Diego – anche per la parte che riguarda la sanità. 8,5 miliardi di euro, di cui 8,2 miliardi arrivano dal fondo sanitario regionale, 257 milioni sono messi dal nostro bilancio regionale 2025. Se leggete l'atto di parifica, non parla di fondo sanitario nazionale, ma parla di fondo sanitario regionale come somma del bilancio regionale da un lato e di trasferimenti del fondo sanitario nazionale dall'altro. Perché questa differenza? Perché le valutazioni che il collega Petrucci ha fatto portano a dire che tutto ciò che riguarda i trasferimenti ad ARPAT impattano sul fondo sanitario nazionale. In realtà non è così, perché quelli finiscono sul bilancio regionale. Cosa c'è negli extra LEA? Negli extra LEA c'è l'ARPAT, c'è il fondo per la non autosufficienza almeno in parte, una parte arriva dalla previdenza sociale, c'è il trasporto sociale, dentro ci sono le parrucche per i pazienti oncologici, dentro ci sono alcune esenzioni ticket che noi riteniamo fondamentali, cosa che a livello nazionale non viene prevista. Il collega Bezzini e la Presidente Saccardi in questi anni su questi temi hanno lavorato e potrebbero dire sicuramente meglio di me. Quindi raccontare che noi usiamo per ARPAT quelle risorse usando il fondo sanitario nazionale non è vero, perché quello che viene scritto è che il fondo sanitario regionale li utilizza. Cosa ci chiedono però? E il Presidente Giani su questo si è preso un impegno. Di non andarli a mettere in fondo, cioè noi cosa facciamo? Li mettiamo alla fine, li mettiamo alla fine per chiudere. In realtà, se sappiamo che il bilancio strutturalmente è di 8,5 miliardi e il Governo ce ne dà (somma di LEA e extra LEA) 8,2, noi l'altra parte l'andiamo a mettere dentro.

Quindi nella sostanza il racconto secondo me pubblico che dobbiamo fare tutti, nel rispetto poi delle valutazioni politiche anche differenti che si hanno su come si utilizzano le risorse regionali sulla sanità, è che tutto ciò che è LEA viene finanziato dal sistema sanitario regionale e ciò che è extra LEA viene finanziato dal bilancio. Lo dico perché diciamo, se qualcuno ci ascolta, noi poniamo

la questione in maniera corretta. Poi io sono convinto che sia corretto metterci quelle risorse aggiuntive e sono anche convinto e lo dico ai colleghi perché questo davvero nessuno me lo toglie: noi abbiamo votato in questo luogo, insieme ad altre regioni italiane, una richiesta che è quella di portare il trasferimento del fondo sanitario nazionale al 7,5 per cento del prodotto interno lordo e non è stato fatto, cioè non è che c'è da nasconderci. Poi si può raccontare che li utilizziamo bene o male, e questo ognuno fa la valutazione più corretta, però esiste un tema di finanziamento del sistema sanitario pubblico, attorno a cui, senza differenza di colore politico, tutti dovremmo come dire lavorare in quella direzione lì. E per onor del vero, eccetto il ministro Speranza, Governo Conte 2, in realtà nel tempo tutti non sono andati in questa direzione e il vero cambio di tendenza è stato fatto nel momento della pandemia col ministro Speranza e con le risorse in più che sono state messe.

Questa è la sfida, noi riteniamo che la sanità pubblica vada finanziata di più, poi vanno spesi bene i finanziamenti che sono stati fatti, vanno utilizzati nella maniera corretta, così per il trasferimento anche delle risorse europee. Però dire invece che quelle risorse, che noi mettiamo sul bilancio, che arrivano dal fondo sanitario nazionale vanno a pagare gli extra LEA, è raccontare qualcosa che non sta nella realtà. Mi sono permesso di fare questo intervento anche come memoria storica, perché poi alla fine non so quante persone ci seguono, ma resta agli atti tutto questo e serve anche per spiegare le politiche regionali. Mi scuseranno il collega Bezzini e la Presidente Saccardi se tecnicamente non sono stato perfetto nella spiegazione, ma penso che è un valore condiviso da mettere a disposizione dell'aula. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, presidente La Porta.

LA PORTA: Presidente, sarò breve. Io, intanto, non mi capacito del perché oggi la maggioranza abbia deciso di fare auto-ostruzionismo, soprattutto sul rendiconto, e nelle accuse che ho sentito rivolgere ad alcuni interventi puntuali, fatte da parte dell'opposizione, ci sia stata una levata di scudi che, nel dire che noi difendiamo il governo Meloni, hanno fatto delle difese di ufficio, ma che trovo paradossali. È arrivato AVS a difendere il PNRR, abbiamo visto il Movimento 5 Stelle che probabilmente, nel bilancio dell'anno scorso, era all'opposizione e aveva votato contro le scelte del bilancio della precedente giunta Giani, difendere questo rendiconto. Io trovo francamente questa discussione davvero surreale!

Le osservazioni fatte dal capogruppo Stella a inizio di questa discussione riportano a quella che è la discussione e le richieste che facciamo da un po' di tempo in quest'aula. Stiamo parlando di bilancio? Sì. Perché non c'è il Presidente Giani in aula ed è in giro per la Toscana? Capiremo poi a fare che cosa. Se quella delega non riesce a gestirla, la deleghi a qualcun altro. Ho visto prima, quando è arrivato l'assessore Marras, dire: "Beh, l'assessore Marras basta per tutti, d'altronde è l'unico che ha delle deleghe pesanti all'interno della Giunta". Però su questo io richiederei un attimo di serietà nella discussione.

È stata citata la parifica fatta dalla Corte dei conti. Delle osservazioni ci sono e ne dovete prendere atto, alcuni degli interventi del consigliere Cellai e della consigliera Bulleri sono entrati nel merito di quello che ha detto la Corte dei conti. Io lo so che delle volte voi preferireste che non ci fossero ingerenze da nessuno e nemmeno dalla Corte dei conti e lo abbiamo visto nelle Pdl che abbiamo dovuto fare riguardo i vertici degli istituti regionali. Però c'è, ci sono, le hanno fatte e le abbiamo semplicemente riportate in quest'aula!

Presidenza del Vicepresidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente La Porta. Non vedo nessun altro

iscritto a parlare. La parola al presidente Bezzini, prego.

BEZZINI: Sì, grazie, Presidente. La discussione sul rendiconto è un passaggio importante, è uno degli atti più significativi che il Consiglio si trova a discutere ed approvare. Non a caso credo ci sia anche una modalità di voto diciamo particolare, se non vado errato, Vicepresidente Mazzeo: si vota con l'appello nominale, no? E questo ci dà anche l'idea diciamo della rilevanza formale, ma anche sostanziale, di questa discussione.

E io un po' per natura sono anche abituato a dare peso a passaggi come questi, anche per cultura istituzionale insomma, sono abituato diciamo a studiare almeno per una parte diciamo significativa le carte, ad ascoltare anche la discussione, perché è un passaggio importante e credo che la dialettica che c'è stata tra maggioranza e opposizione, anche con posizioni molto diverse e valutazioni discordanti, insomma sia un elemento che dà dignità a quest'aula, alle funzioni che deve svolgere la maggioranza e alle funzioni che deve svolgere l'opposizione.

Allora è chiaro che noi approviamo il rendiconto, come da procedure codificate dopo la parifica della Corte dei conti, che intendiamoci bene dobbiamo leggere per quanto più possibile con oggettività diciamo, senza prendere magari una frase che ci fa gioco e non vedere diciamo quello che è il contesto ed è la valutazione complessiva che la Corte dei conti ha fatto del rendiconto 2025 della Regione Toscana. C'è una parifica piena, con alcune ovviamente osservazioni e rilievi che abbiamo ascoltato, alcuni di questi sono stati riportati anche in aula, a differenza diciamo di quanto avvenuto anche in tornate precedenti, se non sbaglio lo scorso anno. Il fatto che ci sia una parifica piena diciamo non significa che tutto vada bene, perché, leggendo le diverse relazioni che ci sono state illustrate diciamo nella seduta solenne della scorsa settimana e che sono pubblicate sul sito, si evidenziano punti di forza e anche alcuni elementi diciamo di criticità che meritano giustamente approfondimento, in questa sede per quanto riguarda le competenze del Consiglio diciamo, nella sede di Giunta per quanto riguarda le competenze più specificatamente di governo.

Allora sostanzialmente cosa emerge? Emerge che la maggioranza degli indicatori presi in considerazione sono indicatori che tendono a migliorare e questo credo sia un dato che non può essere diciamo sottaciuto o considerato semplicemente come un aspetto meramente formale, perché ci sono… insomma non rifaccio l'elenco, la relazione del collega Franchi e tanti interventi li hanno ripresi, tanti indicatori poi hanno anche un valore che riguarda la sostanza degli equilibri finanziari, economici, patrimoniali che riguardano il bilancio della nostra regione e non vanno dati per scontati anche per la fase in cui si collocano.

È un momento complesso per tutti ad ogni livello (mondo, l'Europa, lo Stato), ma anche per gli enti locali e le regioni. È una fase dove la sostanziale stagnazione dell'economia nazionale diciamo determina un appesantimento, che alla fine si scarica su tutti gli enti diciamo, per varie ragioni che possono riguardare da una parte il gettito, ma anche la crescita dei bisogni e della necessità di rispondere ad esempio ai bisogni di natura sociale della popolazione. È una fase caratterizzata da inflazione e l'aumento dei costi incide per una parte diciamo anche su alcune componenti di spesa corrente legata all'erogazione di alcuni servizi insomma. La Regione Toscana ha alcune componenti che sono legate appunto a gestioni di servizi, penso diciamo alla sanità, penso al trasporto pubblico locale, in un contesto in cui – bisogna dirselo – i trasferimenti alle regioni, agli enti locali, al comparto della sanità, al comparto dei trasporti e così via non crescono più di quanto crescano diciamo i costi che a questi settori sono connessi. Su questo bisogna dircelo, no? Perché io ricordo spesso, insomma invito tutti a guardare le prese di posizione di Conferenza delle regioni, di Unione delle province italiane, di ANCI e

vedrete che indipendentemente dal colore politico questi temi vengono abbondantemente segnalati, indipendentemente dal colore politico.

Ci sono alcuni aspetti anche di criticità, non c'è ombra di dubbio. Non vado su quelli più di dettaglio, prendo i due più rilevanti che la Corte ci evidenzia. Il primo riguarda l'indebitamento ed è un tema sicuramente sul quale ovviamente porre l'attenzione, però vorrei anche che questo fosse connesso anche alla funzione che l'indebitamento in qualche modo assolve ed è un indebitamento che viene diciamo generato per sostenere la spesa in conto capitale e quindi gli investimenti. Ora chi di voi ha avuto modo di assistere alla giornata di presentazione dei dati sull'economia toscana, se non sbaglio il 16 luglio, fatta da IRPET, IRPET ci segnalava una serie di questioni, anche qui punti di forza, punti di debolezza, ma ci segnalava anche un punto sul quale… siccome queste sedute sono importanti, queste discussioni, anche per organizzarci al meglio, definire le traiettorie, non solo guardare al 2025, allora ci segnalava l'IRPET che un'economia toscana, che è storicamente caratterizzata da una forte apertura, da un'impronta connessa all'internazionalizzazione, l'export e il turismo tanto per citare i due comparti più rilevanti, in una fase di grande instabilità dello scenario internazionale, che determina ovviamente incertezze, determina diciamo anche contrazione degli spazi di mercato, necessiterebbe di un maggior investimento sulla domanda interna. Questo è uno dei punti che IRPET ci segnala.

E come sa diciamo chi… non basta scomodare gli economisti diciamo, ma credo sia patrimonio comune che una delle leve, per me e anche per la mia cultura politica diciamo e per la mia formazione, più rilevante per alimentare la domanda interna è quella degli investimenti pubblici. E io credo che da questo punto di vista lo sforzo, che certo genera una pressione sul bilancio, ma per tenere alta la leva degli investimenti, anche a partire dal tema delle infrastrutture, grandi o piccole o medie che siano, è un elemento importante per dare risposte puntuali e soprattutto in questa fase storica per cercare di dare un po' di tonicità alla domanda interna della nostra regione.

Poi c'è la questione sanità, insomma, ora il collega Mazzeo in qualche modo ha credo anche spiegato bene, in maniera semplice e efficace, come io non saprei fare diciamo da questo punto di vista, questa parte della riflessione. Io la dico così, provo anch'io ad essere un po' schematico diciamo. Alla fine, la Regione Toscana stanzia più risorse aggiuntive rispetto a quelle che ci vengono trasferite dallo Stato. Sappiamo qual è la storia del rapporto tra finanziamento al sistema sanitario e PIL, sappiamo diciamo qual è stata la proposta di legge votata da questo Consiglio, anche da altri consigli, compreso alcuni consigli regionali del centrodestra, sappiamo che… intendiamoci bene: non tutto va bene, ci sono elementi di sofferenza diciamo. La grande maggioranza degli indicatori tendono ad andare bene, sono ai vertici nazionali, qualcuno meno, ci mancherebbe, bisogna sempre migliorare, ma noi siamo in un quadro in cui quelle risorse aggiuntive servono a garantire i LEA, servono a garantire gli extra LEA, servono a garantire anche diffusione di strutture e di articolazioni organizzative anche oltre gli standard previsti dai dm nazionali. Penso a tante realtà collocate in contesti marginali montani, aree interne, Toscana diffusa direbbe il nostro Presidente, ripeto in un quadro in cui la dinamica dei trasferimenti non cresce meno – guardate Quotidiano Sanità se volete avere diciamo degli elementi tangibili – della dinamica dei costi del sistema sanitario. Potrei citare la spesa farmaceutica per dirne una.

E l'altro aspetto significativo è che le modalità di finanziamento dei sistemi sanitari tendono a favorire quei sistemi che gestiscono non direttamente, come avviene in Toscana, che è uno dei sistemi più pubblici del paese, ma tendono diciamo a alimentare di più quei sistemi che hanno diciamo un maggior ricorso al privato. E quindi da questo

punto di vista… finisco, parlo poco, consigliere Stella, quindi me lo permetterà, vado a chiudere in due minuti. Io sono liscio alle sue reprimende.

Questo diciamo è un dato, non è un caso che c'è un elenco enorme delle… finisco, consigliere Stella, trenta secondi me li concederà, poi salto l'intervento successivo e si recupera con il tempo. Siamo all'auto-ostruzionismo direbbe la consigliera, la mia collega presidente La Porta, me lo faccia fare diciamo un po'!

PRESIDENTE: Chiudiamo.

BEZZINI: Se mi fa finire. Quindi diciamo la gran parte, un numero rilevante di regioni in questi mesi ha fatto delle manovre straordinarie, regioni di destra e regioni di sinistra. Un motivo ci sarà!

E aggiungerei, e finisco, una frasettina della Corte dei conti, la voglio chiamare anch'io, magari solleciterò un po' di ulteriore discussione, quando dice: "Lato dei ricavi permane una grande incertezza, l'impossibilità di scrivere diciamo il payback per i dispositivi medici, per l'assenza di certificazione a livello ministeriale, nonostante la sentenza della Corte costituzionale". Allora lo dico, noi non possiamo chiedere diciamo più politiche pubbliche in Toscana e tagliare le politiche pubbliche a livello nazionale, delle due l'una! O si è per le politiche pubbliche sempre, o si è contro le politiche pubbliche sempre. Noi siamo per le politiche pubbliche.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Bezzini. Ci sono altri interventi? C'è qualcuno della maggioranza che vuole intervenire? No. Il presidente Bezzini ha preso anche qualche secondo di qualche collega.

Bene, direi che possiamo chiudere qui. Dichiarazioni di voto? La parola al presidente Cellai, prego.

CELLAI: Grazie, Presidente. Ci sono stati alcuni spunti sicuramente importanti, ho ascoltato tutti gli interventi della maggioranza e un confronto c'è stato sul merito delle cose, anche se credo che manchino ancora alcuni elementi – e magari ci sarà modo forse da parte degli stessi o anche in maggioranza di approfondire o meno – che potevano avere già forse una risposta oggi, anche se devo dire, tornando a chi mi ha preceduto, che forse la maggioranza può dare degli indirizzi particolarmente in questo senso, poi forse qualche risposta più precisa la dovesse dare il Presidente Giani in qualità di titolare delle deleghe al bilancio e l'assessore Monni relativamente alla sanità, perché tutto quello che facciamo qui lo decliniamo poi all'esterno, allora il cittadino che oggi viene e riesce a carpire qualcosa di argomenti non semplicissimi da trasferire nel linguaggio più quotidiano, dice: "Scusate, ma…"

Se siamo tutti d'accordo almeno che questi sono i numeri, e siamo a 340 milioni di disavanzo del 2025 della sanità toscana, Presidente Mazzeo, indipendentemente dal ragionamento che fa lei sul fatto che dovremmo chiedere un trasferimento maggiore di risorse a livello nazionale, che si è impegnato solo il Partito Democratico, questo fa parte della politica, magari fra un anno si va a votare alle politiche e ognuno potrà portare il ragionamento che vorrà su questo, ma stando sull'oggi il tema da chiedere a voi che amministrate è: ma voi potete dire che la spesa sanitaria non aumenterà oltre i 340 milioni di euro per il 2026? Questa è la domanda. E se va a aumentare, qual è la copertura che siamo in grado di dare a questa cifra? Perché questo credo sia il ragionamento che interessa il cittadino toscano, al di là anche della valutazione che si possa fare poi sul sistema sanitario, perché al di là dei ragionamenti poi, noi arriviamo terzi, secondi, primi, quarti, ma io insomma una Corte dei conti… dice il collega Ghimenti che ci possono essere anche giudizi diversi fra le corti, per carità! Un conto poi è sulla gestione dei proventi delle multe e un conto è sui ragionamenti del genere.

Quando si scrive che "in merito alle cause

dello squilibrio strutturale questo è dovuto all'aumento costante dei costi strutturali della gestione caratteristica, non compensata dall'incremento dei ricavi, sostenuto principalmente dalla crescita del fondo sanitario regionale, i costi della gestione caratteristica confermano la presenza di uno squilibrio che trae origine dalla gestione ordinaria del sistema, si deve evidenziare come il sistema sanitario presenti un'alta esposizione debitoria con costi strutturali permanenti, che rischiano di compromettere definitivamente la sostenibilità del sistema. La gestione sanitaria – si legge – si caratterizza per una programmazione che appare inadeguata, centrata sulla risoluzione di emergenze immediate, anziché su una visione strategica", questa è la risposta – mi permetta, collega Romanelli – a quello che diceva lei prima sulla sanità! Qui si dice esattamente l'opposto!

E io lo dico, per carità, mica va presa la Corte dei conti come una bibbia o la verità assoluta! Però è un giudizio di un terzo, che dice: "Si caratterizza per una programmazione che appare inadeguata, centrata sull'emergenza anziché sa una visione strategica" e qui manca un assessore che possa rispondere a una delucidazione che non è di un consigliere regionale di una parte politica, ma è della Corte dei conti, che possa rispondere: "No, guardate, la Corte dei conti sta vedendo un altro film, sta vedendo qualcosa che non corrisponde". C'è una visione strategica? Io non posso credere che noi crediamo di agire solo sull'emergenza, spendendo tutti questi soldi, che sono i soldi dei toscani! Anche perché a quel punto si va sull'osservazione che ha fatto il collega Falchi, che a un certo punto ha detto: "Domani i costi potranno crescere, perché ci sarà ancora magari il tema dell'inflazione, ci saranno i nuovi contratti e gli aumenti che ne conseguono da inserire" e ha parlato di fare un ragionamento a carico di chi guadagna di più. Poi il collega Falchi magari lo porterà a livello nazionale, perché a quello che mi risulta qui l'IRPEF per le classi medio-alte è stata portata al massimo, quindi non credo che lei vorrà mettere le mani nelle altre tasche dei contribuenti di minore fascia. Quindi immagino che si riferisca a altri interventi che si possono fare.

Ma il tema è: ci vogliono ancora degli altri soldi, ancora degli altri soldi! E come si trovano questi altri soldi? Questo è quello che secondo me oggi chi si prende la responsabilità di approvare un rendiconto rispetto all'anno scorso deve fare. Il collega Bezzini fa un ragionamento sull'importanza dell'intervento pubblico, su cui possiamo ragionare assolutamente e trovarci perfino d'accordo, magari non nello specifico, ma sulla filosofia. Lo dicevamo anche all'inizio noi, collega Bezzini, sul risultato di un intervento, ma qual è questo intervento? Quello che è mancato fino a qui oggi nei ragionamenti – permettetemi – è stato un elemento un attimino più concreto, che abbia accostato la cifra all'intervento specifico.

Non si è parlato di un debito autorizzato non contratto, che è tornato a 250 milioni, e perché si riprende questa cifra? Perché i margini dei mutui sono sicuramente più ridotti proprio per quella che è la situazione complessiva dell'ente. Tra l'altro questo debito autorizzato non contratto, che è molto più basso di anni fa, è anche fuori dai margini dell'indebitamento calcolato per quelli che sono gli altri parametri. Ecco voglio dire semplicemente che negli interventi il ragionamento deve essere questo, non può limitarsi soltanto al fatto di dire, per quello che riguarda la sanità, "Non ci sono abbastanza soldi". Il tema è come affrontiamo le cose, quello che noi vorremmo, volevamo sapere già oggi, rispetto a quella situazione della fotografia del 2025 e quindi può essere già quella del 2016, come pensate di affrontarla e su questo credo che ancora ci siano molte moltissime ombre.

Per queste ragioni e per tutte le altre che con i colleghi abbiamo prima rappresentato, il nostro sarà un voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il

collega Cellai. Non c'è nessun altro? La parola al portavoce dell'opposizione, dichiarazione di voto.

TOMASI: Sì, grazie, Presidente, e grazie ai colleghi e agli assessori presenti, perché non è scontato.

Io sarò molto breve perché tutto il mio intervento di dichiarazione di voto è esaurito dal consigliere Cellai, per dire però alcune riflessioni strane su questo dibattito sul rendiconto. Noi vedremo forze della maggioranza, che è il Movimento 5 Stelle, votare a favore di un consuntivo al quale hanno votato contro al bilancio di previsione, io spero ancora in una astensione. Ho visto il consigliere Ghimenti citare come fonte autorevole il "giornale dei padroni", il Sole 24 ore, e quindi sono un po' confuso. Ho visto un dibattito fatto tra di noi all'assenza dell'assessore al bilancio, che spero non manchi anche al dibattito successivo, che è quello sulla caccia, perché la delega sulla caccia è anche delega del Presidente della Regione, questo per dire ancora con forza che non è possibile che un presidente di regione tenga così tante deleghe e sia assente nei dibattiti più importanti.

E infine l'ultima veramente riflessione sulla sanità che diceva anche il consigliere Petrucci. Guardate, io mi auguro di no per il bene del paese, spero che rivinca Giorgia Meloni nelle prossime elezioni, ma su quanto mette il Governo rispetto al fondo ci andrei piano con le dichiarazioni rispetto al PIL, ma piano! Piano perché, in un contesto internazionale come questo, che dall'oggi al domani richiede di trovare continue risorse, le ultime per l'aumento dei costi dell'energia, dei costi del carburante, io credo che abbia già fatto tanto questo Governo, riuscendo tutti gli anni a incrementare la cifra, non pari al 7 per cento del PIL. Lo so, è così, bisogna essere onesti, ma già trovare le risorse per aumentarlo da 120 miliardi, consigliere Petrucci, da quando siamo entrati in carica nel 2022, a oltre 140 miliardi, mi sembra uno sforzo importante. Ma la domanda rimane quella del consigliere Cellai, che non ha risposta, perché manca l'assessore alla sanità e spero, con il presidente Vannucci finalmente stabile alla Commissione sanità, di incominciare a parlarne.

Ce lo dice la Corte dei conti, noi vediamo che ogni anno il debito della sanità aumenta e ci dice: "Le criticità, emerse dall'analisi sopra riferita e meglio descritta nel testo della relazione, esprimono, al di là del tecnicismo del linguaggio contabile, la persistente difficoltà della Regione a mantenere equilibrio economico del servizio sanitario, sia in termini di ripiano delle perdite, finanziate ormai stabilmente con il ricorso alla tassazione, sia in termini di contributi agli investimenti, finanziati con il ricorso all'indebitamento sempre più oneroso". Facciamo finta che tutto va bene, io vorrei chiedervi una cosa: chi è che si candida dopo Giani a fare il presidente della regione?

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Ecco, Spinelli, pensateci! Lo dico a tutela sua, perché fra cinque anni, fra quattro anni, se l'andamento è questo, ci consegnerete, consegneranno a chi si vuole candidare… Nardini, si vuole candidare l'assessore Nardini! Ecco Bernard Dika, c'è Marras, ce n'è diversi leggevo sul giornale…

(Interventi fuori microfono)

TOMASI: Certo, io! Però visti gli andamenti è più probabile… no? Qui si gioca, è più difficile per noi! Vi aiuto anche a scovare gli appetiti dei singoli!

Ma ecco fosse Bernard Dika, attento, mettici le mani ora a questa roba, perché sennò ti consegnano una sanità che ha mezzo milione di disavanzo e che ha tutto l'impiegabile rispetto all'indebitato ormai giocato, sia nella parte corrente, quindi un bilancio di grandissima difficoltà, dove non sapremo dove trovare le risorse e soprattutto dove la politica ormai avrà posto marginale, perché saranno ormai tutte spese, un bilancio

talmente rigido che non potremo nemmeno amministrare, sia nella parte corrente sia nella parte della sanità. E ce lo dice già anche ora, ce lo dirà tra poco il secondo quadro economico che ci consegna la sanità…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: No, mi dicono è in arrivo il Presidente, quindi comportiamoci per benino!

TOMASI: Che spera nel terzo mandato!

PRESIDENTE: Come spera?!

TOMASI: Non spera nel terzo mandato, perché ve lo dico io: la traccia che non spera nel terzo mandato è in questo documento, in questo rendiconto! Se uno sperasse di fare il terzo mandato, ci metterebbe la testa e le mani per arrivare a fine del secondo con un minimo di manovrabilità, con l'indebitamento non al massimo. Siccome non ci mette le mani, dice: "Chi se ne frega, ci penserà il prossimo!" che è… e qui mi fermo, perché non vorrei scatenare una rissa in maggioranza!

PRESIDENTE: Nel chiamare diciamo i colleghi segretari per l'appello nominale, faccio presente che anche con il disavanzo di cui lei fa menzione in tanti sono interessati, quindi va bene lo stesso, eh! Capisco che non è un problema…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Esatto, anche del centrodestra, che vorrebbe andare al governo!

Collega Ghimenti, prego. Il collega Fantozzi non c'è, quindi collega Ferri, prego.

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Allora cominciamo a votare articolo per articolo. Articolo 1 "approvazione del rendiconto generale", per alzata di mano. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato a maggioranza.

Articolo 2 "entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2025". Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 3 "spesa di competenza dell'esercizio finanziario 2025". Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 4 "residui attivi degli esercizi finanziari 2024 e precedenti". Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 5 “residui passivi degli esercizi finanziari 2024 e precedenti”. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato a maggioranza.

Articolo 6 “residui attivi alla chiusura dell’esercizio finanziario 2025”. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato a maggioranza.

Articolo 7 “residui passivi alla chiusura dell’esercizio finanziario 2025”. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 8 “situazione di cassa”. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 9 “risultato di amministrazione”. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 10 “conto economico e stato patrimoniale”. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 11 “rendiconto consolidato”. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Articolo 12 “entrata in vigore”. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Preambolo. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Allora ora va votata la legge per voto nominale, quindi bisogna… Allora si parte dal numero 38, Enrico Tucci. Prego, Ghimenti.

GHIMENTI: Tucci Enrico.

TUCCI: Contrario.

GHIMENTI: Andrea Vannucci.

VANNUCCI: Sì, favorevole.

GHIMENTI: Gabriele Veneri.

VENERI: Contrario.

GHIMENTI: Matteo Zoppini.

ZOPPINI: Contrario.

GHIMENTI: Marcella Amadio? Lidia Bai?

BAI: Favorevole.

GHIMENTI: Brenda Barnini?

BARNINI: Favorevole.

GHIMENTI: Simone Bezzini?

BEZZINI: Favorevole.

GHIMENTI: Serena Bulleri? Capecchi Alessandro?

CAPECCHI: Contrario.

GHIMENTI: Casini Francesco?

CASINI FRANCESCO: Favorevole.

GHIMENTI: Casini Roberta?

CASINI ROBERTA: Favorevole.

GHIMENTI: Jacopo Cellai.

CELLAI: Contrario.

GHIMENTI: Bernand Dika?

DIKA: Favorevole.

GHIMENTI: Federico Eligi?

ELIGI: Favorevole.

GHIMENTI: Lorenzo Falchi?

FALCHI: Favorevole.

GHIMENTI: Diletta Fallani.

FALLANI: Favorevole.

GHIMENTI: Vittorio Fantozzi? Jacopo Maria Ferri?

FERRI: Contrario.

GHIMENTI: Alessandro Franchi?

FRANCHI: Favorevole.

GHIMENTI: Irene Galletti? Claudio Gemelli?

GEMELLI: Contrario.

GHIMENTI: Massimiliano Ghimenti? Favorevole.
Eugenio Giani? Chiara La Porta?

LA PORTA: Contrario.

GHIMENTI: Marta Logli?

LOGLI: Favorevole.

GHIMENTI: Gianni Lorenzetti?

LORENZETTI: Favorevole.

GHIMENTI: Antonio Mazzeo?

MAZZEO: Favorevole.

GHIMENTI: Iacopo Melio?

MELIO: Favorevole.

GHIMENTI: Luca Minucci?

MINUCCI: Contrario.

GHIMENTI: Diego Petrucci?

PETRUCCI: Contrario.

GHIMENTI: Mario Puppa?

PUPPA: Favorevole.

GHIMENTI: Simona Querci?

QUERCI: Favorevole.

GHIMENTI: Luca Rossi Romanelli?

ROSSI ROMANELLI: Favorevole.

GHIMENTI: Stefania Saccardi?

PRESIDENTE: Favorevole.

GHIMENTI: Vittorio Salotti?

SALOTTI: Favorevole.

GHIMENTI: Massimiliano Simoni?

SIMONI: Contrario.

GHIMENTI: Serena Spinelli?

SPINELLI: Favorevole.

GHIMENTI: Marco Stella? Tomasi Alessandro? E Matteo Trapani?
Bene. Te devi fare la seconda lettura degli assenti.

FERRI: Allora seconda… Marcella Amadio? Assente. Vittorio Fantozzi? Assente. Eugenio Giani? Assente. Basta.

GHIMENTI: Okay, quindi sono tre assenti, quindi i presenti dovrebbero essere trentotto, votanti trentotto, assenti tre. Hanno risposto sì ventiquattro, hanno risposto no quattordici, astenuto zero. La maggioranza richiesta su trentotto è venti, giusto? Vai, a posto.

PRESIDENTE: Allora comunico gli esiti della votazione. Presenti trentotto, votanti trentotto, assenti tre, favorevoli ventiquattro, contrari quattordici.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La proposta di legge numero 26 è approvata.

Modifiche alla legge regionale 29 luglio 1996, n. 60 (Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'art. 3 della l. 28 dicembre 1995, n. 549) (Proposta di legge n. 42, divenuta legge regionale n. 17/2026 atti consiliari)

PRESIDENTE: Va bene, altro punto all'ordine del giorno…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non c'è nessuna inversione, stavo dicendo che si va avanti secondo l'ordine del giorno previsto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Appunto, stavo dicendo che, come da ordine del giorno che abbiamo votato in Cpl, cominciamo la discussione della proposta di legge numero 42, "Modifiche alla legge regionale 29 luglio 1996 numero 60 (disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'articolo 3 legge 28 dicembre 1995 numero549)".

Stella, prego.

STELLA: Grazie, Presidente. A norma del regolamento all'articolo 111, pongo a quest'aula una questione pregiudiziale o sospensiva, in questo caso una pregiudiziale sospensiva.

Noi abbiamo approcciato questa legge, come veniva ricordato anche in Conferenza di programmazione a seguito dell'approvazione del bilancio preventivo, con uno stralcio condiviso da tutti i gruppi, con l'impegno che il Presidente avrebbe portato in questo Consiglio una proposta di legge articolata e complessiva rispetto a quello che ci era stato sottoposto. Stamani mattina ci scrivono le associazioni di categoria, sarà arrivato a tutti quello che ci viene scritto. Confindustria insieme a CNA e Confartigianato, direi un caso quasi unico rispetto alla mia esperienza in Consiglio regionale, pongono un tema che per quanto riguarda il gruppo di Forza Italia è un tema di estrema rilevanza. Lo dico anche all'assessore che ha la responsabilità poi alla fine di portare all'attenzione di quest'aula questa proposta di legge.

Il tema è che ci dicono che non hanno avuto il tempo per fare le audizioni, non sono stati chiamati in audizione in commissione, il tempo è un tempo estremamente ristretto e invece il tema che tratta la legge è un tema estremamente articolato e complesso. Per questo motivo le associazioni di categoria scriventi chiedono la possibilità di avere tutto il tempo utile per esaminare il provvedimento, che ha inevitabilmente delle ricadute di carattere economico sulle nostre imprese e sul nostro territorio, in un momento estremamente difficile come questo. Quindi il gruppo di Forza Italia chiede, perché pensa che le richieste delle associazioni di categoria siano giuste e legittime, tra l'altro il tempo anche per i consiglieri è stato un tempo limitato per esaminare questa proposta di legge, di rimandare al primo consiglio utile di settembre la discussione sulla proposta di legge, dando il tempo a tutti i consiglieri di esaminare il provvedimento e alla commissione tutta di convocare in audizione le rappresentanze e le associazioni di categoria.

Per questo motivo chiedo che quest'aula voti, Presidente, una questione sospensiva, che rimandi al primo consiglio utile di settembre l'esame della proposta di legge in oggetto.

PRESIDENTE: Ad onor del vero, la proposta era già stata avanzata in Conferenza di programmazione dei lavori, abbiamo votato in Cpl e la proposta è stata respinta. Ora viene riproposta come questione pregiudiziale, quindi immagino che si debba rivotare come questione pregiudiziale.

Prego, Bezzini.

BEZZINI: Sì, grazie. Come ho detto in Conferenza di programmazione dei lavori, rispetto alla pregiudiziale avanzata dal collega Stella diciamo non ne sottovaluto il rilievo diciamo e la richiesta anche di attenzione rispetto ai percorsi anche di costruzione dei processi decisionali, tema di cui credo anche si siano fatti carico durante la discussione il collega Salotti e soprattutto il collega Lorenzetti, che ha governato anche per competenza diciamo questo percorso.

Però ecco io ribadisco la mia contrarietà all'istanza posta dal collega Stella, anche perché non dimentichiamoci che, se alcune considerazioni possono avere un fondamento, ce ne sono anche altre che hanno un fondamento importante, non solo la scadenza del 31 luglio con gli impatti diciamo che questo ha rispetto alla non efficacia della norma che andremo a discutere per l'annualità 2027, ma anche legato al fatto che questa

norma era prevista, se non vado errato, in un emendamento nel maxi-emendamento alla variazione di bilancio e, nell'interlocuzione serrata e intensa che c'è stata sulla variazione di bilancio tra maggioranza, opposizione, Giunta e Presidente, a un certo punto abbiamo condiviso di stralciare quel dispositivo e abbiamo chiesto alla Giunta di presentare un'apposita pdl separata, da poter discutere e approvare entro il 31 luglio. Per cui ecco ribadisco quanto detto qualche ora fa in Conferenza programmazione dei lavori.

PRESIDENTE: Tomasi, sempre sulla questione pregiudiziale.

TOMASI: Sì grazie, Presidente. Anch'io sottolineo quello che ho detto in Conferenza di programmazione lavori. Noi in commissione abbiamo lavorato per migliorare il testo, tant'è che c'è un emendamento condiviso che abbiamo firmato, e anche abbiamo discusso, ad onor del vero, in commissione della possibilità, avallata dai tecnici che non vedo, di modificare anche le premesse facendo riferimento al piano dei rifiuti. Io non ho visto il testo finale, non so se è stato integrato, c'eravamo lasciati che sarebbe stato integrato.

Non cancella quello che diceva il consigliere Stella dell'iter che ha avuto questa proposta di legge, partita come una parte di un emendamento arrivato a tarda notte, che nulla aveva a che fare con quell'emendamento, arrivata di corsa all'attenzione dei gruppi, discussa stamattina in commissione e liquidata velocemente per andare oggi in consiglio. Questo non ci sembra il modo di lavorare, ci sono quei rischi che diceva il consigliere Stella.

Quindi noi, per quanto possibile capendo, pur essendo minoranza, appoggiamo la proposta del consigliere Stella.

PRESIDENTE: Altri interventi sulla questione pregiudiziale? Bene, allora mettiamo in votazione per alzata di mano la questione pregiudiziale proposta dal presidente Stella. Chi è favorevole? Un po' di attenzione! Ripeto: chi è favorevole? Chi è contrario?

MELIO: Contrario.

PRESIDENTE: Grazie, Iacopo. Chi si astiene?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Bene, la questione pregiudiziale è respinta.

Possiamo iniziare la discussione della proposta di legge numero 42. Rendo noto che ci sono due… sono stati presentati due emendamenti a questa proposta di legge, all'articolo 1 e anche all'articolo 2, sottoscritti dai colleghi Lorenzetti, Tomasi e Salotti. Si apra la discussione. Chi la illustra? Presidente Lorenzetti, prego.

LORENZETTI: Grazie, Presidente. Saluto i colleghi.

Riprendo un po' il tema da dove è stato lasciato sulle pregiudiziali e ovviamente credo – lo abbiamo detto stamani in commissione – che il percorso certamente non è stato quello ottimale, non è stato il percorso auspicabile, ma in questi giorni, grazie all'impegno che abbiamo avuto anche con la collaborazione della minoranza, perché lo voglio ricordare, quella sera, quella notte, quella mattina – non ricordo neanche a quale punto eravamo della discussione, ma certamente a tarda notte – la minoranza pose il tema di un argomento così complesso come quello dell'ecotassa, che non poteva stare certamente all'interno di un quadro che è quello di una variazione di bilancio fatta con un emendamento.

Ricordo che tutti assieme ci siamo riuniti e abbiamo deciso, con un impegno mio personale, di portare il tema all'attenzione della commissione, in modo tale che quell'argomento potesse essere sviscerato, possibilmente migliorato, anche perché il rinvio di questo tema porterebbe inevitabilmente a un anno e mezzo di ritardo rispetto

all'applicazione dell'ecotassa e quindi ciò che potremmo incassare dal primo gennaio del 2027, con un rinvio a settembre, porterebbe l'ecotassa al 2028. E quindi io credo che questo non ce lo possiamo permettere.

Dopodiché siamo felici che abbiamo avuto così poco tempo? No! Ma ci siamo dati da fare, perché abbiamo incontrato, ho incontrato ieri anche i responsabili di Confartigianato, il responsabile di CNA, il responsabile degli industriali, con i quali abbiamo convenuto che certamente loro non hanno avuto il tempo di verificare, che certamente non sono felici di un aumento di una tassa, ma mi viene da dire: chi è felice quando si aumenta la tassa da qualche parte, qualunque essa sia, anche se ci sono delle motivazioni? Io credo che non ci sia nessuno che è contento.

Ma è venuta ed è emersa, nella discussione con le associazioni datoriali, un'esigenza che va oltre l'aumento dell'ecotassa ed è semplicemente la revisione della 60, una legge che è molto vecchia, una legge del 1996, una legge che ha trent'anni, e ci domandiamo se, nello sviluppo che abbiamo avuto in questi anni rispetto ai rifiuti e al tema dei rifiuti, è ancora una legge attuale. Noi crediamo di no e l'impegno che ci siamo presi in commissione è quello da settembre, a partire dalle audizioni delle associazioni datoriali, di cominciare a ragionare, di concerto anche con l'assessorato, quelle che sono le modifiche e la revisione della legge 60. Questo diciamo è l'impostazione.

Ma perché siamo arrivati a questa scelta? Perché l'assessorato ha portato all'attenzione del Consiglio questa nuova tassa? C'è stata un'evoluzione nelle altre regioni: la Regione Emilia-Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Veneto per alcuni rifiuti, tipologie di rifiuti, e specificatamente rispetto ai rifiuti speciali hanno portato a un aumento importante della tassazione, che è quasi a 26 euro, 25, 24,90 euro, se non vado errato, per il Veneto, per l'Emilia-Romagna e per la Lombardia. Da noi in Toscana ancora il tributo è fermo a 15 euro.

Chiaramente siamo in un contesto diversificato, perché regioni come il Veneto, come la Lombardia e come l'Emilia Romagna sono più diciamo improntate con un sistema meccanizzato, mentre la Regione Toscana, che ricordo a me stesso ha approvato recentissimamente la legge sui rifiuti e quindi sull'economia circolare, parliamo del 2025, un anno fa, c'è la previsione di un lavoro, di un percorso di approvazione all'interno degli ambiti, dei piani di ambito che stanno arrivando e che porteranno finalmente a quegli investimenti. Noi ci troviamo in questo quadro, noi ci troviamo all'interno di questa organizzazione e quindi credo che ne dobbiamo tenere conto, compreso la possibilità di salvaguardare quelli che sono gli spazi delle nostre discariche, che comunque dovranno essere chiuse di qui al 2035.

E allora, se c'è questa disparità di oltre 10 euro a tonnellata tra un'azienda che produce rifiuti in Toscana e un'azienda che produce rifiuti in Lombardia, io penso che quell'azienda che lavora in Lombardia sia incentivata a portare rifiuti in Toscana, con dei prezzi che sono molto bassi. Allora abbiamo dovuto in qualche modo provare ad allineare al rialzo i prezzi dei conferimenti in discarica.

La legge salvaguarda comunque alcune tipologie di rifiuto con i codici CER, per esempio le demolizioni delle costruzioni, le demolizioni nell'edilizia, che sono ovviamente molto importanti e che mantengono un prezzo molto molto basso, così come ci sono altri tipi di rifiuti come gli inerti che sono salvaguardati e ancora altri, mentre non sono salvaguardati quelli che sono i rifiuti speciali.

Abbiamo fatto il passaggio in commissione e io credo che sia stato utile, perché nel ragionamento, aiutato anche ovviamente dalle analisi della minoranza, ma non solo, è emerso quello che non sarebbe emerso all'interno di una mancata discussione nell'emendamento della variazione di bilancio. È quello che noi non sapevamo ed è anche lì perché abbiamo voluto rinviare alla

commissione, per analizzare meglio quella che era la proposta di legge. E lì ci siamo accorti che un pezzetto dell'ecotassa andrebbe, sarebbe andata a toccare anche la TARI. Certo parliamo di cifre risibili nel complesso regionale, ma ci sono anche dei principi, perché 400.000 euro di aumento della TARI io credo che non ce lo possiamo permettere, non perché abbia un'influenza importante nelle famiglie e sulla tassa dei rifiuti, ma perché comunque è già alta la TARI per motivi molto particolari e che non sono tutti da addebitare certamente alla gestione e all'organizzazione regionale, ma anche al sistema che è stato introdotto da ARERA, che tiene in considerazione tutta una serie di meccanismi e che ha portato in tutta Italia, indipendentemente da dove siamo, a degli aumenti molto consistenti, anche a due cifre, negli anni precedenti.

E allora quell'analisi che abbiamo e che siamo riusciti a fare all'interno della commissione, io credo che abbia portato e che, come dire, ci ha messo nelle condizioni di arrivare a quell'emendamento che abbiamo sottoscritto anche con la minoranza, con il portavoce Tomasi e con la maggioranza, è un emendamento che sterilizza l'aumento della TARI, lo sterilizza in quei 400/450.000 euro, ma diciamo che fa anche altro, cioè ci consente di ragionare sulle destinazioni di queste risorse. Cioè noi a far data dal 2027 avremo a disposizione una cifra che è di oltre diciamo un delta maggiore di 5.855.000 euro, che sono risorse destinate che non vanno nella spesa corrente, dove gli assessori o la direzione della Giunta vuole mettere o il suo Presidente; sono risorse che vanno e lì vanno a finire dove? Nelle bonifiche, vanno a finire nei parchi nazionali, vanno a finire in tutti quei luoghi che sono fondamentali per preservare l'ambiente, compreso i ristori nei comuni dove sono collocati gli impianti e quindi c'è un disagio e nei comuni limitrofi.

Per cui io credo che rinviare sarebbe non… non voglio utilizzare un termine forte, ma insomma da incoscienti un po', perché questa ecotassa va a disincentivare, speriamo. Si è discusso stamattina anche di cifre differenti e ci siamo anche domandati: perché non aumentare al massimo e quindi portarla al livello dell'ecotassa nelle altre regioni? Ma siccome io credo che in questo momento di fretta noi l'abbiamo fatto e quindi lo ribadisco che avevamo bisogno di più tempo, allora anche per andare incontro a quelle aziende che oggi ci scrivono che non hanno avuto tempo di guardarle, noi facciamo, prendiamo una decisione che è una decisione mediana, cioè che fa attenzione alle associazioni datoriali, ma che porta nelle casse della Regione delle cifre importanti, che possono essere investite nell'ambiente e rispetto ai ripristini ambientali, rispetto alle bonifiche. Voi stessi nella minoranza avete chiesto più volte al Presidente le risorse che sono andate al Keu e quante risorse ancora avranno bisogno di andare al Keu, credo che con questa proposta di legge 42, con questa modifica che non è esaustiva, io credo che ci dovremo ritornare sopra e ci ritorneremo sopra nella revisione della 60, ci ritorneremo sopra per dare una cifra ragionevole dell'ecotassa e abbiamo bisogno di approfondire, perché le due leggi andranno anche in simbiosi con quello che saremo in grado di fare nel piano dei rifiuti e nel piano dell'economia circolare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Lorenzetti. Collega Tomasi, prego.

TOMASI: Sì, grazie, Presidente. Io devo dire di aver apprezzato l'intervento del consigliere Lorenzetti, ma non è sufficiente per farmi votare a favore. Prego la consigliera Logli, che guardava con ammirazione il consigliere Lorenzetti, questo è…

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Sicuramente, nelle tue zone sicuramente prima! Vedrai domani!

Allora intanto voglio ringraziare l'assessore all'ambiente, con la delega all'ambiente,

della sua presenza. Lo rimprovero perché io non so che ruolo abbia avuto in questa partita, non lo so, quindi lo dico diciamo con mezzo spirito provocatorio, mezzo, perché noi abbiamo visto questa modifica alla legge comparire intanto in un emendamento all'una di notte, dove abbiamo visto – lo dico con onestà intellettuale per chi ci ascolta – anche il Presidente Giani sorpreso, che ha capito che veniva dagli uffici, e anche la maggioranza, tant'è che tutti insieme abbiamo deciso che è una cosa talmente importante e puntuale da doverlo diciamo togliere, per affrontarlo in modo organico.

E come al solito noi non affrontiamo in modo organico la riforma della legge 60, ma interveniamo in modo puntuale e sempre in emergenza, perché è venuto fuori qual è la paura. La paura è di sottrarre spazi alle nostre discariche da rifiuti speciali provenienti dalle altre regioni, questa è la paura penso che sia venuta, o che è venuta, o che hanno i nostri uffici proponendoci questa e nient'altro. Quindi per l'ennesima volta, invece di fare una riforma strutturale, mettere la testa su uno dei problemi maggiori della Regione Toscana, si interviene per emergenza.

E quando abbiamo visto che le altre regioni aumentavano, assessore, questa ecotassa, noi siamo corsi a mettere una toppa, che non è sufficiente. Quello che diceva la consigliera Bulleri era provocatorio, perché se si dice che questo è il problema, allora perché non aumentarlo per chi viene da fuori a conferire rifiuti al massimo, se si vuole rischiare anche un'eventuale impugnativa della Corte dei conti? In modo da disincentivare con tutti i mezzi almeno questo, il conferimento dall'esterno. Questa è la prima riflessione.

La seconda riflessione, assessore, guardi questa proposta di legge è costruita malissimo, l'abbiamo detto anche agli uffici. Primo: non è citato il piano dei rifiuti, perché? Noi abbiamo chiesto di citarlo all'interno, cioè nel mezzo a tutto questo casino c'è stato il piano dei rifiuti, che non è nemmeno citato nella proposta di legge, come se non esistesse. E vengono citate tre diciamo fonti, quattro fonti, una direttiva europea che parla di autosufficienza, che noi non rispettiamo sicuramente nei nostri ATO, di cui parla anche il piano dei rifiuti, il decreto legislativo del 2006 numero 152, l'articolo 182 e 182 bis, che parla di prossimità, di autosufficienza, che noi naturalmente non rispettiamo assolutamente, e poi, assessore, una delibera di giunta del 2018, una delibera di giunta che è precedente al piano dei rifiuti! E in quella delibera di giunta, che è fantastica, si usano termini tipo "invitare i gestori delle discariche a cercare di limitare l'afflusso o il recepimento di rifiuti che vengono da fuori". Noi nella commissione abbiamo chiesto: "Ma che si è fatto dal 2018 tramite indirizzo e inviti?"

E c'è anche un'altra cosa importante, dice: "Invita, dà mandato agli uffici competenti della Regione Toscana di tenere in considerazione gli indirizzi della presente delibera nell'ambito di procedimenti amministrativi che insistono sulle discariche della Regione Toscana, al fine di procedere ad impartire specifiche prescrizioni", cioè che hanno fatto gli uffici dal 2018, dopo questa delibera e tenuto conto del piano, per far sì attraverso atti amministrativi, in qualsiasi modo, per impedire l'afflusso di rifiuti provenienti da fuori regione nelle nostre? Nulla, è evidente, nulla! Questo è chiaro, non è fatto… anzi si è fatto l'esatto contrario! Lo dico al Movimento 5 Stelle.

Guardate, l'ultimo provvedimento che c'è è una delibera di giunta, la numero 551 del 05 maggio, e l'ho trovata così perché abbiamo avuto poco tempo, consigliere Romanelli, che dà un'ulteriore autorizzazione a Ecofor Service di aumentare i volumi della discarica, così come l'ha data a Monsummano, così come l'ha data a Serravalle gestita da Hera, così come l'ha data a Peccioli.

Quindi da una parte si dà continuamente deroghe, aumenti dei volumi da conferire in discarica, dall'altra dal 2018, e nemmeno col piano mi permetto, ma questa è una critica politica, si fa niente per poter diminuire

quantomeno i rifiuti che arrivano dall'esterno, poi un giorno ci si sveglia, qualche giorno prima, la notte e si scopre che negli altri paesi stanno chiudendo le discariche, viva Dio, e c'è il rischio che arrivino in Italia, nelle altre regioni si sono chiuse le discariche e si sono anche aumentati i costi per quella parte residuale di chi vuol conferire in discarica e si scopre che ci sono centinaia di camion ai confini della Toscana che stanno per venire nella nostra regione, che potrebbero venire nella nostra regione e l'unico rimedio che si ha è aumentare i costi di conferimento!

Poi nella commissione di oggi ci si accorge che questo aumento dei costi di conferimento – accipicchia! – tocca anche la TARI e i cittadini e si corre al rimedio, e questo devo dire in modo trasversale…

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Sì, ma se si era approvato quel giorno lì in consiglio, agli aumenti che oggi i cittadini subiscono per la mancanza degli impianti – voglio sottolineare – si sommavano anche quelli di oggi. Scusate, ragazzi, questo non è né il modo di governare il fenomeno, né il modo di governare il tema dei rifiuti, perché cosa succederà? E i tecnici non sono stati in grado di dirlo. Scusate, ma qual è il risultato atteso, oltre che finanziario, cioè l'aumento di 4/5 milioni per andare a intervenire su quello che diceva Lorenzetti, che sono temi molto importanti? Quant'è, quanto riusciremo a prevenire l'arrivo di questi rifiuti? Nessuno ce l'ha saputo dire. Glielo dico io, assessore: aumenteranno, aumenteranno, perché molti non hanno alternativa a andare in discarica, perché dalle altre parti le discariche non ci sono e rimangono solo quelle toscane! E il costo è ancora minore rispetto a quelle altre, quindi arriveranno uguale quei rifiuti e pieneranno le nostre discariche, portandoci nuovamente in emergenza. Ecco perché forse bisognerà prendere un po' il tema.

Quell'aumento dei rifiuti o quel costante arrivo dei rifiuti contribuirà a farci essere la regione con il 19 per cento di tutta Italia, quindi valiamo due regioni… no, dovremmo essere il 5 per cento, il 5 per cento…

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Eligi non c'è, sennò… non c'è apposta, sennò voterebbe contro, perché sennò gli si riempie la discarica dell'area della costa!

Invece di pesare il 5 per cento per le discariche, perché cinque per venti fa cento, quindi ogni regione potrebbe avere… su Il Sole 24 ore anche questa fonte! Noi pesiamo il 20 per cento, cioè noi accogliamo in discarica il 20 per cento di tutti i rifiuti per tutta Italia, compresi quelli che vengono da fuori! Quindi facciamo il lavoro in discarica per quattro regioni, continuiamo a seppellire rifiuti in discarica, invece di trasformarli in energia, risorse, come fanno in tutte le altre regioni.

E ora veniamo a sapere, perché il dato politico è questo, il dato politico di tutta questa roba, se si vuole leggere, è che noi rischiamo, avendo ancora il sistema delle discariche, avendole e facendole ampliare, di essere assaltati da fuori, chiaro? Perché le altre regioni le chiudono, hanno gli impianti, gli altri paesi le chiudono, hanno gli impianti, questi camion… quello che non è smaltibile dove si porta? Qual è la regione che ha più discariche di tutti? Forse la Campania ci fa un po' di concorrenza. È la Toscana. E noi si pensa di arginare questo fenomeno soltanto aumentando di pochi euro i costi di conferimento in discarica? Io credo che si faccia un cattivo lavoro, che sia stato un iter complicato.

E fanno bene le associazioni di categoria a dirlo, perché guardate, c'è un altro dato che a me sfugge. Di quell'aumento dei milioni di euro che ricadranno sulle aziende naturalmente, quindi il gestore paga l'ecotassa, poi si rifà su chi lo va… in quali settori economici andranno? Io non l'ho… quali sono i settori più colpiti? Andrà – faccio un

esempio – tutto sul settore moda? E sul settore moda quante saranno le aziende? È capace che quei milioni di aumento ricadranno su pochi settori e in quei pochi settori in poche aziende, che già sono in difficoltà. Anche questo è un dato che non siamo riusciti a capire. È questo anche che dico alle associazioni di categoria: che non sanno qual è il vero effetto, su chi cadrà, su quali settori e su quali aziende, se poche o tante che saranno, perché non verranno equamente diffuse.

Quindi queste sono le ragioni per cui voteremo contrari, pure riconoscendo diciamo perlomeno al Consiglio regionale, non alla Giunta – mi permetta, assessore – e non agli uffici, di avere cercato di tamponare una roba che si è trovata tra capo e collo, sempre emergenziale, mai strutturale, mai di riforma della legge 60 e nella notte ci dovevamo bere tutti quanti l'aumento dei costi per le aziende, per i cittadini, senza incidere minimamente – lo sappiamo tutti, non si può dire, e lo capisco, in maggioranza – che non avrà nessun effetto sui rifiuti conferiti da fuori regione. Anzi, visto lo scenario che ci hanno detto gli uffici, aumenteranno e sono pronto a scommetterci che verificheremo con il prossimo rapporto sui rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire Ferri. Prego, collega.

FERRI: Sì, grazie, Presidente. In effetti quello che lascia un po' più perplessi è come si sia arrivati a questo momento di approvazione del provvedimento, della pdl che affrontiamo. Ci lascia perplessi e ci lascia anche qualche dubbio, che in effetti avrebbe bisogno di essere fugato attraverso un approfondimento, che a questo punto evidentemente è negato, visto che è stato richiesto più volte il rinvio del provvedimento a altro momento.

È stato già sottolineato, ma lo voglio dire anch'io, l'arrivo di quel famoso emendamento, il 07 o l'08… nella notte credo tra il 07 e l'08 luglio, fu improvviso, poi devo dire tutto il Consiglio decise di spostare l'atto, però da quel momento a oggi sono passati tanti giorni e le commissioni si sono riunite, la prima senz'altro, penso anche la quarta si sia riunita prima di stamattina. Quindi il tempo per farli questi approfondimenti l'avremmo avuto, se avessimo voluto affrontarlo. Noi la commissione…

(Interventi fuori microfono)

FERRI: Ora se posso finire il ragionamento… Siamo stati spesso e volentieri chiamati di corsa a approvare atti, a valutare atti, a discutere atti. Se la notte del 07 o 08 luglio arriva un emendamento di quel tipo lì e viene, come dire, respinto al mittente e c'è necessità così urgente di approvare questa norma, io immaginavo e immagino e continuerò a immaginare anche dopo che ci si affretti, ma non è una colpa necessariamente nostra, anzi, non so quando sia arrivata precisamente, ma allora sarà una colpa, scusi, assessore, sua o del Presidente o di chi ha elaborato il testo in Giunta, non so di chi. Però non è neanche giusto privare una norma di questa importanza dei passaggi di confronto fondamentali con le organizzazioni di categoria semplicemente perché non siamo bravi a fare il nostro lavoro, perché non siamo bravi a programmare come si deve. L'abbiamo detto anche prima parlando del rendiconto.

È questa la valutazione che va fatta, quando si analizza la lettera che ci è arrivata stamani e che, secondo me, avevamo il dovere di accogliere con serietà, al di là di quelle che potessero essere le conseguenze, perché c'è da dire un'altra cosa: che anche prima del 07 e 08 luglio si poteva arrivare a approvare una norma di questo tipo, se necessaria, se utile. Mi sembra che i risvolti siano in effetti… come dire mi lasciano anche indeciso nella valutazione del merito di una norma di questo tipo.

I suggerimenti che sono emersi oggi grazie all'iniziativa del presidente Lorenzetti, poi raccolta anche dal nostro portavoce e

dalla maggioranza, magari potrebbero emergere ancora e di nuovi nel confronto con le associazioni di categoria, sarebbero potuti emergere e magari avrebbero potuto migliorare ancora un testo che ora approviamo un po' alla cieca, perché abbiamo questa spada di Damocle che è data dalla scadenza del 31 luglio. Io non credo che sia il modo in cui dobbiamo lavorare, semplicemente questo mi permetto di dire! E sono così dubbioso sul fatto che queste accelerazioni improvvise, 07 e 08 per un verso, non siamo riusciti a fare il blitz, stamattina commissione, oggi approvazione della Pdl. È arrivata pochi giorni fa, me lo confermano i presidenti nel momento in cui diciamo cerco di coinvolgere sia il Consiglio che la Giunta in una corresponsabilità. È evidente che viene anche fuori qualche dubbio che non sia semplicemente quello che leggiamo dentro questa norma, ma che ci possa essere altro che non riusciamo a cogliere, almeno io non sono in grado di farlo anche per poca competenza, ma che penso tanti di noi fatichino a capire e si trovino a votarla senza avere certezze assolute.

Per questi motivi il gruppo di Forza Italia voterà contro.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire Gemelli, prego.

GEMELLI: Grazie, Presidente. Mi corre l'obbligo di associarmi a quanto appena detto dal collega Ferri, in merito anche a una postura che sarà opportuno tenere da settembre in poi, perché non è corretto l'illustrazione e poi anche la votazione di un parere in commissione la mattina stessa che il provvedimento poi dovrà essere discusso e approvato in Consiglio. È qualcosa che – lo dico anche da vicepresidente della Commissione IV – francamente inizia a stancare, perché abbiamo avuto un luglio sicuramente difficile in termini di appuntamenti in commissione, con il piano faunistico venatorio che ha occupato gran parte delle nostre giornate, lo comprendo, però anche questa è una responsabilità evidentemente della Giunta, ma di questo poi ne parleremo nei punti successivi.

Però vedete, i tempi di illustrazione e di discussione non possono essere quelli che abbiamo visto oggi e non è una giustificante il fatto di avere avuto il provvedimento dalla Giunta diciamo in ritardo per una convocazione già nella settimana scorsa, un provvedimento che tra l'altro oggi troviamo cambiato rispetto alla formulazione che prendo in prestito e cito le parole di un presidente del consiglio del campo largo, quando diceva che con il favore delle tenebre si facevano i provvedimenti, ecco noi notte tempo ci eravamo trovati l'emendamento 22 alla variazione di bilancio, quindi era notte, quindi con il favore delle tenebre era stato inserito un provvedimento che poi diciamo è stato riportato in discussione e quindi poi è stato anche modificato.

Un altro dei punti che probabilmente andrà sottolineato è che anche oggi nella commissione noi abbiamo sentito una relazione da parte del direttore, mi dispiace che su questo tema, che è un tema politico, noi non ci siamo potuti confrontare, se non altro solo con i tecnici, perché la parte politica, e mi riferisco a lei, assessore Barontini, era assente. Quindi un tema politico che doveva essere illustrato e affrontato in commissione, di fronte a delle nostre domande che non erano solo le domande – adesso ci arrivo – sul punto di legittimità, ma proprio di scelta politica, io e i commissari a chi le dovevano chiedere? Agli uffici? Al direttore? A chi dovevano chiedere? No, io mi voglio confrontare in commissione con l'organo politico, che si assume la responsabilità delle scelte che questa Giunta porta avanti!

E mi dispiace, assessore, che lei oggi non c'era, tante altre volte l'abbiamo trovata sicuramente più disponibile, questa volta è una mancanza secondo me grave. Credo che mi corra l'obbligo di segnalarla.

Detto questo, il provvedimento che ci apprestiamo a discutere e a votare è un provvedimento che trova sì una correzione con

l'emendamento proposto poi dalla commissione, che va diciamo in parte a sterilizzare eventuali aumenti della TARI, però porta con sé secondo me due caratteri essenziali, uno di tipo tecnico che è quello che è emerso e che purtroppo non ha trovato – devo essere onesto – neanche da parte degli uffici, che erano deputati alla risposta oggi in commissione, diciamo una risposta soddisfacente, ossia quella relativa ai profili di legittimità che, nella scheda appunto di legittimità, gli uffici hanno formulato, ponendo davvero, sottolineando come questo famoso comma 3, che va a differenziare le tariffe per dei rifiuti che, come diceva anche il direttore oggi, sono posti sul mercato libero e che quindi hanno anche un certo tipo di regolamentazione, hanno sottolineato come ci sia un orientamento da parte della consulta, del giudice costituzionale che diciamo è volta a censurare quelle disposizioni che differenziano il regime fiscale del trattamento dei rifiuti di provenienza regionale e extra regionale.

E mi dispiace che, di fronte anche ai colleghi commissari che in commissione facevano notare questa evenienza, ci sia stata una difesa d'ufficio, quasi come se si volesse minimizzare quanto gli uffici ci hanno posto, perché vedete, poi il tema di legittimità costituzionale può uscire fuori, potrebbe essere impugnata e magari questa legge potrebbe andare, se impugnata e quindi se diciamo cassata dopo un vaglio costituzionale, andare anche a vanificare quello che è l'intento proposto oggi dalla Giunta e dalla maggioranza.

Però c'è poi anche il tema politico che voglio sottolineare, perché tanto su tutte le altre questioni ci torneranno anche i miei colleghi che interverranno successivamente. Oltre al tema della legittimità, che è un tema tecnico non sufficientemente affrontato e su cui vi invito ora a fare anche un ragionamento, c'è il tema politico, tema politico che ogni volta che si parla di rifiuti in quest'aula esce sempre prepotentemente fuori, cioè una inadeguatezza passata delle giunte passate, della giunta passata, che ha approvato il piano dei rifiuti e di quella attuale, che ancora non c'ha fatto capire quale direzione dobbiamo prendere.

Una norma del genere ci fa capire come siamo tutti quanti coscienti del fatto che da fuori regione possono venire a portare, tra l'altro diceva anche il direttore sono tipi di rifiuti che consumano volumetrie abbondanti nelle nostre discariche, possono venire a portare da fuori regione i rifiuti, per cui noi cerchiamo di diciamo andare quasi a limitare questi comportamenti con un'azione di tipo fiscale, ma ci illudiamo e ci dobbiamo porre un problema di tipo politico se dalle altre regioni vengono qui a portare rifiuti che vanno nelle discariche, perché nelle altre regioni, che sono state anche citate, l'Emilia Romagna, la Lombardia eccetera, i rifiuti vengono trattati e smaltiti in un modo diverso. Noi in Toscana siamo ancora quelli che mettiamo i rifiuti nelle discariche, che puntualmente ci viene chiesto di allargare, che puntualmente ritornano attuali in ogni dibattito, un metodo di gestione dei rifiuti antico, un metodo di gestione dei rifiuti che non ha niente di ambientalista e di tutte quelle cose che una parte della maggioranza, tra l'altro, cerca sempre di sottolineare.

Il tema è questo: è che si pensa che con un balzello fiscale, ancorché si sia cercato di sterilizzare gli aumenti della TARI con un emendamento, si pensa che con un balzello fiscale da chi porta da fuori regione nelle nostre discariche questi rifiuti speciali non si capisce che in questo modo non si può fermare un'avanzata, che comunque ci sarà – lo ha detto il collega Tomasi – perché siamo l'unica regione che ancora continua a puntare sulle discariche. Mentre noi andiamo a portare i nostri rifiuti urbani fuori regione, c'è chi, visto che in questa regione si continuano a seppellire i rifiuti sottoterra, verrà qui a portare i propri rifiuti speciali nella nostra regione.

Questo è il tema politico su cui volevo porre l'attenzione e che non va sottovalutato. Fateci capire qual è la direzione che questa

nuova maggioranza vuole prendere in tema di gestione di rifiuti e cerchiamo davvero di capire e di ascoltare anche quelle che sono le associazioni di categoria, cioè quel mondo produttivo che poi si trova a pagare queste tariffe che vengono poi approvate, e cerchiamo anche di costruire le norme in un modo corretto, perché si rischia che un'impugnativa di fronte alla consulta vada a vanificare quel risultato che voi oggi, in modo maldestro, cercate di ottenere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire Matteo Zoppini, prego, ne ha facoltà.

ZOPPINI: Grazie, Presidente. In realtà telegraficamente, affinché appunto restino giusto alcune riflessioni e valutazioni sulla proposta di legge, trovandomi innanzitutto in accordo con gli interventi che mi hanno preceduto, in particolare del portavoce Tomasi e del consigliere Ferri, che sottolineava tra l'altro un elemento che credo sia di particolare rilevanza in questa discussione, ma non solo in questa discussione, rispetto anche all'importanza, alla centralità di questo consesso, che come è stato detto, si è trovato in realtà qualche giorno fa, con un emendamento nella notte, a dover trattare, approfondire questa questione che era evidentemente impossibile, anche perché già avendo avuto poi il tempo conseguente le perplessità, i dubbi e le criticità sono plurime e anche estremamente rilevanti.

Così come anche io, insomma, ci tengo a stigmatizzare, come faceva prima il consigliere Gemelli, in particolare il comportamento dell'assessore, non tanto solo su questo o su altri, perché pare che sia proprio irreperibile in generale sulle questioni. Io l'ho purtroppo registrato in plurime occasioni e quindi è giusto anche che resti agli atti.

Quindi in particolare, rispetto a quello che è il comma III dell'articolo 1 della proposta di legge in esame, che come si legge dalla relazione tecnico-normativa, che è l'allegato C, in buona sostanza la ratio legis è quella di dare piena attuazione al cosiddetto "principio di prossimità", principio previsto dal decreto legislativo 152 del 2006, principio condivisibile, principio non condivisibile, ma principio che oggi è previsto all'interno del nostro ordinamento. Il tema, quindi, non è tanto la ricezione di un principio, in questo caso del principio di prossimità, ma come questa ricezione del principio all'interno della proposta di legge si traduce e in questo caso è evidente o comunque a noi pare evidente che si traduca in più di una tensione con il dettato costituzionale. Questo in realtà, oltre ad essere secondo noi evidente nella misura in cui in particolare è prevista la misura ridotta del 20 per cento dell'aliquota ordinaria per gli scarti e i sovvalli che operano al di fuori del territorio regionale, lo si desume in realtà anche da alcune pronunce della Corte costituzionale, che sul punto, insomma, per quanto ci riguarda sono state sufficientemente cristalline. Ora, per esempio, cito solo alcuni estratti, affinché, appunto, resti anche come rappresentazione dei rilievi, comunque delle perplessità che a nostro parere questa proposta di legge, segnatamente il comma terzo dell'articolo 1, producono ed in riferimento a questo la Corte ebbe a dire e cito: "Attraverso forme impositive si può certo sviluppare sul territorio nazionale una differenziazione fisiologicamente connessa al perimetro operativo dell'autonomia impositiva regionale. Quest'ultima non può però mai degenerare in un'ulteriore differenziazione stabilita solo in ragione del mero transito di un determinato bene attraverso il confine regionale. Si tratterebbe infatti proprio di quell'uso patologico dell'autonomia impositiva che il costituente ha inteso scongiurare con l'articolo 120 della Carta fondamentale". Insomma, parole che, come dire, da questo punto di vista, oltre ad essere sicuramente aderenti al caso di specie, a nostro parere sono elementi che creano tensione non solo e non soltanto con i principi che abbiamo ora citato, ma anche chiaramente il principio di libera concorrenza che sono principi ormai consolidati e

rispetto ai quali questa previsione normativa ha più di una tensione. Poi, ovviamente, come sempre, speriamo di sbagliarci, di confonderci e non come l'ultima volta che alla fine siete stati anche voi costretti da questi banchi a darci ragione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Bulleri. Prego.

BULLERI: Presidente, allora io reitero qui, visto che c'è l'assessore e che appunto è presente, come è stato detto questa mattina in commissione non c'era, ma reitero qui una domanda e la faccio anche riprendendo il principio del metodo, perché noi solleviamo in diverse fasi ed in diversi consessi, commissione e Consiglio, il metodo; ma tanti metodi messi insieme forse ci dovrebbero far pensare che il metodo da qualche parte è sbagliato per la gestione di temi così importanti. In particolare per la gestione dei rifiuti la Regione Toscana sta approcciandosi da tempo, già dall'adozione del piano rifiuti, con la regola dell'intanto: intanto adottiamo il piano rifiuti anche se sono tutte discariche, poi si vedrà dove fare altri tipi di impianti, intanto adottiamo questo tipo di sovrattassa perché poi così vediamo di fare deterrenza, intanto lo facciamo poi si vedrà. Allora, la regola dell'intanto per un tema così importante come i rifiuti è totalmente ed assolutamente sbagliata. In generale, la regola dell'intanto dovrebbe essere sbagliata da tutte le parti, ma i rifiuti riguardano l'ambiente ed in particolare dovrebbe essere considerata abominevole, perché si dovrebbe avere in testa invece una modalità strutturale di gestione del rifiuto, ed in questa regione l'unica modalità strutturale di gestione del rifiuto è stato l'ampliamento delle discariche che ora vanno, forse probabilmente, a calare nelle loro volumetrie e quindi nella loro durata, perché l'ampliamento della discarica è in volumetrie, altezza e anche durata nel tempo per evitare che si vadano ad inquinare falde acquifere e tutto quello che ne consegue e quindi cerchiamo intanto di metterci un freno imponendo questo aumento. Però io ho una domanda: noi riteniamo che questo aumento deprima il fatto che arrivino da altre regioni a portarci rifiuti che vengono dal sovvallo o comunque deprima il portare in discarica quel tipo di rifiuti? Cioè, riteniamo che questo aumento lo deprima? Allora la previsione finanziaria è totalmente sbagliata, dovrebbe essere zero la previsione finanziaria, perché se la deprime non ci dovrebbe essere portato niente a seguito di questo aumento. Se invece non la deprime e la previsione finanziaria è stata fatta, come ci ha spiegato stamani il dirigente, sulla base delle produzioni in discarica passate, allora non è affatto disincentivante, tutt'altro, serve solo per fare cassa. Ci diciamo che è disincentivante ed in realtà vogliamo fare cassa. Entrambi questi metodi, che sia fatto per fare cassa dicendo che stiamo un tantino al di sotto della soglia, ma poi in realtà cassa la facciamo o sia fatto perché vogliamo disincentivare, ma allora è sbagliata la previsione finanziaria, continuiamo ad essere approssimativi e non andare a dare una risposta seria ad un problema concreto, ossia che noi siamo l'unica regione, forse insieme alla Puglia, ci ha detto il dirigente stamani, ma mi risulta effettivamente insieme alla Puglia, che continuiamo a smaltire i rifiuti prevalentemente o quasi esclusivamente in discarica.

E poi ributto qui la provocazione che ho fatto stamani: io vengo da una provincia che accoglie i rifiuti di tutti. Allora dico: ma forse iniziamo a pensarla non fra regioni diverse la tassa aumentata, ma fra province diverse.

PRESIDENTE: Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie Presidente. Il 9 luglio si è tenuto un grande sciopero regionale unitario dell'industria e della manifattura in Toscana, promosso da CGIL, CISL e UIL Toscana. Una delle prime volte in cui viene indetto uno sciopero esclusivamente regionale per lanciare un grido d'allarme sulla

deindustrializzazione, tema su cui noi più volte abbiamo sollecitato l'intervento della Regione che, come ricordo spesso ma non smetterò di farlo fino a quando non ci saranno interventi concreti in merito, sta piano piano perdendo posti in classifica di PIL rispetto alle altre regioni. Il Presidente Giani, infuriato, cerca di risolvere questa lesa maestà di questo sciopero non concordato nel suo regno e qualche giorno fa incontra i sindacati e promette la deindustrializzazione della Toscana, promette tavoli di regia della Regione con i sindacati e le associazioni di categoria, promette microimprese che richiamino l'uscita dal mercato se non vanno verso processi di crescita, insomma, fa un sacco di promesse ai sindacati, fa un sacco di promesse alle associazioni di categoria, di coinvolgimento, di maggiore concertazione. Stamani noi apriamo la nostra mail e scopriamo sommessamente che né Confindustria, né CNA, né Confartigianato sono stati minimamente avvisati di questa legge 42 che, cosa va a fare? Va a mettere un incremento di una tassa proprio a quelle associazioni di categorie che sempre in punta di piedi, sempre con il rispetto del sovrano della Toscana Giani, fanno però notare che non c'è stata una discussione, non c'è stata concertazione, non sono stati chiamati in audizione rispetto a questo. Noi chiediamo che venga ridiscussa con calma perché, come ho avuto modo di dire stamattina, alla fine quello che è il gettito previsto dall'incremento di questa tassa è intorno ai 6 milioni, che è una cifra importante, ma è una cifra che, con un minimo di economia su quelle che sono le spese del Consiglio, si riesce a recuperare e con una discussione fatta, come richiesto dalle associazioni di categoria che oggi lamentano che non c'è concertazione ma ieri gli era stato promesso che ci sarebbe stata, sarebbe potuta essere una discussione che poteva coinvolgere tutti gli attori in campo. Niente.

Ho sentito poi dire, sempre questa mattina, che, beh! avreste potuto già approvarla durante la discussione del bilancio perché, come è stato ricordato, questa Pdl era, in prima battuta, stata presentata come un emendamento, come una manina lunga nel maxi emendamento del Presidente alla variazione di bilancio. Ma la mia domanda è: perché non l'avete approvato in quella sede? Potevate farlo benissimo! Se la risposta è avere una discussione, avere una concertazione in Consiglio, signori, non c'è stata perché, come è stato detto, ci avete presentato questa Pdl stamani, in commissione, dove c'era un povero dirigente a rispondere a delle domande politiche in maniera tecnica che non si può pretendere che ci risponda in maniera politica un tecnico, questione che ribadiamo e sottolineiamo sempre ed a cui non riceviamo mai risposte positive, durante la discussione, poca anche che si è fatto, vi abbiamo fatto notare: ma che si fa? Si rischia di aumentare anche la TARI dopo gli aumenti già previsti in bolletta per le aziende e per i cittadini che, soprattutto nel l'ATO centro, saranno approvati? Allora dice: ma forse stiamo un po' esagerando; e si prova a mettere la toppa con l'emendamento che è stato sollecitato prima. Io francamente credo che si stia prendendo una direzione sbagliata, soprattutto lo dico per voi, perché se un giorno si promette concertazione, condivisione, dialogo ed il giorno dopo non si rispetta, hai voglia a fare titoli di giornali! Dopo un po' non reggono più. Ve lo ripeto spesso, le promesse e i titoli di giornali poi là fuori non hanno alla lunga corrispettivo! I toscani sono stanchi di essere presi in giro. Noi ve lo diciamo e ve lo continueremo a ridire: questo non è un metodo che può funzionare.

E poi è stato detto: non si cita il piano di rifiuti. Il problema che ci viene posto che all'interno delle discariche c'è meno posto, ci sono conferimenti dall'esterno, ma io dico: ma perché nel piano dei rifiuti non si è fatta la scelta, come è stato ribadito anche dal portavoce Tomasi prima, di costruire impianti che i rifiuti li smaltiscano e che possano produrre al contempo energia? Che nel quadro internazionale che stiamo vivendo,

tutto sommato, non mi sembra una scelta così scellerata, visto che nel mondo ci sono impianti che sono all'avanguardia, che sono al passo coi tempi, che sono molto più sicuri di tante discariche che abbiamo, per esempio sul territorio, e che piano piano evidentemente in qualche modo vanno contenute, vanno ridotte, vanno monitorate, piuttosto che portare in aula questa legge 42. Come abbiamo detto, un tentativo di una piccola toppa, una rincorsa a quei rifiuti che aumentano ed a quelle soluzioni che non volete trovare. Su questa ormai oggi la porterete in approvazione, ma da settembre perché non chiediamo, come Consiglio, all'assessore e alla Giunta di introdurre un'integrazione vera del piano dei rifiuti con impianti strategici su tutto il territorio che possano davvero rendere moderna e all'avanguardia, far tornare a correre almeno su questo il territorio? Qualcuno potrà dire: no, ma nel piano dei rifiuti qualche struttura era prevista. Strutture però, per chi non lo sa, come l'hub tessile di Prato per cui si è speso più di 31 milioni di soldi pubblici che però ad oggi non ha un piano economico sostenibile; quindi, noi nel piano dei rifiuti abbiamo messo degli impianti che però non sono funzionali allo smaltimento dei rifiuti perché ad oggi quell'impianto non è economicamente sostenibile e non sa cosa fare di quelli che sono i cenci ed i rifiuti che gli vengono conferiti.

Io credo che questo sia un cammino che porta a schiantarsi contro un muro. Siete voi alla guida di questo treno, è indubbio, sicuramente noi continueremo a farvi notare che è una direzione sbagliata, ma vi prego, davvero, cercate di riflettere su quanto vi stiamo dicendo, perché, concludo, questa è la conseguenza sicuramente di una maggioranza che non trova punti di accordo, che in qualche modo, con qualche anima sensibile, già della linea schleiniana cambiata dopo il congresso, aveva influenzato anche la Giunta precedente, ma così davvero non si riesce a dare delle risposte concrete ai toscani, ai cittadini, ma soprattutto alle imprese che stamattina ci hanno scritto e si deve cercare in qualche modo di raddrizzare la barra insieme.

PRESIDENTE: Grazie. Stella, prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Allora, quello che pensavamo rispetto al percorso che ha fatto questa proposta di legge, l'abbiamo detto in apertura, avevamo chiesto la possibilità di un rinvio, lo chiedevano le associazioni di categoria, c'è stato detto di no e quindi oggi approcciamo a questa discussione.

Nel merito di questa proposta di legge, il collega Ferri è intervenuto in maniera egregia, ci sfugge ancora la genesi. L'assessore lo vedo alquanto stupito in questo dibattito, ma è comprensibile, è comprensibile, perché diciamo che forse non ne conosceva la genesi, la ratio, non si sa perché era stata inserita all'interno del bilancio regionale, poi tolta, i consiglieri non ne sapevano assolutamente niente, è arrivata con un maxiemendamento ed hanno scelto di fare una Pdl. Addirittura, i presidenti delle commissioni ci dicono: ma non potevamo convocarvi prima, non lo sapevamo nemmeno noi. Comprensibile, continuate ad alzare ancora le mani senza conoscere i provvedimenti legislativi e gli effetti che hanno su questa regione.

Ringrazio gli uffici, in particolare la scheda di legittimità, la dottoressa Casalotti, tutti coloro che hanno partecipato alla stesura della legittimità di questa proposta di legge. Ora io mi fido degli uffici della Regione Toscana e gli uffici della Regione Toscana esprimono un parere, assessore, che lei immagino abbia sicuramente letto: "Osservazioni sulla legittimità costituzionale", sì, ci sono. "Osservazioni sul rispetto dell'ordinamento europeo", no. "Osservazioni sulla coerenza con l'ordinamento regionale vigente", no. "Osservazioni sul preambolo", sì. "Osservazione sulla relazione tecnica del testo", sì. È evidente che gli uffici ci dicono: fate attenzione! Ci sono dei rilievi di carattere costituzionale che hanno a che fare con l'ordinamento dello Stato italiano, che

potrebbero porre un tema di legittimità costituzionale di questa legge ed io sono abituato a fidarmi degli uffici della Regione Toscana e del Consiglio regionale, conoscendone la qualità e la professionalità. Noi abbiamo il CAL che vi dice: non abbiamo avuto tempo di guardarla. I presidenti delle commissioni che ci dicono non abbiamo avuto tempo di convocarvi e di fare un'analisi approfondita, perché l'abbiamo scoperto soltanto due giorni fa che c'era questa legge. Le associazioni di categoria che onestamente quando vi fa comodo le consultiamo, quando non vi fa comodo non le consultiamo, che vi dicono: guardate che non abbiamo avuto modo di ragionare, non abbiamo avuto modo di essere auditi, non abbiamo avuto modo di portare le osservazioni a questa proposta di legge, cerchiamo di rinviarla e andate a dritto. Gli uffici che vi dicono: guardate, ci sono degli elementi di legittimità costituzionale. Ma allora il tema per me, rispetto a quello che ho detto in premessa, è molto più semplice: siete il partito delle tasse, siete la coalizione dell'aumento della pressione fiscale, siete la sinistra che tassa. Vedo che orgogliosamente scuotete la testa: sì, avete aumentato l'aliquota Irpef portandola, oggi l'ha detto prima qualcuno di voi, 256 milioni di aumento di pressione fiscale in questa regione, oggi ne fate altrettanti, altri 6 milioni di aumento della pressione fiscale. Quindi il motivo per il quale noi siamo contrari evidentemente è estremamente semplice. Però, come dicevo prima sul consuntivo, caro assessore, lei ci dovrebbe spiegare qual è la vostra idea: troppo semplice aumentare le tasse, raccontateci qual è la vostra visione di Toscana, è passato un anno. Siete a favore degli impianti o siete contro gli impianti? Siete per i termovalorizzatori o contro i termovalorizzatori? Qual è la vostra idea di regione Toscana sui rifiuti? Al di là di far pagare, e questo l'abbiamo capito, al di là di aumentare, e questo l'abbiamo visto perché ce l'avete portato oggi, qual è la vostra idea? Dov'è la sinistra qua? Al di là della sinistra delle tasse, vi conosciamo molto bene, siete quelli che volete mettere la patrimoniale, motivo per il quale mi auguro che gli elettori capiranno che non vi possono votare, ma qual è la vostra idea di Toscana? Dopo un anno ce la venite a raccontare o no? Dopo un anno la disegnate o no? Dopo un anno ci portate i piani in Consiglio regionale o no? Dopo un anno lo facciamo un dibattito su quella è la visione o no? al di là di aumentare le tasse. Vedete, e lo dico con la consapevolezza che fra pochi giorni il Comune di Prato chiederà di costituirsi Parte Civile contro l'aeroporto di Firenze, cioè, ve ne rendete conto della follia nella quale stiamo vivendo? Era qui, presiedeva la commissione, ha fatto il consigliere regionale e porta una mozione in consiglio comunale per dire che il Comune di Prato si costituisce parte civile con gli altri comuni della Piana contro l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola. Cioè, qui non ha detto nulla, torna a Prato e fa la mozione. Allora ci raccontate cosa volete fare per le toscane e per i toscani? Ci raccontate qual è la vostra visione, quali sono i vostri piani? Ci possiamo confrontare nel merito senza scappare ad un dibattito? Noi abbiamo un'idea, ci dite qual è la vostra? Che non è solo quello di aumentare la pressione fiscale, che non è solo quella di tassare, che non è solo quella di mettere le mani in tasca ai cittadini toscani, in questo caso pure alle imprese toscane. Vi piace talmente tanto tassare la ricchezza, come vi fa paura la ricchezza, invece di avere un'attenzione verso la prosperità, se ci sono i dipendenti è perché c'è un'impresa, se ci sono i salari è perché c'è un imprenditore che li distribuisce quei salari, se ci sono dei cittadini che hanno un lavoro è perché c'è qualcuno che sogna di costruire un'attività e che magari la notte non dorme perché c'ha i dipendenti. Ci raccontate qual è la vostra visione di Toscana? Perché da un lato tutti zitti tranne che portare i provvedimenti per alzare le tasse. Allora ci venite a dire: vogliamo fare un dibattito e confrontarci dopo un anno? Su qual è la visione sui distretti industriali, come si possono sostenere le imprese? No! Ci portate il

diritto alla felicità, il diritto alla connettività, l'aumento della pressione fiscale, l'aumento dei costi in discarica. Ma qual è la visione di Toscana? Cosa volete fare? L'elemento della programmazione, i piani regionali di sviluppo. Qui si vota le cose, prima che arrivi il piano regionale di sviluppo. Cioè, è una follia quella che stiamo vivendo in questa assemblea legislativa, da un punto di vista istituzionale naturalmente non dei provvedimenti, è tutto legittimo che li fate e che li portate avanti, ma da un punto di vista di visione, di rapporto istituzionale, di confronto con la Giunta, si leva un emendamento per fare una legge senza una visione. Chi è che ci spiega qual è il piano dei rifiuti e cosa volete fare sui rifiuti, al di là di aumentare il costo, sul quale noi siamo contrari, ma magari se qualcuno ci spiega qual è la visione, potremmo pure essere d'accordo. Come si fa a lavorare in questa maniera? Io penso che non è possibile andare avanti in questa maniera, senza prima discutere delle questioni di carattere generale e poi entrare nel particolare, nella legittimità che avete di aumentare le tasse. Poi alla fine i cittadini, qualcuno diceva prima, vi votano pure, vi premiano, quindi fate bene a farlo che alla fine i voti arrivano. Però perlomeno un po' di discussione in questa assemblea legislativa mi piacerebbe farla sulla visione: si fanno le discariche, si tolgono le discariche, si fanno i termovalorizzatori, non si fanno i termovalorizzatori, si sceglie una strada piuttosto di un'altra. Qui si è fatto votare i comuni per la quotazione in borsa di Plures e poi si è detto che quello che hanno votato i comuni non vale più perché la quotazione in borsa non la facciamo più, togliendo un elemento strategico a quella società, perché senza le risorse della quotazione in borsa mi immagino come possa fare gli investimenti sugli impianti. Avevamo detto che poteva fare 4 miliardi e mezzo di prospettiva di bilancio senza la quotazione in borsa se si ferma a 1 e mezzo è un miracolo.

Allora a noi piacerebbe discutere di queste questioni in questo Consiglio regionale, che sono questioni di carattere generale, per capire dove volete portare la Toscana. Magari su alcune cose, vi ripeto, siamo pure d'accordo. Quando il Presidente Giani è venuto a raccontarci i nidi gratis, qualcuno di noi li ha pure votati, ma ragionare così è assolutamente impossibile. Questo non è un consiglio comunale, non sono discussioni da consiglio comunale, non si può scegliere di dire aumento senza capire dove andiamo. Ci sono delle ripercussioni per le nostre aziende incredibili e quali saranno le ripercussioni per chi sceglierà di andare fuori dalla Regione? Quali saranno le ripercussioni per chi non porterà più, essendo aumentato il costo, nelle discariche? Ma vedo, come dire, che le questioni di carattere generale non piacciono. Aspetteremo sempre la legge sul cambiamento climatico, assessore, magari su quello potremmo fare una discussione, visto che l'ha annunciata.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di intervenire il vicepresidente Petrucci, prego.

PETRUCCI: Voglio dire subito che se questa pdl fosse stata pensata, elaborata, dai banchi della minoranza, non sarebbe mai arrivata in aula. Mai. Perché con una scheda di legittimità tale i nostri uffici, io mi sono scontrato in varie occasioni, ho incontrato a questo proposito, se questa pdl fosse stata partorita nei banchi di minoranza non sarebbe mai arrivata al voto dell'aula. E voglio leggere quello che noi abbiamo in cartellina: "Secondo la giurisprudenza costante della Corte costituzionale", non dell'ufficio del giudice di pace, con tutto il rispetto al giudice di pace rispetto al quale ci inchiniamo, "Secondo la giurisprudenza costante della Corte costituzionale, la disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi rientra nella competenza esclusiva dello Stato. Si tratta infatti di un tributo che va considerato statale e non già proprio della Regione". Se poi si continua ad andare avanti a leggere sempre la scheda che abbiamo in cartellina, si prosegue e si vede:

"Ciò premesso, in primo luogo, si rileva l'orientamento del giudice costituzionale a censurare disposizioni regionali volte a differenziare in generale il regime fiscale del trattamento dei rifiuti in base alla provenienza regionale o extraregionale degli stessi, con specifico riferimento alla fattispecie in esame. Inoltre, si segnala come la Corte abbia censurato anche norme regionali che disponevano esclusioni dall'applicazione dell'agevolazione fiscale", eccetera eccetera. "Tutto ciò si pone in netto contrasto con la norma statale, espressione della competenza" e si va avanti. Questa legge, questa proposta di legge, se fosse stata scritta e partorita nei banchi della minoranza, non sarebbe mai arrivata al voto di quest'aula. Questo è un dato di fatto. Prima questione.

Seconda questione, mi riferisco ancora una volta all'intervento del presidente Stella: non si tassa in questo caso semplicemente chi fa impresa, si tassa chi fa impresa rispettando le regole. Se noi giriamo per la Toscana, FI-PI-LI, strade statali, strade secondarie, aree interne, troviamo ovunque discariche a cielo aperto, dal camioncino, dall'apetto, no?, fino ad Aurelia a Pisa poche settimane fa bidoni, una cinquantina di bidoni blu, non so cosa ci fosse dentro, troviamo ovunque discariche a cielo aperto di imprese piccole, medie, grandi, non lo so, non c'è scritto soprannome, che decidono di violare la legge, no?, buttando i rifiuti speciali, non speciali, solidi sicuramente, in mezzo ai campi, ai bordi delle strade, nelle piazzole in FI-PI-LI, nelle piazzole in FI-PI-LI, sono invase tutte, tutte le piazzole da cumuli di rifiuti, sacconi di roba, non mi fermo a vedere cosa c'è dentro, ma chi fa la FI-PI-LI e siamo in tanti, lo vede, no? Tutte persone, imprese, che decidono di violare la legge. Perché? Perché costa troppo, perché non lo so. Poi c'è invece, per fortuna, mi auguro la maggior parte, che la legge la rispetta. Allora che si fa? Si puniscono. Costava 10, costava 16, quant'è, Marco, la differenza?

(Intervento fuori microfono)

PETRUCCI: Da 15 a 21. Quindi, in un momento in cui aumentano, ahimè, le violazioni di legge rispetto allo smaltimento dei rifiuti, in un momento in cui si dovrebbe premiare coloro che nonostante tutto rispettano le regole che sono, mi auguro, la maggior parte, noi invece si punisce, come sempre succede in Italia, chi rispetta le regole. Dopodiché si utilizzeranno i soldi che vengono dalla sovrattassa di chi rispetta le regole per smaltire e bonificare le tonnellate di rifiuti che vengono abbandonati a bordi delle nostre strade, nei nostri boschi, eccetera eccetera. Quindi, dire: ti faccio pagare di più e poi i soldi in più che paghi li utilizzo per andare a mettere a posto... Allora, io penso che rispetto a questo ci si debba fermare. Tutto questo lo si fa con una legge che è al limite della costituzionalità, direi incostituzionale, ma voglio dire al limite della costituzionalità o con dei profili di illegittimità sicuramente molto molto evidenti. Quindi è un'iniziativa sbagliata dal punto di vista politico, è un'iniziativa che ha delle forti perplessità dal punto di vista della legittimità stessa di quell'iniziativa lì. Quindi io penso che, assessore, non ci sarebbe niente di male, anzi sarebbe una bella mossa se la Giunta, la maggioranza, decidesse di sospendere questa legge, tra l'altro era annunciata la presenza del Governatore Giani che sembrava fosse particolarmente interessato a sostenere questo tipo di iniziativa, mi sembra che ancora non lo si vede, per fortuna, dico alla Presidente, non abbiamo aspettato sennò non si sarebbe votato o forse se si fosse stati a aspettare Giani non si sarebbe votato, quindi nel senso... Però io penso, assessore, che fermarsi non sarebbe una cattiva scelta.

Se poi si va a vedere Qual è il gettito aggiuntivo a partire dal 2027 di questa modifica normativa, 6 milioni di euro, qui c'è scritto un cartellino da 6 milioni, 6 milioni e 300 mila euro, su un bilancio regionale da 12 miliardi e mezzo di euro, se si deve fare

un'iniziativa del genere, che quindi 6 milioni sono sempre 6 milioni, però su un bilancio da 12 miliardi e mezzo evidentemente la proporzione è quella che è, io penso che prima di fare una norma che potrebbe essere illegittima, prima di andare a punire coloro che rispettano le regole in un momento in cui purtroppo le regole rispettano sempre meno, per avere un gettito, un aumento di gettito di 6 milioni, io penso che ci si potrebbe anche fermare un attimo e dire perlomeno: se ne riparla dopo l'estate, no? Si aspetta un attimo di fare delle riflessioni, si prova a vedere se quello che veniva detto prima dai colleghi in precedenza è possibile, è valutabile, eccetera eccetera, fare una riflessione rispetto a questo.

PRESIDENTE: Grazie, Luca Rossi Romanelli, prego.

ROSSI ROMANELLI: Grazie Presidente. Ovviamente non mi permetto, diciamo, di esprimere giudizi sul profilo di legittimità di questa legge, mi affido alle valutazioni degli uffici e mi affido anche a quanto citato in precedenza dal consigliere Zoppini in merito al principio di prossimità, sicuramente, diciamo, agevolare lo smaltimento all'interno della regione rispetta più il principio di prossimità rispetto ad agevolare lo smaltimento in altre regioni.

Contesto quanto ha detto il consigliere Petrucci in merito al discorso di coloro che abbandonano i rifiuti: abbandonare i rifiuti è un reato penale molto grave, è un reato penale tanto più grave quanto... è una cosa seria, cioè non possiamo dire che è poco furbo chi paga le tasse sui rifiuti, è furbo... cioè, non facciamo... non mettiamo, non facciamo questo paragone.

(Intervento fuori microfono)

ROSSI ROMANELLI: Non facciamo questo paragone: i rifiuti non vanno abbandonati, va bene?, e le tasse vanno pagate. Il punto è questo! Il tema del perché ci sono le tasse si può aprire un discorso, diciamo, infinito. Su questo punto specifico mi fa piacere, diciamo, evidenziare un aspetto che, anche questo indirettamente l'ha citato il consigliere Petrucci, che è quello appunto della legge 549 del '95 che specifica come devono essere utilizzati, è la legge che istituisce queste ecotasse e specifica come debbano essere utilizzati i soldi derivanti da dall'ecotassa. In particolare, leggo: "Questi fondi devono essere destinati a favorire la minore produzione di rifiuti, attività di recupero e materie prime, priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse ed il recupero di aree degradate e anche per l'avvio ed il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e le istituzioni e manutenzione delle aree naturali protette". Sono tutti ambiti di fortissimo interesse. Mi fa piacere ricollegare quindi questa opportunità che questo gettito potrà produrre col tema delle aree idonee che di cui andremo a parlare a settembre, perché sappiamo che nella legge 190, il testo unico sulle energie rinnovabili, viene stabilito che le aree di bonifica, le aree degradate sono aree, diciamo, privilegiate per l'installazione di impianti ad energia rinnovabile. Quindi non faremo mancare la nostra pressione al Presidente e alla Giunta perché le risorse derivanti da questa legge, questa extra gettito, possano essere destinate a questo scopo, anche perché questo dà una risposta a coloro che legittimamente sostengono che questa tassa vada ad incidere su aziende che possono avere già un momento di difficoltà, benissimo, noi sappiamo che la transizione energetica porta un grande vantaggio anche per le imprese, perché i costi energetici che sono totalmente alla deriva anche a causa della congiuntura internazionale che, purtroppo, il nostro governo sostiene nelle sue deviazioni e quindi riteniamo che possa essere interesse comune di questo Consiglio, ma sicuramente anche della Giunta e della Regione, utilizzare queste risorse nella

direzione della transizione energetica visto che queste risorse si libereranno a inizio 2027, cogliamo questa opportunità.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente. Assessori, colleghi, eccolo qui. Questo è l'emendamento che spuntò nottetempo, il famoso emendamento numero 22, con il quale ci veniva proposto di aumentare l'ecotassa. Quando lo leggemmo sobbalzammo perché ovviamente, come ricordava il nostro portavoce, non è buona norma all'interno di una variazione di bilancio introdurre un tema come questo nottetempo. Anche grazie alla maggioranza, ora non vedo il presidente Lorenzetti e me ne dispiace. Eccolo! Bene. Chiedemmo ed ottenemmo che questa benedetta discussione fosse un po' più seria di operare tramite emendamento, anche perché le vicende che stanno dietro ai rifiuti in Toscana, mi rivolgo in modo particolare ai consiglieri di maggioranza, sono ampie e molto delicate. Discariche: siamo la prima Regione in Italia come numero di discariche. Reati ambientali: siamo la quarta o quinta Regione in Italia per reati ambientali. Vicenda del Keu che ha dimostrato legami poco trasparenti con la malavita organizzata in alcuni settori dello smaltimento. Io non so voi, sono un po' preoccupato in generale degli incendi, in particolare negli ultimi due mesi. Io non so se avete notato, probabilmente qualcuno ci starà studiando anche sopra, una certa circolarità negli incendi di impianti che smaltiscono rifiuti; io spero che si tratti naturalmente di casualità, ma è un tema su cui in questa Regione bisognerebbe riflettere e approfondire un po' di più. In ultimo, anche questo credo sia ormai un dato oggettivo, il piano dell'economia circolare che doveva, dicevate, risolvere una gran parte di questi problemi ad oggi non ha partorito niente. No, qualcosa, niente! Anzi, anzi, io ve lo dico, informo i colleghi di maggioranza in modo particolare, che quando noi dicevamo che il piano non pianificava quasi nulla, che non aveva messo sul piatto una redistribuzione degli impianti sui territori, che avrebbero pagato sempre i soliti, che si scaricava la responsabilità di scelta sulle ATO perché le ATO sarebbero state costrette, come sono costrette dalla legge, a fare i piani di gestione, non a fare discorsi come sono stati fatti col nostro piano cosiddetto dei rifiuti e dell'economia circolare, alla fine avrebbero pagato sempre i soliti. Vi informo che naturalmente l'assemblea di ATO centro, tra le mille opzioni possibili, che cosa ha fatto? Ha votato il raddoppio della capacità di smaltimento dell'inceneritore di Montale! Non del termovalorizzatore, per il momento, dell'inceneritore. E badate bene, quella discussione iniziò, se lo ricorderà qualche consigliere che c'era e anche qualche assessore, con la roboante dichiarazione dell'epoca assessore Monni all'ambiente che disse: "Parlateci di tutto, ma in Toscana basta, neanche inceneritori, basta termovalorizzatori. Basta discariche, rispetteremo il limite dell'Europa". A che punto siamo, assessore? Siamo al punto che si continua a conferire il 25 per cento dei rifiuti in discarica e l'unico nuovo impianto, per così dire, dell'ATO centro qual è? Il raddoppio dell'inceneritore di Montale! Perché continuano a pagare sempre i poveri sciagurati delle periferie! In barba a che cosa? E questo l'ho detto stamattina agli uffici, che ringrazio per la loro pazienza e disponibilità, ma ci vuole un minimo di coerenza, in barba al principio di prossimità che si dice vale nei confronti delle altre regioni, ma dentro la Regione Toscana, tra le varie ATO e all'interno dell'ATO, non vale! E badate bene, questo sarà un argomento che io spero qualcuno a livello di giudizio costituzionale vorrà sollevare! Perché è vergognosa una Regione che dice di voler far pagare di più agli altri per difendere le proprie discariche! Perché io stamattina l'ho citato, il dottor Rafanelli, e me ne scuso che non sono stato puntuale, l'ho ritrovato, nella relazione tecnico normativa, si dice: "Al fine di salvaguardare e tutelare gli spazi di discarica già

autorizzati". Ma sapete perché? Stamattina si è capito perché e ringrazio il presidente Lorenzetti che ci ha consentito, seppur con fatica e con ritardo, di fare questo approfondimento: perché siccome non abbiamo gli altri impianti, si ha paura che le nostre discariche vengano riempite da rifiuti da fuori Toscana e il sistema ci scoppia in mano! Ma questo perché? Perché i volumi attualmente autorizzati sono al limite e se noi non facciamo i nuovi impianti, noi non sappiamo, già oggi nell'ATO centro, ma in generale per tutta la Toscana, dove metterli i nostri rifiuti! Allora, assessore, quando si è in condizioni di emergenza, perché di questo si tratta a cominciare dall'ATO centro, si è in emergenza, le relazioni tecnico-normative vanno fatte un po' più chiare, perché all'inizio, quando l'ho letta, ci avevo, come dire, notato quasi una sorta di protezionismo a favore di qualcuno. Perché, badate bene, in un sistema che non sta in piedi, chi ha gli impianti ti prende per la gola. Altro che richiamare le responsabilità di chi fa le tariffe a livello nazionale, noi siamo colpevolmente nelle condizioni di essere presi per la gola da quelli che hanno gli impianti e non va bene! Questa è la vera emergenza della Toscana. È per questo che siete costretti oggi, tra l'altro con un gravissimo ritardo rispetto al piano. Badate bene, io ho chiesto perché io sono un rompiscatole, ma cerco sempre di essere corretto fino in fondo. Stamattina ho chiesto: ma perché nelle premesse non ce l'avete richiamato il piano dei rifiuti e dell'economia circolare? Ma lo sapete che siamo talmente ridicoli che si cita una delibera di Giunta del 2018 sugli indirizzi delle discariche? Ma noi, nel frattempo, si è fatto un piano, ma vale quel piano o non vale? Ci scrivete per favore: ha ragione il consigliere Capecchi che ce l'aveva detto che questo piano non conta nulla. Siete i primi a metterlo perché nemmeno ce lo mettete quando fate gli interventi sull'ecotassa e sulle discariche! Ma che si è lavorato a fare noi tre anni e mezzo per fare un piano che non merita neanche di essere citato nelle premesse della legge? Di questa legge qui? Ci avete scritto: "Vista la delibera della Giunta del 2018" sugli indirizzi per l'uso delle discariche. Ma si sta scherzando, Presidente?! Io credo che sia veramente una cosa folle.

(Intervento fuori microfono)

CAPECCHI: Ancora...

(Intervento fuori microfono)

CAPECCHI: Certo! L'ho chiesto naturalmente, ma perché non c'è? Io lo capisco, perché entrerebbe in clamorosa contraddizione col principio di prossimità, ovviamente. Perché chi ci dovrà difendere in sede di giudizio costituzionale se il governo impugnerà, e su questo lo voglio dire quello che ho detto stamattina, siccome si cita l'esempio del Veneto rispetto al parere redatto dal nostro ufficio legislativo, la legge del Veneto è del 2016 l'ultima modifica, non c'entra nulla il governo Meloni. Non ci venite a dire che se il governo impugna questa legge, come è probabile che faccia, è una questione di carattere politico, è una questione di carattere tecnico, come ci scrivono i nostri tecnici dell'ufficio legislativo. E dicevo, incolpevole ritardo, perché noi ci siamo sgolati quando si è discusso del piano dei rifiuti, perché accanto alla seppur perfettibile, diciamo così, pianificazione, ci voleva naturalmente un ragionamento sulle tariffe! Perché è chiaro che te puoi incidere in qualche modo sullo spostamento dei rifiuti a seconda di quanto e come fai pagare, ma in quel contesto avrebbe significato assumersi delle responsabilità, cosa che invece non abbiamo fatto, che non avete fatto, scaricando sulle ATO, prevedendo per esempio nel piano che le discariche nate per i rifiuti speciali potessero anche accogliere, come a Serravalle, come a Monsummano, cioè pagano sempre i soliti sciagurati delle periferie e non pagano quelli che stanno nei grandi centri che garantiscono il consenso popolare maggiore, di portarci anche gli urbani! Perché

uno che ne ha buscate per 20 o trent'anni ormai è rassegnato ad avere gli speciali, gli si mette anche i rifiuti urbani.

Voi capite che questo sistema di governare il tema dei rifiuti non è un sistema. Siamo in gravissimo ritardo e io penso e spero sinceramente, e saluto l'arrivo del Presidente Giani, che si voglia correggere. Badate, ve lo dico perché oltretutto su questa, che è una materia molto delicata, è saltata per l'ennesima volta la concertazione istituzionale. La riunione del CAL è di ieri l'altro ed a corsa la provincia ha detto: dateci due lire, ci dovete ancora rendere i soldi del personale che ci avete scaricato, delle competenze che ci avete scaricato, e non ci avete reso neanche una lira come Regione e tra l'altro prorogate perlomeno oltre il 31 dicembre di quest'anno. Presidente, noi chiediamo di fare anche quella discussione prima del 27 di dicembre, magari, quella sull'ufficio unico per i siti inquinati, altro tema molto delicato nella regione del Keu, tanto per essere chiari, perché evidentemente anche quella convenzione sta andando a finire e le province ci hanno chiesto questo. Ma vi dico di più, vi dico di più, le categorie. Le categorie ci hanno contattato e ci hanno detto: ma ci mandate il testo di questa legge che ancora una volta non c'è stata concertazione e confronto con nessuno? Ma è possibile che in un momento delicato dal punto di vista economico come questo, su un tema come questo dei rifiuti, si cambia l'ecotassa e nessuno ci viene a dire perché e per come, quanti e quali sono i flussi che si stima diminuiscano? Anzi, e chiudo Presidente, vi do un altro dato: la previsione di introiti che sta alla base di questa legge, non prevede una diminuzione di conferimento in discarica, prevede comunque i soliti volumi perché hanno previsto il calcolo matematico sui soliti volumi. L'unica preoccupazione è metterci i nostri di rifiuti anziché quelli che vengono dall'esterno, perché non avendo fatto i piani non siamo in grado di smaltire correttamente secondo, tra l'altro, lo voglio ripetere anche questo, le direttive comunitarie, perché naturalmente c'è la legge dello Stato, cioè il testo unico sull'ambiente, ma c'è soprattutto le direttive comunitarie che mettono le discariche come residuale strumento di smaltimento da portare comunque entro il 2035 sotto il 10 per cento. Noi siamo a 250 volte, cioè al 250 per cento questo limite. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Capecchi. Altri? Se non ci sono altri interventi la metto in votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ecco, no, volevo capire se non ci sono altri interventi sento se l'assessore vuole intervenire e chiudo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusate, scusate, scusate un secondo. Allora, proviamo a capire se l'assessore vuole replicare, altrimenti si chiude la discussione generale e si apre la dichiarazione di voto. Intervieni? Bene, allora la parola all'assessore Barontini.

(Intervento fuori microfono)

BARONTINI: Sono inesperto. Innanzitutto, buonasera a tutte e buonasera a tutti. Beh, anche a me, ve lo dico chiaramente, non so se mi si sente, mi devo piegare un po', anche a me non piace agire in una situazione di emergenza, non è il mio modo di fare, ma la situazione purtroppo lo rendeva necessario, perché prendere una decisione quando anche le altre regioni si sono apprestate a farlo e rischiare di rimanere un po', come qualcuno in qualche Consiglio fa diceva, la discarica dell'Italia, questo no. Lì bisognava porci un freno. Ed è per quello che, forse anche in maniera maldestra, era stato portato ed inserito nel maxiemendamento, se non mi sbaglio dell'8 luglio, nella variazione di bilancio che però era stato stralciato, era stato condiviso di essere stralciato per essere

approvato tramite, appunto, una pdl entro il 31 luglio del 2026. Non è sicuramente un percorso ottimale, però è un percorso che, continuo a ribadire, era necessario. Ed è ovvio anche che sia necessaria una revisione sostanziale della legge 60 del '96 ed è proprio mia intenzione, così come anche preannunciato dal presidente Lorenzetti, di procedere ad uno studio serio, che vada ad aggiornare e rinnovare una legge pensata e poi più volte successivamente modificata, addirittura trent'anni fa. Continuo a ribadire che la discarica deve tornare ad essere l'ultima opzione nella gestione dei rifiuti e devono essere privilegiati: la prevenzione, il riuso, il riciclo ed il recupero di materia e l'aumento di questa ecotassa incentiva proprio comportamenti virtuosi, scusate...

(Intervento fuori microfono)

BARONTINI: Rendendo... Okay. Rendendo meno conveniente uno smaltimento innanzitutto che viene da fuori Toscana verso le nostre discariche che, come giustamente è stato detto, hanno volumi limitati e credo che debbano essere destinati, proprio in visione della prossimità, prioritariamente ai fabbisogni del territorio regionale. In fin dei conti il principio di prossimità è previsto proprio dalla normativa nazionale che prevede di favorire la gestione dei rifiuti il più possibile vicino rispetto al luogo di produzione o di trattamento, ed è una misura alla fine che favorisce gli investimenti nell'economia circolare, premiando alla fine chi riduce gli scarti e recupera materia. Ed è proprio in quella direzione che da qualche mese abbiamo proprio deliberato 35 milioni di euro per i gestori, attraverso i relativi ATO, proprio per andare ad aumentare i centri di raccolta differenziata. La previsione dei 5 milioni 855 mila euro che ovviamente è stata fatta sulla scorta dei dati vecchi ed il fatto che sia stata fatta sulla scorta dei dati vecchi non implica che ci aspettiamo il solito conferimento, che sicuramente sarà inferiore, ma con questo gettito potremmo andare, come giustamente diceva il consigliere Rossi Romanelli, con questo gettito andremo a finanziare gli enti che vanno a controllare, andremo a finanziare l'ARPAT, andremo a finanziare attività di bonifica, andremo a sostenere parchi e riserve, andremo a programmare ancor meglio quelle politiche di un'economia circolare che sono presenti nel nostro programma di governo.

Io però devo anche ringraziare sia il presidente Lorenzetti, quindi la maggioranza, ma anche la minoranza, per aver portato alla fine un emendamento corretto, e questo non posso non sottolinearlo, che in virtù di una diminuzione, anche lì una diminuzione presunta sui dati presenti, di 445 mila euro, tutto questo gettito presunto, che andranno a sterilizzare gli aumenti della TARI dovuti appunto all'aumento di questa ecotassa da 15 a 21 euro per tonnellata, che ricordo essere una piccola percentuale rispetto a quei 150-180 euro a tonnellata che vengono attualmente pagati per conferire rifiuti speciali. Ovviamente, volevo ribadire anche questo: si sta parlando di rifiuti speciali non pericolosi, con un'eccezione, ovvero i rifiuti speciali inerti non pericolosi ammissibili al conferimento in discarica per i rifiuti inerti, eccetto i rifiuti speciali non pericolosi derivanti da esplorazione ed estrazioni da miniere o cave, nonché dal trattamento chimico fisico e quindi anche da operazioni di costruzione e demolizione identificati con il codice CER 17, da processi termici identificati con il codice CER 10, dalle lavorazioni idrometallurgiche del rame identificati con il codice CER 11.02.06, diversi da quelli della voce 11.02.05 e riferiti anche, appunto questo aumento, ai rifiuti speciali pericolosi stabili e non reattivi. Alla fine così si rafforza anche un po' il principio di chi inquina paga, senza trasferire appunto gli effetti economici sulle famiglie. Ed è una legge coerente con gli obiettivi europei e nazionali di riduzione del conferimento in discarica e che va quindi ad aumentare lo sviluppo dell'economia circolare. Ma la Toscana non è un caso isolato ed è quella la premessa che ho fatto, molte

regioni stanno ricorrendo all'ecotassa per rendere il conferimento in discarica sempre meno conveniente e favorire il recupero di materia. La Lombardia, ad esempio, ha approvato nel 2025 un incremento graduale delle aliquote proprio per disincentivare lo smaltimento in discarica, favorire il riciclo ed il recupero ed allinearsi alle regioni confinanti ed è proprio quello che vogliamo fare con questa Pdl, in modo tale da cercare di aiutare in questo momento storico la nostra regione e poter utilizzare i proventi che arriveranno proprio per essere impiegati in una visione che va a prevedere un progressivo allineamento in tutte le forme possibili verso una riduzione dei rifiuti e obiettivi spinti di differenziazione e chiusura del ciclo, per giungere ad una celere e progressiva chiusura degli inceneritori esistenti e delle discariche della Toscana. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore. Allora chiuderei la discussione generale a meno che voglia intervenire il Presidente, no? Bene.

Allora apro alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Stella, prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Ora comprendo la titubanza dell'assessore nell'intervenire, sono riuscita a capirla nel suo ragionamento, nel senso che lei ci dice: è una situazione di emergenza! Governate questa regione da quarant'anni, glielo vorrei ricordare, voi da meno. La criticavate, le politiche sono rimaste le stesse. È inutile che sorrida, nel senso è inutile che sorrida, forse se non interveniva era meglio.

Allora lei ci dice occorre una revisione della 60, sono 12 mesi che governate, portatecela la revisione della 60. Cioè, non so quanto dobbiamo aspettare, assessore, per la revisione della 60, perché magari fra un altro anno ci direte aspettiamo la revisione della 60. Poi lei ci dice, questa mi pare bellissima: perché 5 milioni di euro all'incirca o qualcosa di più il contributo che arriva. Ora, io ho fatto un po' un conto veloce: lei con questi 5 milioni di euro, a meno che non abbia la capacità di moltiplicarli nella prossima variazione di bilancio, ma tutto è possibile, sempre 5 milioni rimangono, vuole fare: finanziare ARPAT, gestire, ampliare e manutenere i parchi, vuole fare le politiche ed implementare le politiche dell'economia circolare e vuole sterilizzare gli aumenti della TARI. Allora a cazzotto ce ne vorrebbe un cinquantino di milioni. Io onestamente, assessore, ma guardi, glielo dico con affetto perché tutti mi avevano detto: è bravo, è competente, ha qualità, è uno che su questa materia ci capisce tantissimo, magari sui numeri meno, comprendo perché il Presidente abbia tenuto la delega al bilancio. Allora, poi lei ci introduce un altro tema e dice: lo fo perché chi inquina paga. Questi lavorano, non è che inquinano, questi lavorano, assessore! Non è chi inquina paga, chi lavora paga! È un tema completamente diverso, col quale dovrete fare i conti prima o poi. E non è che basta dire arriveremo, svuoteremo il palazzo, lo apriamo come una scatoletta di caviale. E vi è piaciuto il caviale, assessore! Tantissimo quando siete arrivati a governare. Tant'è vero che ci avete pure sguazzato e fatto un disastro completo. Allora poi ci dite: l'obiettivo è... questa... Ora ho capito la programmazione sui rifiuti. L'obiettivo è: chiudere gli inceneritori e chiudere le discariche. Allora, i rifiuti tutti in casa non è che li possiamo tenere, assessore, non li possiamo tenere nemmeno nei capannoni, non li possiamo tenere nei parcheggi delle aziende, non li possiamo tenere per strada. Allora, qual è la politica sui rifiuti? Perché questo è il tema vero: qual è la politica sui rifiuti?! Cioè, ci scontriamo con una realtà, assessore. Le aziende lavorano, producono rifiuti, i cittadini mangiano, bevono, fanno le loro cose, producono rifiuti. Dove li mettono questi rifiuti? Non volete i termovalorizzatori, addirittura li volete far chiudere. Non volete le discariche perché le volete far chiudere. Ma lei pensa davvero, faccio il periodo delle ipotesi complesse e, consentitemi di dire, assolutamente assurde, ma lei pensa

davvero che si possa chiudere il ciclo dei rifiuti senza i termovalorizzatori o le discariche? Ma lei pensa che si possa riciclare il 100 per cento di quello che viene prodotto? Cioè, ma qui siamo nel periodo delle ipotesi assurde! Allora, è del tutto evidente che scontrandosi con la realtà di chi amministra, non dai banchi dell'opposizione, dove non si vota il bilancio preventivo ma poi si vota il consuntivo, dovete fare i conti con quella che è la realtà vera. Cioè, prima o poi ci dovete portare un piano, dovrete portarci un piano che prevede i termovalorizzatori, che prevede la chiusura del ciclo dei rifiuti, perché questo in Toscana, il periodo emergenziale, è perché è un ciclo aperto, assessore, è un ciclo completamente aperto quello che c'è in Toscana e se noi vogliamo arrivare a chiudere il ciclo dei rifiuti nella consapevolezza che più ricicliamo e meglio è, dobbiamo fare i conti con questi due elementi: le discariche che non sono infinite, su questo io sono d'accordo con lei perché non sono infinite, e la chiusura del ciclo dei rifiuti coi termovalorizzatori. Senza impianti è impossibile chiudere il ciclo dei rifiuti ed è evidente. Lei dice: nelle altre regioni fanno questo. Assessore, faccia un paragone con le altre regioni, lei ha gli uffici, ha tutti gli strumenti che lo possono fare, hanno una dotazione impiantistica superiore a quella che abbiamo noi, quindi noi vi sfidiamo sul tema del piano rifiuti. Portatelo, diteci come volete fare, certo è che le cose che lei ci ha detto, onestamente, sono assolutamente irrealizzabili.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi per dichiarazioni di voto? Ditemi ragazzi, veloci. Ghimenti, prego.

GHIMENTI: Allora, grazie Presidente e colleghe e colleghi. Sarò molto, diciamo stavolta davvero telegrafico perché in realtà, come non è consuetudine, abbiamo fatto questo dibattito in realtà poche ore fa, stamani in commissione, e quindi sarebbe un ripetere le cose che ho detto stamani. Però, a nome del gruppo di Alleanza Verdi Sinistra ci tengo a motivare, diciamo, la nostra posizione, la nostra votazione.

Innanzitutto, come ho detto in commissione e come ribadisco, abbiamo chiesto in commissione e siamo, come dire, assolutamente soddisfatti della risposta dell'assessore che ha preso un impegno in questa direzione, cioè di avviare una revisione complessiva della legge 60 e quindi della materia dell'ecotassa in maniera più complessiva, lo avevamo chiesto stamani e quindi, come dire, sottolineiamo questo aspetto in maniera positiva.

Si parla di tassare il lavoro. Beh, insomma, voglio ricordare che si parla in maniera prevalente, dato che abbiamo escluso i rifiuti che finiscono nella TARI, quindi i rifiuti solidi urbani, quindi quelli che provengono dalle nostre famiglie, dalle nostre città, stiamo parlando nella stragrande maggioranza dei casi e quindi dell'incidenza particolare di rifiuti speciali, quindi in quanto tali, comunque sono rifiuti speciali, che sono rifiuti che hanno bisogno di trattamenti speciali e che hanno un impatto, se non governati sull'ambiente, molto sensibile e quindi è evidente, non è la sinistra delle tasse, c'è un principio di legge comunitario: chi inquina paga. È chiaro che se quei tipi di rifiuti hanno un costo di gestione specifico e speciale, possono avere anche un impatto.

Un altro punto fondamentale. mi sembra di aver capito, se mi sbaglio qualcuno mi correggerà, mi sembra di aver capito stamani, come dire, dalla relazione di approfondimento, perché tutti ci siamo posti la volta scorsa nel chiedere di rinviare e approfondire e tutti abbiamo fatto domande specifiche. Ecco, dalle risposte ricevute dal direttore Rafanelli mi sembra di poter dire che dei 5,8 milioni di euro complessivi di aumento di gettito che sono previsti dal provvedimento dopo che meritoriamente abbiamo tutti insieme deciso di cassare quello che sarebbe stato il pur piccolo aumento sulla TARI, ovviamente di tutti i toscani, su 5,8 milioni, se non ho capito male, 4,8 milioni di

maggiore entrata derivano dal fatto che i rifiuti che provengono da fuori regione non beneficeranno più della riduzione prevista dal rispettivo comma, quindi anche questo, come dire, spauracchio della tassazione per le nostre imprese del territorio mi pare che si riduca molto, da 6 milioni circa a meno di 1 milione circa. Quindi anche, come dire, questo aspetto mi sembra che si possa, a meno che non abbia capito male quanto ci ha detto questa mattina il direttore, perché qui nessuno vuole massacrare il lavoro, quindi non mi sembra che ci sia un massacro in questo senso per le realtà del territorio, c'è una salvaguardia rispetto alla possibilità di ulteriori conferimenti da fuori regione e questa parte noi non possiamo, un tentativo quantomeno di andare in questa direzione, questa parte noi non possiamo non sottolinearla come positiva e ci trova concordi. Chiaramente, lo abbiamo fatto in commissione, l'ha detto l'assessore, saremo qui, saremo da stimolo ad una revisione complessiva, perché questo è assolutamente necessario, però, ecco, non possiamo disconoscere che bisogna agire in questo senso e qui si sta quantomeno partendo per cercare di ridurre il flusso, l'arrivo di rifiuti da fuori della nostra regione. E potremmo reintervenire, quello che stamani, boutade o non boutade, provocazione o non provocazione, è stato detto, dire: ma perché non lo alziamo di più? È una cosa che valuteremo in base al monitoraggio che dovremmo fare dell'andamento di questa legge.

Concludo dicendo che è vero e sono concorde con Stella quando dice che non è certo con 5 milioni e 8 che si potrà fare tutto, ma dall'ecotassa oggi, anche qui se non sbaglio, entrano 25 milioni, da 25 si passa a quasi 31 milioni, rispetto a questo è un aumento abbastanza significativo e comunque sia, per quanto mi riguarda sono pochi rispetto al bilancio regionale, ma 6 milioni di euro in più per azioni per quanto riguarda verifiche e controlli di ARPAT, bonifiche ambientali di cui c'è bisogno, parchi e riserve naturali di cui c'è un gran bisogno, certo, non sarà la rivoluzione, ma sono 6 milioni di euro in più a disposizione su temi e materie che anche per noi di Alleanza Verdi Sinistra è assolutamente importante fare e trovare.

Raccomando infine quindi di andare in questa direzione, abbiamo sottolineato tutti con grande determinazione come sia necessario investire nelle bonifiche Keu, abbiamo sottolineato il milione e mezzo messo con l'ultima variazione, se c'erano già queste risorse a disposizione forse si poteva mettere già qualcosa in più. Quindi, auspichiamo e mettiamo a verbale la nostra richiesta di fare il possibile per l'aspetto del Keu, per finanziare i parchi fino al limite possibile anche previsto dalle norme regionali e quindi aumentare i finanziamenti per la gestione dei parchi...

PRESIDENTE: La invito a concludere.

GHIMENTI: ... e non da ultimo, ho concluso e mi scuso, a tenere di conto della osservazione, diciamo così, della raccomandazione fatta dal CAL che appunto chiede alla Regione di riconoscere risorse alle province per il personale distaccato che non è mai stato, diciamo così, riconosciuto, perché comunque anche le province hanno un ruolo importante in questa partita e quindi raccomandiamo anche questo aspetto nell'annunciare un voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Lorenzetti, prego.

LORENZETTI: Grazie Presidente per dichiarazioni di voto. Io volevo sottolineare la finezza della minoranza, perché davvero guarda, l'ho detto più volte e lo dico anche questa volta fino allo sfinimento, perché non c'è occasione dalla, vi ricorderete la delibera inter-ambito, questa occasione che è l'ecotassa, ma ogni volta tutto questo serve per sottolineare un tema che è quello del piano dei rifiuti. Il problema vero è il piano dei rifiuti per voi. Tra l'altro, un piano dei rifiuti che è stato approvato recentemente, l'anno scorso, da un Consiglio differente di quello

di adesso, così come tra poco andremo ad approvare o comunque a discutere, approvare il piano faunistico che anch'esso è stato adottato da un Consiglio che non è quello di oggi e ogni volta quando si entra nell'argomento dei rifiuti, che sia l'ecotassa, tra l'altro l'ecotassa noi, consigliere Stella, non mi risulta che la Lombardia sia di centrosinistra e neanche il Veneto che hanno aumentato quelle cifre, quindi non è il centrosinistra il partito delle tasse, diciamo che quando le tasse vanno aumentate si aumentano e mi sembra che le aumentino tutti indistintamente da destra a sinistra, perché poi c'è il momento in cui si fanno le dichiarazioni di intenti in cui non si vorrebbe alzare le tasse, ma c'è il momento in cui poi invece si aumentano dicendo una cosa differente. Il tema è quello del piano dei rifiuti, è il piano dell'economia circolare, e non ci porterete dentro l'idea che voi avete di incasinarci dal punto di vista mentale perché alla fine ci potremmo anche spaventare nel dire: ma avranno ragione e allora dobbiamo fare qualche cosa di diverso. No! Noi andremo avanti perché il piano è recente, il piano è approvato da poco, ha una sua logica, ha una sua complessità, ha una sua organizzazione, ha un suo sistema che passa attraverso quelli che sono gli ambiti e quindi i piani di ambito e utile è stata l'audizione che abbiamo fatto ai direttori dei tre Ambito, sono stati fondamentali per comprendere, certo, la complessità di come si arriverà a chiudere il ciclo dei rifiuti, ma sono due scommesse diverse.

La vostra è la scommessa e la speranza che questo piano sia un fallimento. La nostra è la scommessa che questo piano riuscirà invece a portare a casa il risultato e daremo le risposte ai cittadini. Non saremo maggioranza e voi non sareste opposizione se tutti avessimo lo stesso pensiero e le stesse visioni. Ognuno ha le proprie posizioni. Io ritengo che tutto il tema su cui si è discusso, che è quello dell'ecotassa, sia stato ancora una volta strumentale a raccontare, legittimamente ci mancherebbe altro, la versione del fallimento del piano dei rifiuti che è stato approvato da poco e che andrà avanti. Questo è il nostro pensiero, il pensiero vostro è un altro, per cui l'ecotassa è utile perché non sono 6 milioni di euro che vanno a beneficio dei territori, che vanno a beneficio dell'ARPAT, che vanno a beneficio dei parchi, sono 25 milioni che attualmente vengono incassati più 6 milioni che verranno incassati attraverso una previsione. Sono pochi 30 milioni di euro? Certo, sono pochi, ce ne vorrebbero molto di più, ma quei 25 milioni oggi noi paghiamo i contributi ai parchi, noi con quelli paghiamo le analisi all'ARPAT, noi paghiamo l'organizzazione di un certo sistema. E questi 6 milioni andranno ad implementare, a migliorare quello che è il sistema di ristoro, perché è giusto che chi inquina paga. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente. Mi dispiace sia ripartito il Presidente Giani e volevo brevemente replicare anche alcune cose che ha detto l'assessore, se me lo consente. Innanzitutto... Ah, Presidente. Ringraziandolo perché ha, con grande onestà intellettuale, riconosciuto che siamo in una situazione emergenziale, non soltanto, evidentemente, per questo intervento puntuale, per ciò che si sta determinando a livello nazionale e per certi versi internazionale, ma anche, evidentemente, per la situazione toscana.

Noi, dice il presidente Lorenzetti, ci battiamo sempre sul tasto del piano dei rifiuti, è evidente perché soltanto coloro che non vogliono vedere possono non capire che uno dei temi fondamentali che abbiamo è quello del corretto smaltimento dei rifiuti e solo quelli che sono distratti o, come lui ha detto, in situazione di incasinati dal punto di vista mentale, possono non ricordare in questa Regione che i 5 Stelle hanno non solo votato contro a questo piano dei rifiuti, ma nell'accordo politico che hanno fatto col Presidente Giani, nei famosi 23 punti, ci sta la revisione completa del piano dei rifiuti.

Allora il tema vero è, e la domanda è: il piano dei rifiuti che avete in qualche modo approvato è sempre vigente? La posizione è quella di Lorenzetti, si porta avanti quel piano e come lo si porta avanti, assessore, raddoppiando l'inceneritore di Montale? È questa la soluzione? A noi può stare anche bene, al netto di dove è collocato, perché il tema di un piano, perché così si tratta ed ha impatto anche di pianificazione, era e rimane quello che non si può pensare in questa regione che chi ha pagato per 30 o 40 anni continui a pagare e ci siano province e territori che non hanno nessun impianto. Perché questa è un'altra situazione che insieme alla crescita tendenziale della TARI, a cui rischiava di contribuire anche questo intervento, corretto soprattutto grazie alla minoranza, perché siamo stati noi a farvi riflettere sul fatto che quella percentuale che si riferisce agli scarti e sovvalli sarebbe finita nei bilanci di Plures e delle altre società come ecotassa, perché naturalmente anche quella è una componente di costo. Grazie alla minoranza, al lavoro abbiamo fatto in commissione, e anche grazie alla disponibilità della maggioranza che ha capito uno dei problemi che non si sarebbe capito se si fosse discusso alle due di notte votando a colpi di maggioranza il famoso emendamento, avete sterilizzato perlomeno l'aumento della TARI. Ma badate bene, noi diciamo "perlomeno" perché è un palliativo rispetto invece al tema generale a cui sfuggite, continuate a sfuggire, che è invece un piano dei rifiuti che evidentemente ha dei limiti che stanno emergendo e che solo in parte i piani d'ambito risolveranno, perché poi ci sono i territori, poi c'è da farli gli impianti, c'è la situazione di alcune società che ci preoccupa molto, perché è vero che noi non abbiamo competenza diretta, colleghi, e mi rivolgo in particolar modo all'assessore, sui temi gestionali delle società partecipate che appartengono ai comuni, ma è altrettanto vero che per legge nazionale e regionale noi dobbiamo coordinare i servizi pubblici e ce lo dobbiamo porre il tema, perché non si può costruire un piano di belle parole che regge in teoria, ma che poi in pratica non viene realizzato. Perché la mancata quotazione di Plures evidentemente un problema l'ha generato o no? O si fa finta che l'ossicombustore di Empoli ci sia davvero o che ha messo le ruote e che sia a Peccioli? Si vuole ammettere che qualche problema c'è oppure si vuol continuare a tenere insieme il diavolo e l'acqua santa? C'è una forza politica di maggioranza che chiede, l'ha chiesto per scritto, di rivedere il piano nelle sue radici profonde e altri che dicono il piano va benissimo. Non è questo che chiediamo, è chiedere troppo. Io penso e noi pensiamo sinceramente di no. Anzi, il tema rimane ed è talmente centrale che siete, virgola, siamo come Regione costretti ad intervenire sull'ecotassa perché evidentemente vogliamo, e anche questo è un altro dato accertato, preservare il nostro spazio, il nostro volume di conferimento in discarica, perché non abbiamo alternative. Perché la differenza con le altre regioni, me lo consenta assessore, è che le altre regioni l'alzano sì l'ecotassa perché hanno gli impianti, tanto è vero che vogliono venire da noi, quelli che vogliono spendere meno vogliono venire da noi perché noi abbiamo abbondanza di discariche, altrimenti non ci sarebbe un mercato appetibile. Quindi noi alziamo per preservarci a nostro vantaggio lo spazio ed il volume che c'è nelle discariche, gli altri lo fanno perché, coerentemente con la normativa europea, si sono dotati di impianti, in modo particolare termovalorizzatori, ma non solo, ed hanno una grande autonomia di smaltimento dei rifiuti, cosa che noi non abbiamo, cosa che noi non abbiamo! Questo è uno dei grandi temi e continueremo a svolgere il nostro compito, noi ne siamo pienamente consapevoli, Presidente, ma penso e spero che anche stamattina e oggi si sia dimostrato che non c'è strumentalità, c'è un ragionamento che dal nostro punto di vista è coerente, sul quale vi richiamiamo come è giusto e debba fare una minoranza attenta, perché è uno dei temi che ci sta scoppiando in mano. Particolarmente, e chiudo

Presidente, per chi c'era nello scorso mandato, meno per gli altri consiglieri di maggioranza e di opposizione, ma chi si è sentito dire per mesi che con l'approvazione del piano dell'economia circolare si sarebbe risolto tutti i problemi, oggi, dopo 18 mesi, voi permetterete, chiede il conto di quelle scelte perché il famoso bando esplorativo alla fine, dopo i primi 18 progetti che hanno preso in qualche modo il via, alcuni realizzati, alcuni in corso di progettazione, degli altri 21 si sono perse le tracce. Anche questo crediamo che per l'economia circolare sia uno dei tanti temi, insieme alla revisione della legge 60/96, da tenere in considerazione.

Quindi il voto di Fratelli d'Italia sarà contrario, ma sul tema dei rifiuti aperti quando lo vorrete, speriamo presto, ad una riflessione generale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, se non ci sono altre dichiarazioni di voto partiamo con la votazione sulla proposta di legge.

Allora ora chiamo gli emendamenti, ora li chiamo gli emendamenti Alessandro. Allora noi abbiamo, io ho due emendamenti uno all'articolo 1 e l'altro all'articolo 2, comma 1.

Quindi partiamo con la votazione dell'emendamento all'articolo 1, dopo il comma 3 dell'articolo 1, a firma Lorenzetti, Tomasi, Salotti. questo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Questo, è questo. Allora metterei in votazione l'emendamento all'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Jacopo. Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'unanimità.

A questo punto metto in votazione l'articolo 1 così come emendato.

Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato.

Adesso metto in votazione l'emendamento numero 2 all'articolo 1, comma 1, a firma...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusate, a firma: Lorenzetti, Tomasi, Salotti. Emendamento al comma 2.

No, scusate al comma 1 dell'articolo 2. Sono tutti e due contenuti nel medesimo emendamento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì esatto.

Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'unanimità.

A questo punto metto in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Così come emendato, naturalmente.

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Articolo 2 così come emendato. Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Metto in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Gli emendamenti sono finiti, io ce ne ho due.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene ragazzi, ognuno vota come gli pare. Andiamo avanti.
Articolo 3, ripeto la votazione.
Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Metto in votazione il preambolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Adesso metto in votazione nel suo complesso la proposta di legge numero 42 con voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Allora dichiaro chiusa la votazione.
Per cortesia si fa un po' di silenzio, facciamo i bravi, forza.
Favorevoli 24, contrari 11, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La proposta di legge numero 42 è approvata, affido il coordinamento testo agli uffici.
Allora io vi chiederei se c'è la disponibilità prima di andare via a votare la mozione numero 133 che è la mozione concordata tra tutti si era detto un intervento per maggioranza uno per opposizione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La mozione numero 133 a firma Franchi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, è vero, è vero, manca la Amadio e aveva piacere di essere presente. Va bene, allora mentre si contatta la consigliera Amadio io metterei in votazione la proposta di delibera 89 sulla designazione di un componente effettivo è uno supplente...

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana nord-ovest. Collegio dei revisori dei conti. designazione di un componente effettivo e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 89, divenuta deliberazione n. 58/2026)

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, ce l'ho io, ce l'ho io.
Allora, andiamo con la proposta di delibera numero 89. Presidente Barnini, prego.

BARNINI: Grazie, Presidente. Allora, la proposta esaminata e votata dalla...

PRESIDENTE: Un po' di silenzio, per cortesia!

BARNINI: È quella di nominare come componente effettivo la signora Terreni Rosella e come componente supplente la signora Gattari Mary, in qualità di revisori dei conti della Camera di commercio della

Toscana Nord-Ovest.

PRESIDENTE: Grazie, se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta di delibera numero 89.

Chi è favorevole? No, aspetta, aspetta, voto elettronico, scusate.

Dichiara aperta la votazione.

Allora, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 24, contrari uno, astenuti 9.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Sulla mozione come siamo messi? Si può fare? Bene.

Mozione dei consiglieri Franchi e Barnini in merito alla convocazione di un tavolo ministeriale afferente alla situazione di crisi che investe il comparto delle telecomunicazioni e dei call center, con particolare attenzione alle dinamiche occupazionali dell'azienda Konecta Italia con sede a Livorno (Mozione n. 133)

PRESIDENTE: Allora metto in discussione la mozione numero 133 a firma Franchi, Barnini, che attiene alla proprietà Konecta Italia e Tim. In merito alla convocazione di un tavolo ministeriale afferente alla situazione di crisi che investe il comparto delle telecomunicazioni ed i call center, con particolare attenzione alle dinamiche occupazionali dell'azienda Konecta Italia con sede a Livorno.

Dato che non c'è la consigliera Amadio, dicevo, si fa, si vota e via.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, allora metto in votazione la mozione. Con si può fare con voto elettronico? Sì, ce l'abbiamo. Bene. la mozione numero 133.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La mozione numero 133, mettiamo in votazione, va bene?

Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, allora la facciamo per alzata di mano, perché non è inserita.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non è fuori sacco, ne abbiamo parlato in Conferenza programmazione dei lavori, c'era l'accordo di tutti e l'abbiamo inserita.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Amadio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Aspetta, aspetta, aspetta. Boni, Boni. Allora, metto in votazione la mozione numero 133. Come siamo messi? Si può votare benissimo, la possiamo anche votare per alzata di mano.

Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Si approva all'unanimità.

Boni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Amadio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, se siete d'accordo, se siete d'accordo, però c'è anche l'ordine del giorno qui.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, allora, se siete d'accordo, metterei in votazione anche i bilanci di previsione del Consiglio regionale, quarta e quinta variazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: C'è l'ordine del giorno. Sì, però si dovrebbe essere tutti... si dovrebbe essere tutti d'accordo. È passato in ufficio di presidenza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È passato in ufficio di presidenza votato da tutti, quindi se siete d'accordo ci togliamo anche questi, così domani ci concentriamo sul resto. Non lo so, ditemelo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ho chiesto se c'era la disponibilità, ho chiesto se c'era la disponibilità! Secondo me poteva essere utile nella dinamica poi della votazione domani del resto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Mi date gli ordini del giorno per cortesia?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, un attimo, via, un attimo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: D'accordo, allora li facciamo domattina come avevamo deciso in Conferenza di programmazione lavori e quindi vi mando serenamente a cena e siamo riconvocati domattina alle 9:30 per proseguire e speriamo terminare l'ordine del giorno. Buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore 19:17

Ricina Società Cooperativa - Via Giovanni XXIII, 45 - 62100 Sforzacosta Macerata
IVA 01748470430 | C.F. 01748470430
Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)
L'estensore: A. Tonarelli
La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana